

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 31

mercoledì, 2 agosto 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

AVVISO IMPORTANTE

Si comunica a tutti gli utenti che a causa della chiusura degli Uffici della Giunta Regionale dal 14/08/2017 al 18/08/2017, l'edizione del Bollettino Ufficiale prevista per il 16/08/2017 non sarà effettuata.

Tutte le inserzioni pervenute al protocollo dal 3/08/2017 al 16/08/2017, andranno in pubblicazione nell'edizione del Bollettino Ufficiale del 23/08/2017.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 luglio 2017, n. 48

Firenze Fiera S.p.A. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente. pag. 7

DELIBERAZIONE 25 luglio 2017, n. 49

Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale. Designazione di un componente. " 8

DELIBERAZIONE 25 luglio 2017, n. 50

Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana. Consiglio di amministrazione. Designazione di due componenti. " 9

DELIBERAZIONE 26 luglio 2017, n. 56

Ente acque umbro toscane (EAUT). Collegio dei revisori dei conti. Nomina componente della Regione Toscana. " 11

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 21 luglio 2017, n. 98

Dichiarazione stato emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 lett. a) L.R. 67/03 per gli incendi che si sono verificati nel territorio regionale a partire dal 15 maggio fino al 30 agosto 2017. " 13

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 790

Rimodulazione del fondo di anticipazione concesso ai sensi dell'articolo 93 della l.r. 68/20. Modifica alla deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2012, n. 182. " 14

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 793

Area di crisi complessa di Piombino: costituzione del Fondo di garanzia dedicato alla società Aferpi S.p.a. previsto dalla Delibera di G.R. n. 71 del 31/1/2017. " 14

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 798

Art. 182, comma 3, del D.Lgs. 152/2006. Schema di accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti. Approvazione. " 16

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 800

DGR 474/2016 - Approvazione progetto "La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana". " 24

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 801

Applicazione dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 239. Riduzione delle rese produttive di vino a DOCG Brunello di Montalcino e di vino a DOC rosso di Montalcino per la Vendemmia 2017. " 38

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 802

L.R. 1/06; Del. CR 3/12; L.R. 15/2017 articolo 111. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni per l'anno 2017. " 39

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 803

20/2002 - Adozione della APP del tesserino venatorio digitale denominata "TosCaccia" e indicazione delle specifiche necessarie per il suo utilizzo. " 51

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 812

Deliberazione di C.R. 10/2015- Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER) - Obiettivo specifico B.4: Approvazione scheda di attuazione per l'anno 2017 relativa all'azione B.4.2 "Monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle

condizioni di pericolosità sismica, indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani". " 52

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 814

L.R. 3/94 - Integrazioni e modifiche al Piano di controllo delle popolazioni di cinghiale in Regione Toscana, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 27.04.2016. " 57

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 815

Istituzione della Piattaforma Regionale di Specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura". Distretto tecnologico "tecnologie-beni culturali e cultura" - definizione Comitato d'indirizzo. " 59

- Dirigenza-Decreti

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini

DECRETO 20 luglio 2017, n. 10673
certificato il 21-07-2017

DGR 968/07 e s.m.i. Accreditamento degli organismi formativi. Rilascio dell'accREDITamento all'organismo formativo R.F. Antincendio di Forconi Giovanni - cod. FI1059. " 64

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 21 luglio 2017, n. 10758
certificato il 24-07-2017

L.R. 10/2010 art. 48; D.Lgs.152/2006 art. 20. Procedimento di verifica di assogGETTABILITÀ relativo al "Progetto di attività di ricerca di risorsa geotermica, denominato "Niccioleta", finalizzata all'identificazione di rocce contenenti fluidi caldi geotermici, nei Comuni di Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR)". Proponente: RAUCH S.r.l., Provvedimento conclusivo. " 66

DECRETO 25 luglio 2017, n. 10894
certificato il 26-07-2017

D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 art. 48 e art. 43, comma 6. Procedimento di verifica di assogGETTABILITÀ relativo all'impianto esistente per la produzione di vetro con capacità di fusione superiore a 20t/giorno, sita nel Comune di Colle di Val d'Elsa, Località Catarelli, Via Senese snc, Proponente: RCR Cristalleria Italiana S.p.A. Provvedimento conclusivo. " 72

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi

DECRETO 24 luglio 2017, n. 10951
certificato il 26-07-2017

Determinazione dei fabbisogni di personale della Giunta Regionale per l'anno 2017 ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della Legge Regionale 8 gennaio 2009, n. 1. " 78

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti

Avviso, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 10/11/2014 n. 65, dell'avvio del procedimento relativo alla variante allo strumento della pianificazione urbanistica del Comune di Chiusi della Verna (Ar), da concretizzarsi nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del dlgs 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Corsalone, sito nel comune di Chiusi della Verna (Ar), in località Corsalone. " 80

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. progetto definitivo denominato "nuovo sollevamento fognario via Caccini - firenze" (Comune di Firenze). " 81

CONSORZIO COMICENT

Deposito Bilancio finale della liquidazione con il conto della gestione ed il piano di riparto. " 82

ALTRI AVVISI**TONELLI RENATO SRL**

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni . Variante a volume 0, progetto di coltivazione della cava nr 6 denominata "PIASTRICCIONI C" sita nel Comune di Carrara Bacino 1, Torano. " 82

SEZIONE II**- Deliberazioni****COMUNE DI PONSACCO (Pisa)**

DELIBERAZIONE 18 luglio 2017, n. 49

Variante n. 22 al Regolamento Urbanistico finalizzata alla attuazione di un comparto residenziale posto in loc. Le Melorie, con procedimento di compensazione urbanistica di cui all'art. 101 della L.R.65/2014. Adozione ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. 65/2014. " 83

- Decreti**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO**

DECRETO 7 giugno 2017, n. 92

Declassificazione e dismissione di una di porzione di strada comunale in Loc. Uzzano nel Comune di Ortignano Raggiolo. " 83

- Determinazioni**COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)**

DETERMINAZIONE 21 luglio 2017, n. 478

Acquisizione al patrimonio comunale di terreni utilizzati per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. Loc. Sant'Angelo a Lecore, porzione di Via Berlinguer, verde pubblico e parcheggio pubblico. Liquidazione dell'indennizzo a favore dei Sigg.ri Lenzi Leardo e Cavicchi Marta mediante deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato. " 84

- Avvisi**COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)**

Approvazione della variante al piano attuativo denominato "Villa La Massa" e contestuale variante al Regolamento Urbanistico, nonché conclusione del relativo procedimento di adeguamento al P.I.T. con valenza di piano Paesaggistico. " 86

COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)

Avviso di approvazione del Piano attuativo del Comparto 57/C in Bibbiena località Casella. " 86

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)

Pubblicazione di motivate richieste per diversa durata delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo non superiori ad anni venti in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere da realizzare. " 86

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di efficacia della variante al Piano Complesso di Intervento denominato "P.C.I. 3 - La Villa". " 88

Avviso di pubblicazione e deposito di variante al RU finalizzata al Piano di Recupero per ampliamento media struttura di vendita e modifica zona "B" in zona "BR". Adozione ai sensi della L.R. 65/2014. " 89

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

Adozione variante al Regolamento Urbanistico Comunale relativa al cambio di funzione agricola di due piccoli appezzamenti di terreno - iniziativa privata - del comune di Castiglione d'Orcia ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014. " 89

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Variante al Piano Particolareggiato n. 196. Proponente Comune di Civitella in Val di Chiana. Adozione. " 90

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

Adozione della Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del territorio di Lorenzana, con contestuale Variante parziale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del territorio di Crespina. " 90

Adeguamento del Piano di Classificazione Acustica Comunale in relazione alle Varianti al P.S. e R.U. Adozione. " 90

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Figline Valdarno riconferma con modifiche delle previsioni del comparto C1.18 - Gaville D - Approvazione ai sensi dell'art. 30 e ss. L.R. n. 65/2014. " 91

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di adozione della variante al R.U. mediante approvazione del progetto di ampliamento dei campi di calcio del Centro Sportivo ubicato in viale Nervi, 2 (art. 34 LR 65/2014). " 91

COMUNE DI FIVIZZANO (Massa Carrara)

Adozione variante semplificata al Regolamento Urbanistico - Artt. 30 - 32 - 224 - 228 L.R. 65/2014. " 92

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Piano Attuativo di iniziativa privata "Poggio agli Olivi" in attuazione della scheda di trasformazione TRr01 - Impruneta - Adozione e approvazione schema di Convenzione. " 92

Piano attuativo di iniziativa privata in attuazione della scheda di trasformazione TRr02 - Pozzolatico - Adozione e approvazione schema di Convenzione. " 93

Piano attuativo di iniziativa privata in attuazione della scheda di trasformazione TRr06

- Impruneta - Adozione e approvazione schema di Convenzione. " 93

COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO (Pisa)

Piano di Recupero dell'area polifunzionale San Rocco in Monteverdi Marittimo. Adozione. " 94

COMUNE DI MONTICIANO (Siena)

Adozione variante semplificata al R.U. del Comune di Monticiano ai sensi dell'art.32 L.R.T. n. 65/2014. " 94

COMUNE DI PALAIA (Pisa)

Adozione variante al Regolamento Urbanistico art. 16 N.T.A. - inquinamento acustico. " 94

COMUNE DI PISA

Approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Progetto di sottovia carrabile per la soppressione del passaggio a livello - località Putignano" come variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327. " 94

Adozione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/14 e modifiche successive per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 relativo alle aree oggetto del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016". " 95

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

Variante n. 23 al Regolamento Urbanistico per la riqualificazione dell'area ex Fornace di cui alla Scheda Norma PdL 75 con trasferimento della potenzialità edificatoria. Adozione ai sensi degli art. 30, 32 e 111 della L.R. 65/2014 ed adempimento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i. " 95

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Approvazione Piano di Lottizzazione residenziale presentato dall'Az. Agricola Balbi Fattoria Il Capitano Srl e dalla Coop. Don Maestrini per l'ambito a progettazione unitaria "P10-II Cosso" ubicato in via S. Martino a Quona a Pontassieve. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni. " 96

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di subcomparto funzionale sub1 - comparto 14PP Sistema Ambientale - località Le Prata. Adozione. " 96

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di lottizzazione di iniziativa privata dei terreni classificati "Area della trasformazione a prevalente destinazione residenziale TIR.3b" posti in località San Miniato Basso, via Capitini, via Leopardi e via Verga. Avviso di adozione. " 96

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Modifiche a seguito di variazioni intervenute nell'anno 2017 in materia di autorizzazioni al trasporto sanitario. " 97

Modifiche a seguito di variazioni intervenute nell'anno 2017 in materia di autorizzazioni al trasporto sanitario. " 97

COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Piano di Recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 35 co. 4 del Regolamento Urbanistico e art. 111 L.R.T. 65/201, in Vicopisano via del Marrucco - Approvazione. " 97

AVVISI DI RETTIFICA**COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)**

Deliberazione C.C. del 10 luglio 2017, n. 38. Variante al Piano Attuativo sottozona C1 - Piano Regolatore Portuale. Atto unico. Pubblicato sul B.U. n. 30 Parte II del 26.07.2017. " 97

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 106 al B.U. n. 31 del 02/08/2017

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 786

L.R. 10/2010 art. 73bis, D.G.R. n. 160 del 23.2.2015. Domanda di avvio del procedimento coordinato di VIA ed AIA, di cui alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e di cui alla L.R. 10/2010, relativa al progetto di "Interventi di adeguamento "ITL" ed "IDL" del Depuratore di Calice". Comune di Prato Proponente: G.I.D.A. S.p.A.

Supplemento n. 107 al B.U. n. 31 del 02/08/2017

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 809

Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 810

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziaria 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 811

Variazione al Bilancio Gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

Supplemento n. 108 al B.U. n. 31 del 02/08/2017

**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 26 luglio 2017, n. 54

Agenzia regionale di sanità (ARS). Bilancio di esercizio 2016. Approvazione ai sensi della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), articolo 82 septies decies.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 luglio 2017, n. 48

Firenze Fiera S.p.A. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 5 agosto 2016, n. 53 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015) recante, nell'Allegato B (Conto generale del patrimonio), l'elenco delle partecipazioni azionarie e societarie della Regione Toscana, tra le quali è compresa Firenze Fiera S.p.A., di seguito denominata Società;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e, in particolare, l'articolo 11, comma 3, il quale prevede che l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, possa disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri;

Visto lo statuto della Società;

Visto l'articolo 2382 del codice civile in tema di cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori;

Considerato che il Consiglio di amministrazione della Società scade alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;

Ritenuto, pertanto, qualora l'assemblea dei soci disponga che la Società sia amministrata da un consiglio di amministrazione, di procedere alla designazione di un rappresentante regionale per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 39, del 28 settembre 2016, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Ferrari Maurizio;
- Morini Laura;
- Sardelli Simone;
- Servidio Anna Maria.

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Bencini Ivano;
- Zaffora Valentina;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 25 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Bencini Ivano quale componente del Consiglio di amministrazione della Società;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Bencini Ivano quale componente del Consiglio di amministrazione della Società, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Bencini Ivano, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), concernente:

- l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 10 bis, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

- l'assenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste all'articolo 2382 del codice civile;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Bencini Ivano è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di designare il signor Bencini Ivano, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Firenze Fiera S.p.A., qualora l'assemblea dei soci disponga che la Società sia amministrata da un consiglio di amministrazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Giovanni Donzelli
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 25 luglio 2017, n. 49

**Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale.
Designazione di un componente.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 5 agosto 2016, n. 53 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015) recante, nell'Allegato B (Conto generale del patrimonio), l'elenco delle partecipazioni azionarie e societarie della Regione Toscana, tra le quali è compresa Firenze Fiera S.p.A., di seguito denominata Società;

Visto lo statuto della Società;

Visto l'articolo 15 dello statuto della Società che disciplina il Collegio sindacale, il quale è composto da tre membri effettivi e due supplenti e rimane in carica per tre esercizi;

Visto, altresì, l'articolo 20 dello statuto della Società il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applicano le disposizioni di legge in materia di società per azioni;

Visto l'articolo 2399 del codice civile che disciplina le cause di ineleggibilità e di decadenza dei sindaci delle società;

Considerato che il Collegio sindacale della Società scade alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione dei rappresentanti regionali per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 39, del 28 settembre 2016, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Angeletti Alessandra;
- Bachi Alessio;
- Bartolucci Miceli Claudio;
- Cianetti Paolo;
- Cuculi Emanuela;
- De Marco Roberto;
- Falciai Sara;
- Giacinti Roberto;
- Morini Laura;
- Nardini Elena;
- Perugini Stefano;
- Pino Valentina;
- Ruggiero Lina;
- Santopietro Patrizio;
- Sardelli Simone;
- Serreli Alessandro;
- Servidio Anna Maria;

Vista la seguente proposta di candidatura presentata ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Nieri Silvano;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali,

in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 25 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Nieri Silvano quale componente del Collegio sindacale della Società;

Ritenuto, pertanto, di designare in rappresentanza della Regione Toscana il signor Nieri Silvano quale componente del Collegio sindacale della Società, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Nieri Silvano sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), concernente:

- l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

- l'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2399 del codice civile.

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Nieri Silvano è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di designare il signor Nieri Silvano, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Collegio sindacale della Firenze Fiera S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Giovanni Donzelli
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 25 luglio 2017, n. 50

Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana. Consiglio di amministrazione. Designazione di due componenti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 (Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020. Approvazione) con la quale si prevede l'adesione della Regione Toscana alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, di seguito denominata Fondazione, in qualità di sostenitore;

Visto lo statuto della Fondazione e, in particolare, l'articolo 1, comma 5, il quale prevede che possano assumere la qualità di membri sostenitori, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla vita della medesima mediante contributi in denaro o in beni ovvero prestando un'attività o un servizio, anche professionale, di particolare rilievo ovvero conferiscano il godimento temporaneo di particolari beni e si stabilisce, inoltre, che la qualifica di sostenitore duri per tutto il periodo per il quale il contributo è regolarmente versato ovvero la prestazione è regolarmente eseguita;

Visto l'articolo 8, comma 1, dello statuto della Fondazione il quale prevede, tra i propri organi, il Consiglio di amministrazione;

Visto l'articolo 11, comma 1, dello statuto della Fondazione il quale prevede che il Consiglio di

amministrazione sia composto da un numero di componenti compreso fra cinque e sette, compreso il Presidente, secondo la determinazione del Collegio dei Fondatori, di cui quattro indicati dal Comune di Prato, uno indicato dall'Associazione Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci e, nel caso di adesione di soci sostenitori, ulteriori due membri espressi da questi ultimi;

Visto l'articolo 11, comma 4, dello statuto della Fondazione il quale prevede che i componenti del Consiglio di amministrazione restino in carica quattro esercizi e scadano alla data stabilita per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al quarto esercizio della carica per un massimo di due mandati;

Visto la nota della Vicepresidente della Giunta regionale del 31 maggio 2017, prot. n. 11092/2.12, con la quale si richiede al Consiglio regionale la designazione di due componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, al fine di consentire l'ingresso della Regione Toscana in qualità di socio sostenitore della Fondazione, in conformità alle previsioni del Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020, approvato con risoluzione n. 47/2017;

Constatato che il mandato del Consiglio di amministrazione della Fondazione attualmente in carica scadrà con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2018;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera a), che attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica e istituzionale sia esclusiva o prevalente;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione di due componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Visto il sesto elenco integrativo delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 25, del 21 giugno 2017, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Bernardini Giovanna;
- Marchi Lorenzo;
- Schiuma Giovanni;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Ovattoni Patrizia;
- Canepa Emanuele;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 25 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Marchi Lorenzo e della signora Ovattoni Patrizia quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, il signor Marchi Lorenzo e la signora Ovattoni Patrizia i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Marchi Lorenzo e dalla signora Ovattoni Patrizia, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Marchi Lorenzo e la signora Ovattoni Patrizia sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Marchi Lorenzo e la signora Ovattoni

Patrizia quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana;

2. di disporre che i suddetti incarichi cessino alla scadenza dell'attuale mandato del Consiglio di amministrazione della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Giovanni Donzelli
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 26 luglio 2017, n. 56

Ente acque umbro toscane (EAUT). Collegio dei revisori dei conti. Nomina componente della Regione Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 2011, n. 54 (Ratifica dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la costituzione dell'Ente acque umbro-toscane "EAUT");

Vista la legge della Regione Umbria 27 ottobre 2011, n. 11 (Ratifica dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la costituzione dell'Ente acque Umbro Toscano "EAUT");

Visto l'articolo 9, comma 1, dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria, allegata alla l.r. 54/2011, il quale prevede che il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente acque umbro-toscane (EAUT) sia composto da tre componenti, di cui uno in rappresentanza della Regione Toscana, uno in rappresentanza della Regione Umbria ed uno in rappresentanza del Ministero dell'economia;

Visto l'articolo 9, comma 2, dell'intesa, il quale dispone che l'adozione dell'atto di nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti spetti alla Regione che non nomina il Consiglio di amministrazione;

Visto l'articolo 9, comma 3, dell'intesa, il quale prevede che i componenti del Collegio dei revisori dei conti durino in carica cinque anni e possano essere rinominati una sola volta;

Visto l'articolo 9, comma 4, dell'intesa, il quale prevede che la funzione di Presidente del Collegio dei revisori dei conti sia svolta dal rappresentante della Regione che ha provveduto all'adozione dell'atto di nomina;

Visto l'articolo 17, comma 2, dell'intesa, il quale ha disposto che, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge di ratifica dell'intesa stessa, la Regione Toscana provveda alla nomina del Consiglio di amministrazione e la Regione Umbria alla nomina del Collegio dei revisori dei conti di EAUT;

Preso atto che l'adozione del provvedimento di nomina del Consiglio di amministrazione di EAUT è stata effettuata con decreto del Presidente della Giunta della Regione Toscana 7 maggio 2012, n. 100;

Preso atto che l'adozione del provvedimento di nomina del Collegio dei revisori dei conti di EAUT è stata effettuata con decreto del Presidente della Giunta della Regione Umbria 12 luglio 2012, n. 66;

Visto l'articolo 6, comma 2, dell'intesa, il quale prevede che le Regioni Toscana e Umbria provvedano, alternativamente, all'atto di nomina del Consiglio di amministrazione di EAUT;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti di EAUT è scaduto il 12 luglio 2017;

Constatato che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dell'intesa, il provvedimento di nomina per la ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti di EAUT è di competenza della Regione Toscana e che, pertanto, è necessario provvedere alla nomina dell'organo stesso;

Vista la nota della Direzione di Area "Assistenza Istituzionale" del Consiglio Regionale, protocollo n. 7263 del 5 aprile 2017, inviata al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta regionale della Regione Umbria ed al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza, con la quale si richiedono le designazioni dei rispettivi componenti in rappresentanza della Regione Umbria e del Ministero dell'economia e delle finanze;

Constatato che non sono pervenute le proposte di candidatura del/la componente in rappresentanza della Regione Umbria e del/la componente in rappresentanza

del Ministero dell'economia e delle finanze e ritenuto, pertanto, di riservarsi di integrare la composizione con successivo atto;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera c);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 39, del 28 settembre 2016, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura relative al rappresentante regionale del Collegio dei revisori dei conti di EAUT;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Boninsegni Roberto;
- Cianetti Paolo;
- De Marco Roberto;
- Pellicciari Valentina;
- Perugini Stefano;
- Ruggiero Lina;
- Servidio Anna Maria;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Roberto Tiezzi;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel registro dei revisori legali, di cui all'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione

consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Vista l'articolo 7, comma 1, lettera a), della l.r. 5/2008, il quale prevede che non siano sottoposte a candidatura le nomine e designazioni di competenza regionale inerenti ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale ai quali si accede a seguito di designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo;

Visto il parere espresso in data 18 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale di indicare, quale componente del Collegio dei revisori dei conti di EAUT, in rappresentanza della Regione Toscana, con funzioni di Presidente, il signor Roberto Tiezzi, rinviando a successivo atto la nomina del Collegio dei revisori dei conti di EAUT, a seguito dell'espressione delle designazioni di competenza della Regione Umbria e del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto che, dalla documentazione presentata, signor Roberto Tiezzi:

- risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;
- dall'atto di notorietà, reso sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), si rileva l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;
- è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008.

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di indicare, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria, ratificata con legge della Regione Toscana 28 ottobre 2011, n. 54 e legge della Regione Umbria 27 ottobre 2011, n. 11, quale componente, con funzioni di Presidente, in rappresentanza della Regione Toscana, del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente acque umbre-toscane (EAUT), il signor Roberto Tiezzi;

2. di rinviare a successivo atto la nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente acque umbre-toscane

(EAUT), a seguito dell'espressione delle designazioni di competenza della Regione Umbria e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE **- Decreti**

DECRETO 21 luglio 2017, n. 98

-Dichiarazione stato emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 lett. a) L.R. 67/03 per gli incendi che si sono verificati nel territorio regionale a partire dal 15 maggio fino al 30 agosto 2017.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 225/1992 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

Vista la Legge Regionale n. 67 del 29.12.2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Considerato che a partire dal mese di maggio il territorio regionale è stato interessato da incendi di varie estensioni, alcuni con una durata protrattasi per vari giorni, che hanno compromesso ampie zone boschive e lambito aree a destinazione agricola ed agglomerati urbani, nonché danneggiato alcuni spazi destinati a ricettività turistica e parcheggi con conseguenti danni a strutture e mezzi anche privati;

Visto che i fenomeni in oggetto sono stati favoriti ed aggravati dalla generale situazione di scarsità di precipitazioni di questi ultimi due mesi e dalle elevate temperature del periodo;

Rilevata la particolare gravità della situazione idrica e di riduzione delle portate dei corsi d'acqua, che è stata già

oggetto di dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 24/2012 per la criticità idrica e idropotabile e che è stata il presupposto del piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idropotabile, ai sensi della Legge Regionale 24/2012, approvato con decreto n. 91 del 13/07/2017;

Dato atto che a fronte degli incendi sopra indicati, sono state prontamente poste in essere tutte le attività di spegnimento da parte dei vari enti competenti in base alla legge forestale toscana, n. 39/2000, organizzando e gestendo le squadre operative degli operai forestali con l'apporto delle associazioni di volontariato del Coordinamento Volontariato Toscano (CVT);

Evidenziato che tutti gli interventi di spegnimento sono stati coordinati dalla Sala Operativa unificata permanente della Regione, raccordandosi con i Centri Operativi Provinciali (COP), con la Direzione regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Centro operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile per l'attivazione dei mezzi della flotta aerea nazionale;

Verificato che le amministrazioni locali hanno attivato le proprie strutture di Protezione Civile al fine di porre immediatamente in essere tutte le azioni finalizzate a ridurre il disagio per la popolazione interessata ed hanno avviato fin da subito i primi interventi urgenti funzionali al superamento delle situazioni di emergenza;

Vista la relazione redatta dalla competente struttura regionale, agli atti dell'ufficio;

Preso atto in particolare che quasi due mesi, la Sala operativa ha gestito circa 500 incendi con una superficie percorsa dal fuoco pari a 800 ettari;

Ritenuto pertanto di dichiarare la rilevanza regionale ai sensi dell'art. 6 L.R. 67/03 degli incendi sopra indicati, rinviando a successiva delibera di giunta regionale l'individuazione delle eventuali iniziative da assumere;

DECRETA

1. è dichiarato lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera a) L.R. 67/03 per gli incendi che si sono verificati nel territorio regionale a partire dal 15 maggio fino al 30 agosto 2017;

2. di rinviare a successiva delibera di giunta regionale la assegnazione di risorse finanziarie in base al DPRG 24/R/2008;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per

la richiesta dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'articolo 5, L. 225/92 e ss. mm. ed ii. nonché agli altri enti e soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge Regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 790

Rimodulazione del fondo di anticipazione concesso ai sensi dell'articolo 93 della l.r. 68/20. Modifica alla deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2012, n. 182.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 68 del 27 dicembre 2011 concernente "Norme sul sistema delle autonomie locali";

Visto l'articolo 93 della legge regionale n. 68 del 2011 che istituisce un fondo di anticipazione destinato alle spese per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche, nonché per la realizzazione redazione di piani strutturali e regolamenti urbanistici e di studi connessi di Comuni che risultano con valori del disagio superiori alla media regionale, demandando alla Giunta regionale di definire le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti, l'eventuale documentazione da presentare a supporto della previsione di restituzione, le modalità per il rimborso e il recupero delle somme anticipate;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2012, n. 182, recante: "Approvazione modalità per la concessione, l'erogazione, il rimborso e il recupero delle somme anticipate a valere sul fondo di anticipazione per spese progettuali a norma dell'articolo 93 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68.";

Ritenuto di integrare l'allegato A alla DGR n.182/2012 al fine di permettere ai comuni a cui è stata concessa l'anticipazione, la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse tra i progetti considerati per la concessione dell'anticipazione;

A voti unanimi

DELIBERA

1. All'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2012, n. 182 è inserito, in fine, il seguente punto:

"10.2 bis. Il Comune a cui è stata concessa l'anticipazione, fermo restando il termine del rimborso di cui al punto 9.1, può rimodulare l'utilizzo delle risorse tra i progetti di cui al punto 7.1, lettera a), considerati per la concessione dell'anticipazione, anche destinando l'intera somma concessa a uno di essi. A tal fine, il Comune approva la proposta di rimodulazione con deliberazione del consiglio comunale e la trasmette alla struttura regionale competente. Se la proposta di rimodulazione attiene ai soli progetti relativi a opere inizialmente previste e se è confermato l'impegno a restituire le risorse già concesse nei termini originariamente previsti, con decreto del dirigente della struttura regionale competente si provvede ad autorizzare la rimodulazione entro trenta giorni dal ricevimento della deliberazione del consiglio comunale. La rimodulazione può comportare anche la modifica del progetto iniziale purché attenga al medesimo bene oggetto dell'intervento (ad esempio la stessa scuola, lo stesso edificio pubblico, ecc.). La rimodulazione è ammessa una sola volta e solo tra progetti per i quali è stata disposta l'anticipazione con lo stesso provvedimento.".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 793

Area di crisi complessa di Piombino: costituzione del Fondo di garanzia dedicato alla società Aferpi S.p.a. previsto dalla Delibera di G.R. n. 71 del 31/1/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Richiamato l'Accordo di Programma approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 708 dell'1 luglio 2015, con il quale le Parti (ivi compresa la società Aferpi S.p.a.) si sono impegnate a dare attuazione all'intervento di cui all'Asse I-Azione 2 dell'Accordo 24 aprile 2014 mediante la definizione e realizzazione di un progetto integrato di

messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, ai sensi dell'art. 252-bis del d.lgs n. 152/2006;

Vista la propria delibera n. 71 del 31.01.2017 ad oggetto "Area di crisi complessa di Piombino: interventi per le imprese del settore siderurgico";

Considerato che la suindicata delibera di GR n. 71/2017 ha stabilito l'attivazione dei seguenti strumenti di sostegno all'accesso al credito delle PMI operanti nell'area di crisi complessa di Piombino, nonché della società Aferpi, intervenendo con forme di garanzia regionali in grado di assistere la domanda di finanziamento del ciclo produttivo della siderurgia limitatamente al c.d. circolante (avvio della produzione e relative forniture), in quanto linea-ponte rispetto a quelle già operanti a supporto degli investimenti, così da affrontare le criticità che si stanno registrando nella fase di avvio del processo di reindustrializzazione nell'area:

1) il primo quale vero e proprio regime di aiuto (garanzia gratuita per l'impresa) rivolto alle PMI che operano nel ciclo produttivo siderurgico dell'area di crisi di Piombino, finalizzato alle necessità di liquidità, comprese quelle per i crediti vantati verso imprese appartenenti al settore/indotto siderurgico;

2) il secondo quale intervento dedicato alla sola Aferpi S.p.a., in regime di mercato e con durata limitata nel tempo (3 anni), in coerenza con l'Accordo di Programma attuativo di cui alla delibera GR 708/2015, come derivato dall'Accordo di Programma sottoscritto il 24 aprile 2014. Detta garanzia è rivolta specificatamente alla società Aferpi in ragione del procedimento pubblicistico che ha condotto all'acquisizione della ex Lucchini e del ruolo specifico assunto da Aferpi S.p.a. nei provvedimenti riguardanti l'area di crisi di Piombino sopra citati;

Richiamato l'affidamento al RTI "Toscana Muove" composto da Fidi Toscana (capofila), Artigiancredito Toscano S.C. (mandante) e Artigiancassa S.p.A. (mandante), di cui al decreto dirigenziale n. 5725 del 20.12.2013 – contratto firmato in data 18 febbraio 2014 - il quale ricomprende anche il servizio di gestione degli interventi regionali a favore delle imprese attivati mediante concessione di garanzie;

Evidenziato che la stessa delibera di GR n. 71/2017 ha previsto un impegno finanziario massimo a carico della Regione Toscana quantificato in 20 milioni di euro, da reperire alternativamente (o in entrambe) le seguenti fonti:

a) risorse provenienti dalle disponibilità giacenti presso il gestore di strumenti finanziari "Toscana Muove", da riacquisire al bilancio regionale, a loro volta rinvenienti dai rientri delle imprese finanziate in passato con le linee del fondo rotativo per prestiti (Docup 2000-

2006 e POR Fesr 2007-2013). Dette disponibilità di origine comunitaria, determinate per questa iniziativa sulla base del monitoraggio trimestrale fondi rotativi al 31 dicembre 2016 in circa 12 milioni di euro, sono da ridestinarsi ad interventi a favore delle imprese ai sensi dei Reg. (CE) n. 1083/2006, art. 78 e Reg. (CE) n. 1303/2013 art. 45;

b) quota parte delle risorse FAS 2007-2013 di cui all'Azione 3 – Asse II dell'Accordo di Programma Piombino, tenuto conto dell'ammontare al momento non altrimenti destinato dalla Delibera di GR 580/2016, pari a 14,2 milioni, previo compimento delle dovute verifiche a cura dell'Autorità di Gestione del PAR FAS;

Preso atto che sulla base del monitoraggio trimestrale al 31 marzo 2017 trasmesso dal gestore Toscana Muove si conferma che presso il gestore "Toscana Muove" sussistono disponibilità derivanti da precedenti programmi comunitari Docup 2000-2006 per un importo pari a 12 milioni di euro e che la Direzione Attività Produttive ha già provveduto alla formale richiesta di riversamento della somma a favore del bilancio regionale;

Ritenuto opportuno procedere alla costituzione del fondo di garanzia per dare attuazione all'intervento di cui al punto 2), la cui attivazione sarà, come stabilito dalla delibera di GR n. 71/2017, subordinata:

- alla presentazione da parte della società Aferpi del piano industriale triennale aggiornato che, tenuto conto della disponibilità del circolante, sia in grado di dimostrare l'equilibrio economico patrimoniale aziendale;

- all'esito positivo della valutazione del merito di credito per escludere che si tratti di impresa in difficoltà finanziaria;

- agli esiti della due diligence della società rispetto al complesso degli interventi oggetto di cofinanziamento regionale, con particolare riferimento all'Accordo di Programma ex art. 252-bis approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 708 dell'1 luglio 2015;

Precisato che è in corso la variazione di bilancio sul capitolo di uscita 51646 per l'iscrizione delle somme derivanti dai rientri suindicati pari a 12 milioni di euro e che il versamento della dotazione del fondo sarà effettuato a favore del soggetto gestore "Toscana Muove" al momento della disponibilità effettiva dell'importo su detto capitolo, ferma restando la previa verifica delle condizioni stabilite dalla Delibera di GR 71/2017 sopra elencate;

Ritenuto di stabilire le seguenti modalità operative di funzionamento del fondo di garanzia, ai sensi della Comunicazione (C 2016/C262/01) sulla nozione di aiuto di stato:

- il fondo è costituito con un importo iniziale pari a € 12.000.000,00 (salvi eventuali successivi rifinanziamenti

nei limiti dell'importo massimo di 20 milioni di cui alla Delibera di GR 71/2017) ed opera con un moltiplicatore pari a 1;

- la garanzia è a prima richiesta ed è concessa per un importo massimo del 50% dell'operazione finanziaria;

- la garanzia è concessa a pagamento a prezzi di mercato e il beneficiario non deve trovarsi in difficoltà finanziaria ai sensi del Reg. UE n. 651/2014;

- la garanzia deve essere collegata ad un'operazione finanziaria specifica;

- il regolamento del fondo è approvato dalla Regione Toscana;

Precisato che, ai sensi della delibera di G.R. n. 71/2017 il fabbisogno complessivo dell'impresa sia assistito anche da garanzia resa da garanti privati in regime di mercato, operanti su distinte linee di finanziamento, ovvero su operazioni finanziarie specifiche distinte da quelle garantite dal fondo di garanzia regionale, per una percentuale tendenzialmente non inferiore al 30% del complessivo fabbisogno finanziario dell'impresa;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 20.07.2017.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere alla costituzione del Fondo di garanzia per un importo iniziale di €12.000.000,00 in regime di mercato e con durata limitata nel tempo (3 anni), dedicato alla sola Aferpi S.p.a., in coerenza con l'Accordo di Programma attuativo di cui alla delibera GR 708/2015, come derivato dall'Accordo di Programma sottoscritto il 24 aprile 2014;

2. di rinviare il versamento della dotazione al momento in cui saranno disponibili sul capitolo di bilancio 51646, ferma restando la previa verifica positiva in capo alla società Aferpi S.p.a. delle condizioni stabilite dalla Delibera di GR 71/2017;

3. di stabilire le seguenti modalità operative di funzionamento del fondo di garanzia:

- il fondo è costituito con un importo iniziale pari a € 12.000.000,00 (salvi eventuali successivi rifinanziamenti nei limiti dell'importo massimo di 20 milioni di cui alla Delibera di GR 71/2017) ed opera con un moltiplicatore pari a 1;

- la garanzia è a prima richiesta ed è concessa per un importo massimo del 50% dell'operazione finanziaria;

- la garanzia è concessa a pagamento a prezzi di mercato, ai sensi della Comunicazione (C 2016/C262/01) sulla nozione di aiuto di stato, e il beneficiario non deve trovarsi in difficoltà finanziaria ai sensi dell'articolo 2 punto 18 del Reg. UE n. 651/2014;

- la garanzia deve essere collegata ad un'operazione finanziaria specifica;

- il fondo sarà gestito da Toscana Muove;

- il fabbisogno complessivo dell'impresa sia assistito anche da garanzia resa da garanti privati in regime di mercato, operanti su distinte linee di finanziamento, ovvero su operazioni finanziarie specifiche distinte da quelle garantite dal fondo di garanzia regionale, per una percentuale tendenzialmente non inferiore al 30% del complessivo fabbisogno finanziario dell'impresa;

4. di dare atto che l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

5. di dare mandato al settore competente della Direzione Attività Produttive l'adozione degli atti conseguenti e necessari all'attivazione dell'intervento, ivi compresa l'adozione del regolamento del fondo di garanzia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 798

Art. 182, comma 3, del D.Lgs. 152/2006. Schema di accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

Visto in particolare l'articolo 182, comma 3, che prevede il divieto di "smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano";

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati"

della Regione Toscana, che all'articolo 17 prevede che "Negli impianti localizzati nel territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti urbani e di materiali di risulta della lavorazione degli stessi, prodotti in altre regioni, può essere consentito esclusivamente previa definizione di specifiche intese, convenzioni o accordi di programma tra la Regione Toscana e le altre Regioni interessate";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007" della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 22 novembre 2007, n. 61 "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti" della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 21 giugno 1999 n. 18 della Regione Liguria, che all'articolo 45 prevede che "negli impianti localizzati nel territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti urbani e di materiali di risulta della lavorazione degli stessi, prodotti in altre regioni, può essere consentito esclusivamente previa definizione di specifiche intese, convenzioni o accordi di programma tra la Regione Liguria, la Provincia ligure e le altre regioni interessate, previo parere obbligatorio del Comune sede dell'impianto. Con le stesse modalità può essere richiesto e consentito lo smaltimento in impianti localizzati in altre regioni dei rifiuti urbani e di materiali di risulta delle lavorazioni degli stessi prodotti nel territorio regionale ligure";

Vista la deliberazione di Giunta n. 816 del 04 agosto 2015 avente ad oggetto: "Art. 182, comma 3, del D.Lgs. 152/2006. Schema di accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti. Approvazione";

Preso atto che l'accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 6 agosto 2015 al fine di consentire, per un periodo di un anno, il conferimento di rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai Comuni delle Province di La Spezia e Città Metropolitana di Genova, all'impianto di selezione e compostaggio del Cermec spa sito in via Dorsale nel Comune di Massa;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 777 del 01/08/2016 avente ad oggetto "Art. 182, comma 3, del D.Lgs. 152/2006. Schema di accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti. Approvazione"

Rilevato che l'accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 8 agosto 2016 al fine di rinnovare l'accordo tra le Regioni Liguria e Regione Toscana per le operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani per un periodo di un anno dalla data di sottoscrizione e un quantitativo di rifiuti pari a 25.000 tonnellate complessive ripartite come segue:

- 18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301;

- 7.000 tonnellate di sottovaglio codice CER 191212 derivante da operazioni di tritovagliatura di rifiuto indifferenziato effettuate presso l'impianto Ecosavona a Vado Ligure da destinare ad operazioni di stabilizzazione e successivo invio del rifiuto stabilizzato al medesimo impianto di Ecosavona;

Richiamata la nota a firma dell'Assessore Infrastrutture, Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Liguria del 4/7/2017 prot PG/2017/234099 con la quale si richiede alla Regione Toscana la disponibilità a rinnovare l'Accordo interregionale di cui alle precedenti alinee;

Considerato che nella nota soprarichiamata si esplicita che "allo stato attuale, nonostante i miglioramenti conseguiti nel corso degli scorsi mesi e lo sviluppo di diverse azioni sulla rete degli impianti, il sistema ligure di gestione dei rifiuti urbani risulta non completamente autosufficiente, anche in considerazione di imprevedibili eventi che possono incidere sulla capacità di trattamento degli impianti esistenti"

Preso atto che la richiesta di rinnovo dell'accordo prevede una durata temporale di 12 mesi senza variazioni di quantità e tipologia di rifiuti rispetto all'accordo già sottoscritto e più in particolare un quantitativo pari a 25.000 tonnellate complessive (bacino di provenienza rappresentato dai Comuni della Provincia di La Spezia e Savona e dalla Città Metropolitana di Genova) ripartite come segue:

-18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301;

- 7.000 tonnellate di sottovaglio codice CER 191212 derivante da operazioni di trito vagliatura di rifiuto indifferenziato effettuate presso l'impianto Ecosavona a Vado Ligure da destinare ad operazioni di stabilizzazione e successivo invio del rifiuto stabilizzato al medesimo impianto di Ecosavona;

prevedendo, al fine di consentire una flessibilità nella gestione dei flussi, un margine di variabilità del 20% fra i rapporti quantitativi delle due frazioni (rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301 e sottovaglio codice CER 191212);

Vista la nota del Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti della Regione Toscana (protocollo

AOOGRT/340994/P.070.050 del 06/07/2017), con la quale è stata chiesta all'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa una valutazione in merito al rinnovo dell'accordo, valutando le possibili destinazioni presso gli impianti di ATO in base alle disponibilità di trattamento e assicurando il pieno rispetto di quanto previsto dalla Circolare del Ministro Orlando (prot. n. 0042442/GAB del 6 agosto 2013),

Vista la nota di risposta dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa (protocollo n. 1015/2017 del 07/07/2017) con la quale si comunica che:

“- valutato il quadro di riferimento per tipologie, quantità e provenienza dei flussi di rifiuti oggetto della richiesta trasmessa dall'Assessore all'ambiente della Regione Liguria;

- considerati i fabbisogni di trattamento relativi all'ambito Toscana Costa per il corrente anno e quelli indicati nel Piano Straordinario approvato in data 6.7.2015 per la parte residua del 2017 e fino a luglio 2018;

- considerata la disponibilità di trattamento residua dell'impiantistica ad oggi oggettivamente disponibile e per il periodo di un anno dalla data di stipula del nuovo accordo;

- fatte salve le verifiche da parte dei soggetti competenti in merito alle capacità operative e di rispondenza a quanto descritto negli atti autorizzativi in fase di rinnovo, per il periodo corrispondente alla durata dei conferimenti richiesti;

questa autorità esprime un parere favorevole alla richiesta di rinnovo dell'accordo da attuarsi alle medesime condizioni tecniche e procedurali dell'accordo stipulato nel 2016 ad oggi vigenti, per un ulteriore periodo di un anno a partire dalla data della sottoscrizione”;

Vista la nota del Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della Regione Toscana del 18/07/2017 (prot AOOGRT/358887/P.050.040.020) con la quale, in merito all'impianto di destinazione individuato dall'AATO evidenzia, per quanto di competenza, che “non si rilevano motivi ostativi al conferimento dei rifiuti nei termini richiesti e sopra indicati, limitatamente alla saturazione della capacità complessiva di trattamento dell'impianto medesimo e al rispetto delle condizioni stabilite dall'AIA vigente, con particolare riferimento al rispetto dei quantitativi definiti al punto 2.2 dell'Allegato tecnico”;

Ricordato che dovranno essere garantite prioritariamente le esigenze di trattamento e smaltimento dei rifiuti della Toscana;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta di rinnovo dell'accordo tra le Regioni Liguria e Regione Toscana per

le operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, per un periodo di un anno dalla data di sottoscrizione e un quantitativo di rifiuti pari a 25.000 tonnellate complessive ripartite come segue

- 18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301;

- 7.000 tonnellate di sottovaglio codice CER 191212 derivante da operazioni di tritovagliatura di rifiuto indifferenziato effettuate presso l'impianto Ecosavona a Vado Ligure da destinare ad operazioni di stabilizzazione e successivo invio del rifiuto stabilizzato al medesimo impianto di Ecosavona;

Rilevato altresì opportuno confermare un margine di variabilità del 20% fra i rapporti quantitativi delle due frazioni (rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301 e sottovaglio codice CER 191212) al fine di consentire flessibilità nella gestione dei flussi;

Considerato che l'Accordo potrà essere rivisto nel caso che, prima della scadenza, siano completate le procedure di gara per l'affidamento al gestore unico del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Costa;

Visto lo schema di accordo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere espresso dal CD in data 13/07/2017;

Dato atto che tale accordo non ha ricadute sul bilancio regionale, né in termini di entrata né in termini di spesa;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di accordo tra le Regioni Liguria e Toscana per le operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani ai sensi dell'art 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” e dell'articolo 17 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che lo schema di accordo di cui trattasi risponde agli obiettivi e motivazioni di cui al d.lgs. 152/2006 e alla l.r. 25/1998;

3. che le attività di vigilanza e controllo, ai sensi dell'articolo 8 dell'Accordo (Allegato A) e dell'articolo 5,

comma 1 della l.r. 30/2009, saranno svolte con il supporto dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)

4. di inviare copia della presente deliberazione a:

- Presidente della Regione Liguria;
- Sindaco del Comune di Massa;
- Direttore Generale di AATO Toscana Costa;
- Cermec Spa;
- Direttore Generale ARPAT;
- Prefetto di Massa-Carrara.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

ACCORDO TRA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA**RICHIAMATI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale, ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" che prevede all'art.182, comma, 3 il divieto di *"smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano"*;
- la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", che all'articolo 17 prevede che *"negli impianti localizzati nel territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti urbani e di materiali di risulta della lavorazione degli stessi, prodotti in altre regioni, può essere consentito esclusivamente previa definizione di specifiche intese, convenzioni o accordi di programma tra la Regione Toscana e le altre Regioni interessate"* della Regione Toscana;
- la legge regionale 22 novembre 2007, n. 61 "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti" della Regione Toscana;
- la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007" della Regione Toscana;
- la legge regionale della Regione Liguria n. 18 del 21 giugno 1999, che all'articolo 45 prevede che *"negli impianti localizzati nel territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti urbani e di materiali di risulta della lavorazione degli stessi, prodotti in altre regioni, può essere consentito esclusivamente previa definizione di specifiche intese, convenzioni o accordi di programma tra la Regione Liguria, la Provincia ligure e le altre regioni interessate, previo parere obbligatorio del comune sede dell'impianto. Con le stesse modalità può essere richiesto e consentito lo smaltimento in impianti localizzati in altre regioni dei rifiuti urbani e di materiali di risulta delle lavorazioni degli stessi prodotti nel territorio regionale ligure"*;

VISTI gli Accordi interregionali già sottoscritti dai Presidenti delle Regioni Liguria e Toscana e in particolare l'accordo sottoscritto in data 8 agosto 2016 al fine di consentire, per un periodo di un anno, il conferimento di rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai Comuni della Provincia di La Spezia e Savona e dalla Città Metropolitana di Genova all'impianto di selezione e compostaggio del Cermec spa sito in via Dorsale nel Comune di Massa;

RICHIAMATA la nota a firma dell'Assessore Infrastrutture, Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Liguria del 4/7/2017 prot PG/2017/234099 con la quale si richiede alla Regione Toscana la disponibilità a rinnovare l'Accordo interregionale di cui alla precedente alinea;

CONSIDERATO che nella nota soprarichiamata si esplicita che *"allo stato attuale, nonostante i miglioramenti conseguiti nel corso degli scorsi mesi e lo sviluppo di diverse azioni sulla rete degli impianti, il sistema ligure di gestione dei rifiuti urbani risulta non completamente autosufficiente, anche in considerazione di imprevedibili eventi che possono incidere sulla capacità di trattamento degli impianti esistenti"*

PRESO ATTO che la richiesta di rinnovo dell'accordo prevede una durata temporale di 12 mesi senza variazioni di quantità e tipologia di rifiuti rispetto all'accordo già sottoscritto e, più in particolare, un quantitativo pari a 25.000 tonnellate complessive (bacino di provenienza rappresentato dai Comuni della Provincia di La Spezia e Savona e dalla Città Metropolitana di Genova) ripartite come segue:

- 18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301;

- 7.000 tonnellate di sottovaglio codice CER 191212 derivante da operazioni di trito-vagliatura di rifiuto indifferenziato effettuate presso l'impianto Ecosavona a Vado Ligure da destinare ad operazioni di stabilizzazione e successivo invio del rifiuto stabilizzato al medesimo impianto di Ecosavona;

prevedendo, al fine di consentire una flessibilità nella gestione dei flussi, un margine di variabilità del 20% fra i rapporti quantitativi delle due frazioni (rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301 e sottovaglio codice CER 191212);

RITENUTO, pertanto, necessario sottoscrivere, ai sensi della normativa vigente, un accordo per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti, al fine di garantire al sistema gestionale dei rifiuti prodotti dai Comuni della Provincia di La Spezia e Savona e dalla Città Metropolitana di Genova l'assorbimento del fabbisogno evitando situazioni di emergenza;

VISTE:

- la nota del Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti della Regione Toscana (protocollo AOOGR/340994/P.070.050 del 06/07/2017) con la quale è stata chiesta all'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa una valutazione in merito al rinnovo dell'accordo, valutando le possibili destinazioni presso gli impianti di ATO in base alle disponibilità di trattamento assicurando il pieno rispetto di quanto previsto dalla Circolare del Ministro Orlando (prot. n. 0042442/GAB del 6 agosto 2013);

- la nota di risposta dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa protocollo n. 1015/2017 del 07/07/2017, con la quale si comunica che:

“- valutato il quadro di riferimento per tipologie, quantità e provenienza dei flussi di rifiuti oggetto della richiesta trasmessa dall'Assessore all'ambiente della Regione Liguria;

- considerati i fabbisogni di trattamento relativi all'ambito Toscana Costa per il corrente anno e quelli indicati nel Piano Straordinario approvato in data 6.7.2015 per la parte residua del 2017 e fino a luglio 2018;

- considerata la disponibilità di trattamento residua dell'impiantistica ad oggi oggettivamente disponibile e per il periodo di un anno dalla data di stipula del nuovo accordo;

- fatte salve le verifiche da parte dei soggetti competenti in merito alle capacità operative e di rispondenza a quanto descritto negli atti autorizzativi in fase di rinnovo, per il periodo corrispondente alla durata dei conferimenti richiesti;

questa autorità esprime un parere favorevole alla richiesta di rinnovo dell'accordo da attuarsi alle medesime condizioni tecniche e procedurali dell'accordo stipulato nel 2016 ad oggi vigenti, per un ulteriore periodo di un anno a partire dalla data della sottoscrizione”;

-la nota del Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti della Regione Toscana (prot AOOGR/350311/P.070.010 del 12/07/2017) inviata al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della Regione Toscana e per conoscenza ad ARPAT, con la quale è stata chiesta una valutazione, per quanto di competenza e con riferimento agli atti autorizzativi dell'impianto di trattamento della società CERMEC spa (Comune di Massa), in merito alle richieste della Regione Liguria;

-la nota di risposta del Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della Regione Toscana del 18/07/2017 (prot AOOGR/358887/P.050.040.020) con la quale, in merito all'impianto di destinazione individuato dall'ATO evidenzia, per quanto di competenza, che *“non si rilevano motivi ostativi al conferimento dei rifiuti nei termini richiesti e sopra indicati, limitatamente alla saturazione della capacità complessiva di trattamento dell'impianto medesimo e al rispetto delle condizioni stabilite dall'AIA vigente, con particolare riferimento al rispetto dei quantitativi definiti al punto 2.2 dell'Allegato tecnico”;*

CONSIDERATO CHE per la vicinanza all'area di raccolta dei rifiuti, nonché per la capacità di trattamento, sulla base delle valutazioni di disponibilità effettuate, è opportuno ad oggi individuare quale impianto di destinazione dei rifiuti oggetto dell'accordo l'impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti urbani del Cermec spa sito in via Dorsale nel Comune di Massa;

RICORDATO che dovranno essere garantite prioritariamente le esigenze di trattamento e smaltimento dei rifiuti della Toscana e che dovrà essere garantito il pieno rispetto di quanto previsto dalla Circolare del Ministro Orlando (prot. n. 0042442/GAB del 6 agosto 2013)

VISTA la DGR della Liguria n. _____ del _____ avente per oggetto l'Accordo tra la Regione Liguria e la Regione Toscana per operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani;

VISTA la DGR della Toscana n. _____ del _____ avente per oggetto l'Accordo tra la Regione Liguria e la Regione Toscana per operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani;

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente della Regione Liguria ed il Presidente della Regione Toscana

CONCORDANO

ART. 1

di consentire, per quanto indicato in premessa e per un periodo di un anno dalla data di sottoscrizione del presente accordo, il conferimento di rifiuti urbani di cui al successivo art. 2, provenienti dai Comuni delle Province di La Spezia e Savona e Città Metropolitana di Genova, all'impianto di selezione e compostaggio del Cermec spa sito in via Dorsale nel Comune di Massa.

ART. 2

Il quantitativo di rifiuti conferibile complessivamente negli impianti toscani è stabilito fino ad un massimo di 25.000 tonnellate per un anno (12 mesi) dalla data di sottoscrizione del presente accordo e ripartite come segue:

- 18.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301;
- 7.000 tonnellate di sottovaglio codice CER 191212 derivante da operazioni di trito vagliatura di rifiuto indifferenziato effettuate presso l'impianto Ecosavona a Vado Ligure da destinare ad operazioni di stabilizzazione e successivo invio del rifiuto stabilizzato al medesimo impianto di Ecosavona. Fermo restando il quantitativo massimo previsto di 25.000 tonnellate, si prevede inoltre un margine di variabilità del 20% fra i rapporti quantitativi delle due frazioni (rifiuti urbani indifferenziati codice CER 200301 e sottovaglio codice CER 191212) al fine di consentire una flessibilità nella gestione dei flussi.

I quantitativi dovranno essere conferiti dall'azienda/e concessionarie del servizio di igiene urbana degli Enti locali liguri nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 5.

ART. 3

L'eventuale accertamento della non corrispondenza della provenienza, della tipologia dei flussi di rifiuti ed il mancato rispetto delle autorizzazioni di cui al d.lgs. 152/2006 e s.m.i. comporterà l'automatica risoluzione del presente accordo.

ART. 4

Lo smaltimento a discarica dei rifiuti residui in uscita dall'impianto Cermec spa derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, sarà a cura di Cermec spa.

Si ricorda che dovrà essere garantito il pieno rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare del Ministro Orlando (prot. n. 0042442/GAB del 6 agosto 2013);

ART. 5

Le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti agli impianti individuati, con particolare riferimento alle quantità giornaliere massime accettabili e a quant'altro non previsto nel presente accordo (orari di accesso, garanzie, modalità di smaltimento dei rifiuti residui del trattamento etc...), saranno definite direttamente dal gestore dell'impianto di destinazione e dal soggetto conferitore, mediante sottoscrizione di specifica convenzione, nel rispetto delle

caratteristiche tecnologiche degli impianti stessi e delle prescrizioni contenute nelle relative autorizzazioni, nonché nel rispetto scrupoloso delle norme statali e regionali vigenti in materia.

I conferimenti dovranno comunque essere oggetto di apposita programmazione tale da consentire la corretta operatività dello smaltimento ed escludere criticità gestionali che potrebbero verificarsi in particolare nel periodo estivo in concomitanza di picchi di produzione di rifiuto.

Sarà cura dei soggetti gestori provvedere, ciascuno per quanto di competenza, ad inviare tempestivamente alla Regione Toscana, Provincia di La Spezia, Savona e Città Metropolitana di Genova, nonché ad ARPAT e ad ARPAL, e per conoscenza alla Regione Liguria, le convenzioni di cui sopra, ai fini dell'attività di verifica e controllo che tali soggetti dovranno svolgere ai sensi del successivo art. 8.

ART. 6

Il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente a mezzo di imprese di trasporto autorizzate e munite dell'iscrizione, per le categorie corrispondenti, presso le Sezioni Regionali territorialmente competenti dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

ART. 7

I costi di trattamento dei rifiuti e di conferimento dei residui a discarica (incluso il tributo speciale per il deposito in discarica di cui all'art 3 della l. 549/1995) saranno direttamente pattuiti tra i conferitori ed i gestori degli impianti.

ART. 8

I controlli relativi all'attuazione ed al rispetto del presente accordo sono affidati alla Regione Toscana, alla Provincia di la Spezia, Savona e Città Metropolitana di Genova, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, che si avvalgono dell'ARPAT e dell'ARPAL. A tal fine le aziende conferenti e destinataria dei rifiuti dovranno presentare mensilmente alla Provincia di Savona, La Spezia e Città Metropolitana di Genova, alle Regioni, nonché ad ARPAT e ARPAL una relazione controfirmata dal legale rappresentante che riepiloghi i quantitativi dei rifiuti rispettivamente in uscita e in ingresso dagli impianti.

Le attività di supporto svolte da ARPAT rientrano nelle attività istituzionali obbligatorie di cui all'articolo 5, comma 1 della l.r. 30/2009.

ART. 9

Il presente accordo sarà notificato, a cura degli uffici della Regione Toscana e della Regione Liguria, rispettivamente per i territori di competenza, alle Province La Spezia, Savona, al Comune di Massa e ai Comuni interessati della Provincia di La Spezia, Savona e Città Metropolitana di Genova, alle rispettive AATO nonché al gestore dell'impianto individuato ed al/ai conferitori dei rifiuti provenienti dalle Province di La Spezia, Savona e Città Metropolitana di Genova.

Per il Presidente della Regione Liguria

Assessore Infrastrutture , Ambiente e Difesa del suolo
Giacomo Raul Giampedrone

Per il Presidente della Regione Toscana

Assessore all'Ambiente e difesa del suolo
Federica Fratoni

....., li.....

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 800

DGR 474/2016 - Approvazione progetto “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 14 bis “Istruzione e formazione tecnica superiore e poli tecnico-professionali”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Visto il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-15, approvato con la Delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista la l.r. 15 del 31 marzo 2017 recante “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008” e in particolare l’art. 111, in base al quale gli atti di attuazione dei piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015, non riproposti dal PRS 2016-2020 e non prorogati dalla legge stessa, in corso alla data di entrata in vigore della medesima, sono adottati in conformità alla legislazione previgente sino all’approvazione della sezione programmatica del DEFR 2017, da effettuarsi ai sensi dell’articolo 8, comma 5 bis, della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 474 del 24 maggio 2016 avente ad oggetto “DGR 215/2016 - Il sistema dell’istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali - Linee di sviluppo 2016-2018” con la quale si conferma il Gruppo di pilotaggio istituito con DGR 420/2014, di cui fa parte anche INDIRE, e che, nell’individuare le linee di sviluppo per i Poli Tecnico Professionali toscani, prevede una attività dedicata alla didattica laboratoriale innovativa;

Visti i precedenti progetti “La Didattica Laboratoriale nei Poli Tecnico Professionali”, approvato con DGR 403/2015, e “La Didattica Laboratoriale Innovativa

nei Poli Tecnico Professionali”, approvato con DGR 694/2016, entrambi curati da INDIRE;

Vista la nota prot. n. AOOGR/3008001/S.050 del 13/06/2017 con la quale l’Assessorato “Istruzione, formazione e lavoro” richiede a INDIRE la collaborazione, ai sensi della DGR 474/2016, per curare la predisposizione e attuazione di un progetto finalizzato al coinvolgimento di un numero sempre più ampio di docenti dei Poli Tecnico Professionali esistenti nel territorio toscano, valorizzando le esperienze di coloro che hanno proficuamente partecipato alle precedenti edizioni del progetto e intensificando gli incontri seminari, anche nell’ottica della disseminazione di buone pratiche in una logica di sistema;

Viste le note prot. AOOGR/357241/S.060.070 e AOOGR/357265/S.060.070 del 17/07/2017, con cui INDIRE trasmette al predetto Assessorato un progetto specifico, denominato “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana”, descritto nell’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato a rafforzare l’impianto formativo sperimentato nelle precedenti edizioni, valorizzando le esperienze dei docenti che hanno già partecipato alle prime edizioni del progetto, aumentando il numero di workshop in presenza e diffondendo le buone pratiche;

Considerato che il progetto “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana” è in linea con quanto enunciato dalla DGR 474/2016 e con quanto richiesto dall’Assessorato competente;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra, che tale progetto sia realizzato e sostenuto finanziariamente assegnando a INDIRE la somma complessiva di euro 70.000,00, di cui 60.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2017 e 10.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2018, che presentano la necessaria disponibilità;

Ritenuto inoltre opportuno, considerata la riduzione delle risorse rispetto agli anni formativi precedenti, che le eventuali risorse non utilizzate derivanti da minori spese rendicontate dalle scuole partner di progetto per le due edizioni precedenti possano essere utilizzate da INDIRE, previa rendicontazione, per la copertura di spese coerenti con il presente progetto e che le eventuali economie utilizzate per il suddetto progetto non potranno superare il tetto massimo di 30.000 euro;

Considerato che eventuali modifiche al piano finanziario, fermo restando l’importo complessivo, potranno essere autorizzate dal dirigente responsabile del Settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”;

Considerato necessario, infine, demandare al settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”, competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 13 luglio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare l’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il progetto, denominato “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana”, con cui INDIRE dà attuazione alla linea sperimentale dedicata alla didattica laboratoriale innovativa secondo quanto previsto dalla DGR 474/2016 e finalizzato a rafforzare l’impianto formativo sperimentato nelle precedenti edizioni, valorizzando le esperienze dei docenti che hanno già partecipato alle prime edizioni del progetto, aumentando il numero di workshop in presenza e diffondendo le buone pratiche;

2. Di sostenere finanziariamente, per quanto esposto in narrativa, il progetto “La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana”, presentato da INDIRE;

3. Di assegnare per il progetto di cui al punto precedente la somma complessiva di euro 70.000,00, di cui 60.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2017 e 10.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2018, che presentano la necessaria disponibilità;

4. Di prevedere che le eventuali risorse non utilizzate derivanti da minori spese rendicontate dalle scuole partner di progetto per le due edizioni precedenti possano essere utilizzate da INDIRE, previa rendicontazione, per la copertura di spese coerenti con il presente progetto e che le eventuali economie utilizzate per il progetto suddetto non potranno superare il tetto massimo di 30.000 euro;

5. Di prevedere che eventuali modifiche al piano finanziario, fermo restando l’importo complessivo, potranno essere autorizzate dal dirigente responsabile del settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”;

6. Di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

6. Di demandare al settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”, competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Il progetto della didattica laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana

Resoconto delle annualità a.s. 2015/16, a.s. 2016/17 e prospetto di lavoro ed impostazione metodologico-scientifica per l'a.s. 2017/18

Premessa

La qualità della formazione ed il modo con cui essa interagisce con il mondo del lavoro sono parte integrante delle politiche attive della Regione Toscana (Delibera n. 215 del 22/03/2016). L'obiettivo della Regione, infatti, è quello di predisporre un'offerta formativa che avvicini sempre più i giovani e i disoccupati al mondo del lavoro favorendo un sistema di transizioni scuola-formazione-lavoro, attraverso il rafforzamento del legame tra le istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro e delle professioni, al fine di garantire ai giovani un bagaglio di conoscenze e competenze immediatamente spendibili in ambiti del tessuto produttivo. In tale contesto si inserisce la Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali per il 2016 – 2018, che ha quindi come obiettivo quello di promuovere e integrare l'offerta formativa di filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, andando a consolidare anche il sistema dei Poli Tecnico Professionali (PTP).

Il rafforzamento dei PTP è sostenuto e incoraggiato dalla Regione Toscana, in vista di una migliore efficienza ed efficacia dell'offerta formativa attraverso l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalla Regione e gli Istituti Tecnici Superiori- ITS, nonché attraverso l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali, e l'analogo impegno delle istituzioni scolastiche e formative ad utilizzare pienamente gli strumenti di flessibilità organizzativa di cui dispongono.

La Regione Toscana ha individuato nel PTP il principale contesto organizzativo per dare attuazione, partendo dalla scuola secondaria superiore, ad un integrato sistema istruzione formazione-lavoro (Delibera n. 215 del 22/03/2016), anche in continuità con la precedente Programmazione territoriale dell'istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2013- 2015, approvata con DGR n. 771 del 23/09/2013, che di fatto già riconosceva la fondamentale importanza dell'istruzione e formazione tecnica e professionale per lo sviluppo di competenze strategiche indispensabili all'aumento della competitività delle imprese e del ruolo dei PTP.



1. I Poli Tecnico Professionali in Toscana

In tale contesto, la Toscana ha individuato la costituzione di Poli Tecnico Professionali nelle seguenti filiere produttive ritenute strategiche: agribusiness, turismo e beni culturali, sistema moda, meccanica, nautica, favorendo in tal modo il coinvolgimento di istituzioni scolastiche, imprese, agenzie formative, università, associazioni di categoria etc. con il fine di allineare l'offerta formativa sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai percorsi di istruzione tecnico professionale. Attualmente vi sono 25 PTP1 sul territorio regionale, attivi nelle varie filiere.

2. La sperimentazione nei Poli Tecnico Professionali

Alla luce della programmazione per i Poli per il periodo 2013-2015 e ribaditi per il periodo 2016-18, il PTP è caratterizzato dai seguenti elementi costitutivi:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento "in situazione" (learning by doing) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.
- un contesto in cui si attua una collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori finalizzata alla realizzazione di una «comunità di pratica».

I PTP costituiti sul territorio regionale sono i seguenti:

Denominazione Polo Tecnico Professionale	Soggetto proponente	Filiera produttiva
Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	Valle del Tevere ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)	Agribusiness
Agribusiness Mugello	IIS Giotto Ulivi, Borgo S. Lorenzo (FI)	Agribusiness
AGRI-FOOD Livorno	IP E. Solvay, Rosignano Marittimo (LI)	Agribusiness
AgrALPI AGro ALimentare PIsano	IIS E. Santoni, Pisa	Agribusiness
AGRI.CUL.TUR.A - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto	Agribusiness, turismo e beni culturali
Polo Enogastronomico turistico della Provincia di Siena	ISIS Ricasoli, Siena	Agribusiness, turismo e beni culturali
Agr.AI.Tur.	IPS F. Martini, Montecatini Terme	Agribusiness, turismo e beni culturali



Polo Tecnico Professionale della Valdera	ITIS G. Marconi, Pontedera (PI)	Meccanica
Meccanica.mente – PFMCT Polo Formativo Meccanica Costa Toscana	ISIS Carducci Volta Pacinotti, Piombino (LI)	Meccanica
Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia	Meccanica
F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCanico	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze	Meccanica
Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale (segmento tissue e cartone ondulato)	IIS E. Fermi, Lucca	Meccanica
EUREKA – Polo tecnicoprofessionale per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici e per la mecatronica	ITIS G. Galilei, Arezzo	Meccanica
Super Yacht Academy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno	Nautica
PRO.MO – PROfessione MOda	IT C. Cattaneo, San Miniato (PI)	Sistema Moda
Sistema moda Prato/Firenze	Ist.tecnico statale T. Buzzi, Prato	Sistema Moda
Oro e moda - Produzione, servizi e promozione	ISIS Marconi - San Giovanni Valdarno	Sistema Moda
T.R.I.P. polo Turistico per la Ricerca e l'Innovazione Professionale	IPPSAR Matteotti, Pisa	Turismo
T.N.T. Toscana Nord Turismo	IIS E. Barsanti, Massa	Turismo
Polo Tecnico Professionale Turistico Prato-Pistoia	Turistico Prato-Pistoia Istituto Professionale di Stato Francesco Datini - Prato	Turismo
La cultura del turismo tra costa e arcipelago toscano (AR.CO.)	ITCG Giuseppe Cerboni, Portoferraio (LI)	Turismo e Beni Culturali
ERMES 2.0 Polo Tecnico Professionale a sostegno del turismo, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	I.S.I.S. Buonarroti - Fossombroni, Arezzo	Turismo e Beni Culturali



Turismo albergo e beni culturali	ISIS G. Vasari, Figline (FI)	Turismo e Beni Culturali
TU.C - Turismo Culturale	Istituto Professionale G. Caselli, Siena	Turismo e Beni Culturali
FOR.TU.N.A. Formazione in Turismo, Natura e Art	ISI di Barga (LU)	Turismo e Beni Culturali

(Tabella 1)

3. Il progetto “La didattica laboratoriale innovativa nei PTP”

3.1. Il progetto pilota a.s. 2015/16

Nell’ambito dello sviluppo di “metodologie interattive con la didattica laboratoriale” (cfr. Delibera regionale n. 420 del 26/05/2014), durante l’anno scolastico 2015/16 la Regione ha finanziato il progetto pilota “La Didattica Laboratoriale nei Poli Tecnico Professionali” condotto dall’Indire sulla didattica e l’apprendimento delle discipline di base (italiano, matematica, scienze, lingue straniere) rivolto ad otto dei 25 poli della Regione:

Denominazione Polo Tecnico Professionale	Soggetto proponente	Filiera produttiva
Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	Valle del Tevere ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)	Agribusiness
AGRI.CUL.TUR.A - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto	Agribusiness, turismo e beni culturali
Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia	Meccanica
F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCanico	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze	Meccanica
Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale (segmento tissue e cartone ondulato)	IIS E. Fermi, Lucca	Meccanica
Super Yacht Academy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno	Nautica
PRO.MO – PROfessione MOda	IT C. Cattaneo, San Miniato (PI)	Sistema Moda
Turismo albergo e beni culturali	ISIS G. Vasari, Figline (FI)	Turismo e Beni Culturali

(Tabella 2)

Il progetto di formazione, indirizzato ai docenti dell’area comune delle materie di base degli 8 PTP in sperimentazione, si è focalizzato sulla trasformazione delle pratiche di insegnamento/apprendimento in senso laboratoriale e attivo, anche attraverso l’uso delle



tecnologie. Il modello di formazione, con momenti di formazione in presenza e a distanza – definita blended – tramite una piattaforma dedicata (<http://innovazione.indire.it/didatticalaboratoriale/index.php>) per le interazioni di tipo asincrono (forum, bacheca, deposito materiali) e sincrono (Webinar), prevedeva l'affiancamento dei docenti in formazione con gli istituti tutor (istituti tecnici e professionali) per la progettazione e la sperimentazione di metodologie innovative, quali la Flipped Classroom, la costruzione di Contenuti Didattici Digitali, il Debate. Tali metodologie comportano un ripensamento anche di tempi e spazi dell'apprendimento. Inoltre, sono state trattate altre tematiche funzionali a scardinare la classica lezione frontale, come la didattica per lo sviluppo di competenze, il ripensamento del curriculum in una logica interdisciplinare e il tema della responsabilizzazione dello studente rispetto al proprio metodo di studio. A livello strategico, il progetto ha coinvolto in prima persona i Dirigenti scolastici come partner nel cambiamento, organizzando momenti di raccordo dedicati al tema della sistematizzazione delle innovazioni, anche grazie al fatto che si è prevista una figura di "docente-disseminatore" che ha avuto il ruolo di coordinare, supportare e tenere insieme il gruppo di docenti in formazione nella propria scuola.

Le competenze per il supporto in termini di tutoraggio ai docenti in formazione proveniva dalla rete innovativa Avanguardie Educative in quanto il progetto è frutto dell'iniziativa congiunta di Indire e di 22 scuole fondatrici in cui sono stati individuati e descritti alcuni percorsi di innovazione didattica sostenibile che hanno permesso di definire le prime 12 "Idee per l'Innovazione" al fine di rendere replicabili e sostenibili i processi di innovazione attingendo a quanto proposto nella «Galleria delle Idee per l'Innovazione».

Il progetto "La didattica laboratoriale nei PTP" ha coinvolto tutti gli 8 PTP (Tabella 2), con l'adesione alla formazione di 173 docenti.

3.1.1. Attività di ricerca

Nell'ambito della ricerca legata alla didattica laboratoriale, Indire ha realizzato 4 studi di caso che si sono concentrati sulle seguenti dimensioni di analisi: clima/benessere di classe, strategie di studio e motivazione allo studio dello studente (test standardizzati), osservazione in classe, intervista al docente disciplinarista, focus group con gli studenti. Gli studi di caso hanno preso in esame la fase pre-test (precedente alla somministrazione della formazione) e la fase post-test (successiva alla somministrazione della formazione), al fine di cogliere in profondità i processi di cambiamento intervenuti. I 4 studi di caso fanno riferimento a quattro classi sorteggiate all'interno degli 8 PTP in formazione. Insieme all'indagine più prettamente quantitativa che verrà effettuata tramite uno specifico questionario, gli studi di caso confluiranno nel report finale relativo al progetto.

3.2. Proseguimento delle attività di progetto nell'a.s. 2016/17

Dopo questa prima fase pilota, che ha visto coinvolti gli 8 PTP individuati (Tabella 2), tenuto conto della programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali (Delibera n. 215 del



22/03/2016) e degli obiettivi richiamati, che intendono promuovere e integrare l'offerta formativa di filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, e consolidare il sistema dei Poli Tecnico Professionali, la Regione ha chiesto all'Indire di estendere per l'a.s. 2016/17 l'opportunità formativa e di scambio nella community a tutti i 25 PTP della Regione (Tabella 1) potenziando le seguenti linee di intervento:

- consolidamento dell'impegno della scuola, tramite il Dirigente scolastico, per il coinvolgimento di componenti sistemiche della scuola (consiglio di classe, dipartimenti) così da favorire il radicamento dell'innovazione metodologico-didattica intrapresa e il lavoro interdisciplinare;
- rafforzamento della logica interdisciplinare inserendo proposte innovative che possano aumentare l'attrattiva e la motivazione nelle discipline di base (a maggior rischio dispersione) con curvature tali da includere anche le discipline dell'area di indirizzo e dei laboratori (per es. attraverso proposte quali il coding4 in italiano o in matematica);
- ampliamento dell'offerta formativa sia a partire da pratiche esistenti in Italia in reti innovative quali Avanguardie Educative (es. Aule laboratorio disciplinari) sia all'estero, che Indire sta osservando, in linea con il Piano Triennale delle Attività di Ricerca dell'Istituto;
- potenziamento del ruolo delle scuole che in questo primo anno di progetto abbiano mostrato una maturità tale da poter ricoprire il ruolo di istituti tutor per le altre che entreranno in formazione;
- ampliamento delle attività formative in presenza.

3.2.1. Ruolo del Dirigente Scolastico

A partire dal primo incontro residenziale presso la sede centrale dell'Indire si è inteso dedicare una sezione di lavoro ai Dirigenti scolastici, in modo che fin dall'inizio potessero a loro volta fare rete tra loro sugli aspetti organizzativi della formazione docente e delle strategie di disseminazione del progetto all'interno della singola istituzione. La formazione si è configurata in effetti come una formazione-intervento, dove i destinatari della formazione sono anche soggetti attivi e partner nel cambiamento e nell'innovazione.

Affinché la formazione dei docenti non fosse a livello disomogeneo e frammentario, affidandosi alla sola potenzialità di disseminazione del singolo, il Dirigente è stato direttamente investito del compito di mettere a punto una policy, magari da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in modo da favorire il radicamento dell'innovazione metodologico-didattica intrapresa e sostenere il lavoro interdisciplinare.

A tale fine, il Dirigente poteva suggerire:

- una adesione al progetto per Dipartimento (es. di matematica, scienze, ecc.), favorendo una circolazione istituzionale dell'innovazione metodologico-didattica, improntata anche al rinnovamento del curriculum e della progettazione/valutazione per competenze;



- una adesione al progetto per consiglio di classe, in modo da favorire la messa a punto di percorsi di tipo interdisciplinare dove siano possibili anche rivisitazioni in termini di spazio/tempo della didattica e di organizzazione della classe (classi aperte, gruppi di livello, ecc.).

3.2.2. Ruolo del Docente Disseminatore

I Dirigenti potevano inoltre fare affidamento sulla figura del “docente disseminatore”, il cui ruolo era quello di tradurre in termini operativi la strategia di messa a sistema perseguita dalla dirigenza.

1. Il docente disseminatore (due per ciascuna scuola), partecipa attivamente alla formazione e sperimenta in classe la/le proposte di innovazione promosse dal progetto della Didattica laboratoriale nei PTP. Ha inoltre le seguenti funzioni di coordinamento e diffusione del progetto nella propria scuola, da realizzare relazionandosi con il Dirigente Scolastico:
2. informa tutti i colleghi della propria scuola rispetto all'avanzamento del progetto;
3. si confronta con i docenti coinvolti attivamente nella sperimentazione prevedendo e coordinando incontri in itinere;
4. promuove il coinvolgimento di quei docenti che al momento non partecipano attivamente alla sperimentazione, rendendosi disponibile a supportarli nel caso fossero interessati a intraprendere la formazione/sperimentazione;
5. informa le famiglie degli studenti coinvolti nella sperimentazione;
6. si confronta periodicamente con Indire sullo stato del progetto ed il suo sviluppo;
7. interagisce, qualora necessario, con gli altri docenti disseminatori del progetto presenti nelle altre scuole.

3.2.3. Rafforzamento della logica interdisciplinare

Come noto, le discipline di base sono quelle che, presentando una maggiore incidenza di didattica trasmissiva, sono a maggior rischio dispersione e/o disaffezione da parte dei ragazzi. L'introduzione di proposte particolarmente inedite, come ad esempio percorsi di coding in italiano o in matematica, sono stati strutturati con curvature tali da includere anche le discipline dell'area di indirizzo e dei laboratori. In tal senso, la strategia descritta al paragrafo 3.2.2. è stata particolarmente significativa.

3.2.4. Ampliamento dell'offerta formativa in termini di contenuti

Nel corso dell'a.s. 2016/17, accanto ai contenuti già presenti nella formazione dell'a.s. 2015-16 (Flipped Classroom, Debate, contenuti didattici digitali, uso virtuoso delle ICT, didattica per competenze), è stata ampliata con i seguenti ulteriori contenuti:

- Coding: programmazione ed educazione al pensiero computazionale, che ha l'obiettivo di favorire una didattica che vede lo studente protagonista del processo di costruzione della conoscenza, tramite i linguaggi di programmazione. Alcune sperimentazioni vedono un uso del coding anche all'interno di materie non scientifiche. Il coding non è disciplina a sé, da collocare sporadicamente nell'arco



dell'anno scolastico, avulsa dai vari curricoli, ma piuttosto un insieme di metodologie spendibili in diversi ambiti disciplinari (e in differenti ordini di scuola). Il riferimento accademico più solido e proficuo è quello relativo al pensiero computazionale, che conta un campo di studi i cui orizzonti spaziano dall'informatica teorica alla pedagogia.

- Strategie di autoregolazione dello studente (metodo di studio, gestione del conflitto, uso del portfolio, autovalutazione). Si tratta di orientare lo studente verso gli aspetti metacognitivi e autoregolativi dello studio, rendendolo sempre più autonomo e consapevole rispetto alle sue caratteristiche personali, preferenze, stili cognitivi e strategie di studio. Gli strumenti possono essere il Portfolio delle competenze, utilizzato già nell'a.s. 2015-16, oppure altri strumenti che le scuole tutor possono avere in uso e sui quali possono fornire assistenza e indirizzo.

3.2.5. Potenziamento del ruolo delle scuole

Il team di ricerca Indire ha individuato durante la fase pilota a.s. 2015/16 alcune scuole che hanno mostrato una maturità tale da poter ricoprire il ruolo di istituti tutor per le altre che entreranno in formazione. In accordo con la Regione ha coinvolto l'ISIS Vegni e l'ISIS Buontalenti-Cappellini-Orlando come scuole-tutor per il Debate e le Metodologie di studio.

La valorizzazione del ruolo delle scuole iscritte alla formazione 2015-16 si è caratterizzata come una strategia importante anche per la sostenibilità del progetto e per la *governance* degli stessi, favorendo occasioni di collaborazione in rete sul territorio e di responsabilizzazione.

3.2.6. Risultati

La formazione nell'a.s. 2016/17 ha visto l'adesione di 43 scuole appartenenti a 19 Poli della rete regionale, accogliendo nel percorso formativo 350 docenti, di cui 1/3 già iscritti alla fase pilota.

Tale configurazione ha permesso sia di approfondire il percorso formativo all'innovazione didattica avviato nell'a.s. 2015/16 sia avviare i docenti in formazione alla sperimentazione di altre metodologie innovative.

Il monitoraggio, anche attraverso la somministrazione di un questionario finale all'utenza, ha evidenziato i seguenti punti di forza della formazione:

- Il ruolo del tutor metodologico come guida durante le fasi della formazione.
- I momenti di formazione in presenza.
- L'aderenza delle fasi della formazioni al calendario scolastico.
- La scansione in fasi della formazione: orientamento, progettazione, sperimentazione e condivisione.

Durante il seminario residenziale finale, tenutosi a Lucca il 31 maggio 2017 sono emersi numerosi esempi di progettazioni e sperimentazioni in classe che hanno evidenziato come l'azione formativa su un ampio bacino di utenza appartenente alla stessa scuola o



allo stesso polo si configura, in casi particolarmente felici, come azione di sistema stimolando la collaborazione tra pari e la trasmissione di esperienze positive all'interno della comunità docente.

In molte delle esperienze presentate a Lucca l'approccio laboratoriale travalica il limite disciplinare stimolando il docente disciplinarista a coinvolgere colleghi di altre discipline nell'elaborazione di percorsi didattici inter/trans disciplinari.

Infine va sottolineato come il docente nel progettare/sperimentare interventi formativi in maniera laboratoriale è spesso stimolato a riflettere sul proprio modo di fare didattica individuando e modificando quegli aspetti trasmissivi favorendo così il coinvolgimento degli studenti.

4. Proseguimento delle attività di formazione per l'a.s. 2017/18

I risultati delle precedenti annualità hanno portato il gruppo di ricerca a riflettere sui possibili rafforzamenti dell'impianto formativo.

Fermo restando l'impianto delle precedenti annualità (vd. Paragrafi 2 e 3) di formazione blended e peer-tutoring si sono evidenziate alcune linee di intervento.

Si sono tenuti presenti per la progettazione dell'annualità 2017/18 i punti di forza emersi nella precedente edizione (vd. Paragrafo 3.2.6.).

Le attività per l'a.s. 2017/18 proseguiranno con le risorse Indire che hanno preso parte a tutte le fasi del progetto per l'a.s. 2016/17.

4.1. Diffusione delle pratiche

Data la maturità dei risultati emersi nel corso delle precedenti annualità si è previsto di pubblicare nella pagina pubblica di presentazione del progetto (<http://www.indire.it/progetto/didattica-laboratoriale-poli-tecnico-professionali/>) alcuni brani della videoregistrazione della seminario finale di Lucca accompagnati dai materiali prodotti dai corsisti.

Nella piattaforma sarà implementato un repository delle pratiche e dei materiali frutto delle progettazioni e delle sperimentazione relative agli anni precedenti in modo da capitalizzare le esperienze pregresse e allo stesso tempo fornire ai docenti in formazione materiali utili all'orientamento nella fase iniziale del percorso.

4.2. Percorsi di approfondimento

La presenza di docenti che per due anni di seguito hanno seguito la formazione accanto a corsisti che non avevano alcuna esperienza nelle metodologie proposte consente di implementare per l'a.s. 2017/18 la costruzione di due percorsi formativi interdipendenti:

- un percorso per docenti che intendono avere un quadro generale riguardo alle metodologie oggetto della formazione e che si orienteranno in una seconda fase verso la progettazione e la sperimentazione in classe;
- un percorso per docenti che intendono approfondire il percorso formativo



intrapreso e quindi lavoreranno in maniera più esclusiva su una metodologia.

4.3. Coinvolgimento dei Dirigenti Scolastici

Come ricordato nei paragrafi 2 e 3 il ruolo del Dirigente Scolastico è fondamentale per attuare interventi innovativi, intendendo l'innovazione come processo che coinvolge tutta la scuola interessando la didattica, l'organizzazione, la gestione e le infrastrutture.

Per tanto in fase di avvio del progetto verrà organizzata una giornata di formazione dei Dirigenti appartenenti alle reti dei PTP a Lucca, dove accanto a interventi formativi legati alla messa a sistema dell'innovazione sarà presentato il laboratorio didattico frutto della collaborazione tra Indire e la Fondazione UiBi.

4.4. Il docente disseminatore come tutor per l'innovazione

In questo contesto in cui la formazione proposta tenta di caratterizzarsi come azione di sistema che promuova l'innovazione non solo della didattica ma anche di tutta l'organizzazione scolastica il ruolo del docente disseminatore diventa sempre più importante e cruciale.

I docenti che si candideranno a ricoprire questo ruolo, pur continuando a monitorare e disseminare il lavoro dei colleghi della loro rete, saranno coinvolti anche in attività formative a loro dedicate che vedranno coinvolti esperti Indire e di Avanguardie Educative: in eventi sincroni dedicati saranno presentate idee d'innovazione (es. ICT labs) che dovrebbero stimolare un dibattito interno alla scuola sul percorso di innovazione intrapreso.

4.5. I talk

Recuperando l'idea dei webinar di approfondimento del progetto pilota, per l'a.s. 2017/18 saranno programmati dei talk sia con i tutor che con i docenti che hanno progettato sperimentato attività didattiche nell'a.s. 2016/17; questo per stimolare la riflessione dei corsisti in fase di orientamento ma anche per facilitare il coinvolgimento dei docenti in formazione nella fase di progettazione, fornendo esperienze di colleghi come esemplificazione di quanto dovrebbero fare durante la formazione.

4.6. I workshop

Dato il successo formativo dei workshop in presenza sul territorio regionale, si rende auspicabile l'aumento del numero dei workshop che potrebbero essere replicati in differenti aree territoriali in modo da garantire il coinvolgimento del maggior numero di corsisti possibili garantendo a tutti sedi facilmente raggiungibili e massimizzando i risultati formativi in presenza.

4.7. Attività di ricerca

I risultati di questo ultimo anno e l'interesse della Regione ai risultati delle ricerche condotte nella I annualità ha spinto il gruppo di progetto ad avviare tre filoni di ricerca:

- Studi di caso sulla sperimentazione del Coding.



- Approfondimento sulle Metodologie di Studio con la partecipazione della Prof.ssa Garofano, tutor di questa metodologia.
- Il video come strumento di autosservazione per lo sviluppo della professione docente.

DIDATTICA LABORATORIALE INNOVATIVA NEI POLI TECNICI E PROFESSIONALI

VOCI di COSTO		Unità di misura	quantità	costo unitario	n. partecipanti	costo totale	Note
Costo REGIONE TOSCANA							
Cofinanziamento della Regione Toscana alla formazione in presenza							
	N° partecipanti	60		€ 30,00	350	€ 10.500,00	2 residenziali + 3 workshop replicati su base territoriale
Esperti Disciplinari	A forfait			€ 3.700,00	11	€ 40.700,00	
Docenti Disseminatori	ore	20		€ 15,00	40	€ 12.000,00	
Osservazione e monitoraggio presso le scuole	incontri	8		€ 154,55	4	€ 4.945,45	Si considerano 8 visite di osservazione e monitoraggio, ciascuna condotta da 4 partecipanti
Workshop sul territorio	incontri	3		€ 618,18	350	€ 1.854,55	Si considerano 3 workshop organizzati da 6 scuole aderenti al progetto
subtotale						€ 70.000,00	

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 801

Applicazione dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 239. Riduzione delle rese produttive di vino a DOCG Brunello di Montalcino e di vino a DOC rosso di Montalcino per la Vendemmia 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare l'articolo 167 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che stabilisce regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto in particolare l'articolo 39, comma 2 della citata Legge 238/2016 nel quale è stabilito che le regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come DO ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

Considerato altresì che ai sensi del citato articolo 39, comma 2 della Legge 238/2016, le Regioni possono consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione della resa massima classificabile anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacente in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 25 marzo 2010, n. 34/R, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione dell'articolo 113 quater del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)";

Vista la comunicazione trasmessa dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino in data 30 giugno 2017, con la quale viene manifestata la volontà di richiedere anche per la vendemmia 2017 la riduzione delle rese produttive di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino e come vino a DOC Rosso di Montalcino;

Vista la successiva nota del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino del 3 luglio 2017, protocollo della Regione Toscana n. AOOGRT-UNICO-2017-335159-A, con la quale viene richiesta per la vendemmia 2017 la riduzione delle rese produttive di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino e come vino a DOC Rosso di Montalcino ai sensi della citata Legge 238/2016;

Vista in particolare la richiesta avanzata dal Consorzio che propone le seguenti riduzioni delle rese:

a) vino a DOCG Brunello di Montalcino:

a.1) per il primo ettaro di vigneto rivendicato e condotto dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) alla data del 31 maggio 2017, la resa di uva rivendicabile viene ridotta da 8 tonnellate ad ettaro a 7,5 tonnellate ad ettaro. La quantità di uva, pari a 0,5 tonnellate ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa, potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino. Rimane comunque esclusa la possibilità di destinare l'eventuale esubero di prodotto di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016 alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

a.2) per le superfici rivendicate oltre il primo ettaro, la quantità massima di uva rivendicabile viene ridotta da 8 tonnellate ad ettaro a 6,5 tonnellate ad ettaro; la quantità di uva, pari a 1,5 tonnellate ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino. Rimane comunque esclusa la possibilità di destinare l'eventuale esubero di prodotto di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016 alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

b) vino a DOC Rosso di Montalcino: la resa di uva rivendicabile viene ridotta da 9 tonnellate ad ettaro a 8 tonnellate ad ettaro;

Visto altresì che il Consorzio propone che, per entrambe le denominazioni, sia possibile ottemperare alla riduzione delle rese di cui al punto precedente mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificabile come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino e come vino atto a divenire vino a DOC Rosso di Montalcino ottenuto nelle tre annate precedenti giacente in azienda. In tal caso tale riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino per il vino a DOCG Brunello di Montalcino e a 7,0 ettolitri di vino per il vino a DOC Rosso di Montalcino per ogni tonnellata di riduzione della resa;

Considerato che dalla relazione tecnico economica sulla situazione produttiva e commerciale del vino a DOCG Brunello di Montalcino e del vino a DOC Rosso di Montalcino trasmessa dal Consorzio con la citata nota di richiesta di riduzione delle rese, emerge che anche per l'anno 2017 è necessario contenere la resa produttiva

dei vini in questione al fine di dare continuità alle azioni intraprese fin dal 2006 dal Consorzio stesso e finalizzate alla stabilizzazione del mercato dei vini in questione attraverso un riequilibrio fra domanda e offerta, con conseguente consolidamento dei prezzi;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 4 comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana del 25 marzo 2010, n. 34/R e dell'articolo 39, comma 2 della citata Legge 238/2016, sono state sentite le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che non hanno espresso alcuna osservazione in merito;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino nella nota citata;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di accogliere, sentite le organizzazioni professionali di categoria, la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana del 25 marzo 2010 e dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, per la vendemmia 2017;

2) di stabilire, per la vendemmia 2017, i seguenti limiti produttivi:

a) vino a DOCG Brunello di Montalcino:

a.1) per il primo ettaro di vigneto rivendicato e condotto dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) alla data del 31 maggio 2017, la resa di uva rivendicabile viene ridotta da 8 tonnellate ad ettaro a 7,5 tonnellate ad ettaro. La quantità di uva, pari a 0,5 tonnellate ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa, potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino. Rimane comunque esclusa la possibilità di destinare l'eventuale esubero di prodotto di cui all'articolo 35 comma 1, lettera d) della Legge 238/2016 alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

a.2) per le superfici rivendicate oltre il primo ettaro, la quantità massima di uva rivendicabile viene ridotta da 8 tonnellate ad ettaro a 6,5 tonnellate ad ettaro, la quantità di uva, pari a 1,5 tonnellate ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino. Rimane comunque esclusa la possibilità di destinare l'eventuale esubero di prodotto di cui all'articolo 35 comma 1, lettera d) della Legge 238/2016 alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

b) vino a DOC Rosso di Montalcino: la resa di uva rivendicabile viene ridotta da 9 tonnellate ad ettaro a 8 tonnellate ad ettaro;

3) di disporre che per entrambe le denominazioni sia possibile ottemperare alla riduzione delle rese di cui al punto precedente mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificabile come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino e come vino atto a divenire DOC Rosso di Montalcino ottenuto nelle tre annate precedenti (vendemmia 2014, 2015 e 2016) e giacente in azienda. Tale riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino per il vino a DOCG Brunello di Montalcino e a 7,0 ettolitri di vino per il vino a DOC Rosso di Montalcino per ogni tonnellata di riduzione della resa;

4) di disporre che la scelta della modalità di riduzione della resa di cui ai precedenti punti 2 e 3 debba essere unica ed effettuata a livello di UTE. Le opzioni di cui ai precedenti punti 2 e 3 sono pertanto alternative;

5) di incaricare il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino di provvedere al monitoraggio delle produzioni e delle vendite in relazione alla riduzione delle rese adottata e di darne compiuta informazione alla competente struttura della Giunta regionale;

6) di trasmettere il presente atto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari di Firenze, alle organizzazioni professionali agricole e cooperative, all'Ufficio territoriale di Grosseto e Siena, alla Camera di Commercio di Siena, al Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, ad ARTEA e al Consiglio Regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 802

L.R. 1/06; Del. CR 3/12; L.R. 15/2017 articolo 111. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni per l'anno 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", che regola l'intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere

a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile e s.m.;

Visto il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015 approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 3 del 24 gennaio 2012;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Dato atto della risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;

Vista la L.R. 31 marzo 2017, n. 15 “Disposizioni in materia di programmazione settoriale. Modifiche alle leggi regionali 3/1994, 25/1998, 39/2000, 32/2002, 1/2004, 7/2005, 39/2005, 41/2005, 1/2006, 14/2007, 9/2008, 16/2009, 20/2009, 26/2009, 29/2009, 40/2009, 54/2009, 58/2009, 9/2010, 21/2010, 55/2011, 27/2012, 51/2013, 21/2015, 30/2015”;

Dato atto che l’articolo 111 della suddetta L.R. 15/2017 prevede che gli atti di attuazione dei piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015, non riproposti dal PRS 2016-2020 e non prorogati con la presente legge,

in corso alla data di entrata in vigore della medesima, sono adottati in conformità alla legislazione previgente sino all’approvazione della sezione programmatoria del DEFR 2017;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2017;

Viste le delibere della Giunta Regionale 18 aprile 2017, n. 401, 15 maggio 2017, n. 503 e 26 giugno 2017, n. 699 “L.R. 1/06; Del. CR 3/12; L.R.15/2017 articolo 111. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni l’anno 2017”;

Considerato che con le suddette delibere n. 401/2017, 503/2017 e 699/2017 sono state attivate e finanziate le seguenti misure/azioni del PRAF per l’anno 2017 per l’importo complessivo di euro 8.393.811,16:

SEGUE TABELLA

Misura	Azione
A.1.2 Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale	l - Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente
A.1.6 Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico	a - Sostegno alle attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e alla esecuzione dei controlli funzionali delle specie e razze animali aventi interesse zootecnico
A.1.6 Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.	d - Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici
A.1.14 - Interventi a tutela della sanità animale e pubblica	b - Sostegno in regime de minimis agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali "sentinelle" da Blue Tongue
A.1.15 -Promozione di progetti di sviluppo zootecnico realizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana	c - Azioni finalizzate alla classificazione delle acque per la pesca dei molluschi bivalvi e degli echinodermi
A.1.19 - Erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali riconosciute e ritenute ammissibili ai sensi del D.lgs 102/2004.	a - Indennizzi per eventi climatici avversi e calamità naturali
A.1.20 - Contributi finanziari in favore dei CAA per lo svolgimento delle attività di assistenza procedimentale in favore di Province, Comunità Montane ed ARTEA di cui alla LR 11/98	a – Contributi in favore dei CAA
A.1.22 – Interventi in materia di credito agrario	a – Interventi in materia di credito agrario
A.1.24 – Assistenza tecnica	b - Interventi a supporto delle attività svolte dall'Organismo Pagatore Regionale (ARTEA) in riferimento al regolamento UE 1305/2013, sottomisura 10.1 "Pagamenti agroclimaticoambientali", alla misura 11 "agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 e ai trascinamenti delle misure agroambientali del PSR 2007-2013
A.1.24 – Assistenza tecnica	d - Attività di controllo svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento al regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati (regolamento unico OCM) ed in particolare relativamente all'applicazione dell'OCM viticola
A.1.24 – Assistenza tecnica	q - Interventi a supporto delle attività relative ai controlli di condizionalità svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento agli art. 93, 94 e allegato II del regolamento UE 1306/2013 che stabilisce norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune
A.2.5 - Promozione e sostegno della valorizzazione dei prodotti enogastronomici e del territorio toscano attraverso la creazione e gestione di percorsi turistici del vino, dell'olio e dei sapori	a - iniziative di valorizzazione dei prodotti certificati toscani e di qualità locale
A.2.6 - Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.	b - Liquidazione degli importi dovuti dalla Amministrazione Regionale per l'adempimento di protocolli di intesa sottoscritti dalla Regione per le finalità della misura
A.2.8 - Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura	a - Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura

A.2.9 - Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna	a - Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b – Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai comuni - investimenti
D.2.5 – Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a – Interventi di informazione ed educazione
D.2.8 - Sostegno al processo della "foresta modello"	a - Trasferimenti agli Enti competenti per realizzazione e consolidamento Foreste Modello
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR
F.1.15 - Iniziativa "Centomila orti urbani"	b - Supporto tecnico alla Regione Toscana per l'attività di definizione, sperimentazione e diffusione del "Modello di orto urbano"
F.1.20 - Servizi per attività della direzione Agricoltura e sviluppo rurale	a - Fornitura di beni e servizi attinenti le competenze della direzione Agricoltura e sviluppo rurale
F.1.21 - Soccorso di fauna selvatica in difficoltà.	a - Stipula convenzioni con centri specializzati di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà.
F.1.26 - Attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne per le competenze attribuite dalla l.r. 7/2005	a - Sostegno all'attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne
F.1.27 - Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori nelle funzioni di cui all'art. 4 bis della L.R. 7/2005	a - Sostegno alle attività di recupero della fauna ittica a rischio
F.1.27 - Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori nelle funzioni di cui all'art. 4 bis della L.R. 7/2005	b - Sostegno alle attività gestione degli incubatoi ittici pubblici
F.1.28 - Finanziamento alle spese di investimento per la manutenzione e lo sviluppo degli incubatoi ittici pubblici della Toscana	a - Sostegno alle spese di investimento per gli incubatoi ittici pubblici
F.1.29 - Crisi idrica 2017. Interventi strutturali urgenti per fini irrigui	a - Crisi idrica 2017. Interventi strutturali urgenti per fini irrigui
F.1.30 – Funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB	a - Funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB

Considerata la necessità di attivare con il presente atto un'ulteriore misura F.1.31 "Investimenti nel settore ittico" azione a "Sostegno al settore della pesca e dell'acquacoltura attraverso azioni di ammodernamento o nuova realizzazione di strutture/impianti/attrezzature a servizio delle imprese";

Richiamata la nota ARTEA del 17 luglio 2017 prot. n. 142155 (protocollo Regione Toscana AOGRT/357894/U.100 del 17 luglio 2017) che certifica economie del programma pesca 2006 e programma pluriennale 2007/2011 per l'importo complessivo di euro 1.051.007,61;

Considerato che nella somma suddetta (euro 1.051.007,61) è compreso l'importo di euro 2.658,64 recuperato da ARTEA alla Provincia di Pisa in attuazione del decreto dirigenziale n. 4392 del 5 ottobre 2015,

già utilizzato nel PRAF annualità 2016 con la delibera della Giunta Regionale 1 marzo 2016, n. 135 "L.R. 1/06; Del. CR 3/12; L.R. 1/2015 articolo 29 comma 1. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni per l'anno 2016;

Dato atto pertanto che per quanto specificato nei paragrafi precedenti le risorse complessive già in disponibilità di ARTEA relative al programma pesca 2006 e programma pluriennale 2007/2011 per il PRAF 2017 sono di complessivi euro 1.048.348,97;

Considerato che le risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) e del Piano Agricolo Regionale (PAR) non assegnati a nessun beneficiario nel corso dell'anno precedente, rimangono in disponibilità del PRAF ed utilizzati, a seguito della specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi del nuovo anno;

Ritenuto pertanto di attivare la misura F.1.31 “Investimenti nel settore ittico” azione a “Sostegno al settore della pesca e dell’acquacoltura attraverso azioni di ammodernamento o nuova realizzazione di strutture/impianti/attrezzature a servizio delle imprese” finanziandola con l’importo di euro 1.048.348,97, somma già in disponibilità di ARTEA;

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2016, n. 90 “Bilancio di Previsione 2017-2019” e la Delibera di Giunta Regionale 10 gennaio 2017, n. 4 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019”

Visto il parere positivo del CD in data 20 luglio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di attivare la misura F.1.31 “Investimenti nel settore ittico” azione a “Sostegno al settore della pesca e dell’acquacoltura attraverso azioni di ammodernamento o nuova realizzazione di strutture/impianti/attrezzature a servizio delle imprese”;

2. di approvare la scheda di attuazione PRAF F.1.31.a di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di finanziare la misura/azione F.1.31.a con risorse già in carico ad ARTEA (nota ARTEA del 17 luglio 2017 – prot. 142155) per euro 1.048.348,97;

4. di aggiornare la tabella inerente le risorse finanziarie da integrare con il presente atto sul Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) per l’anno 2017, inserendo l’importo di riferimento:

SEGUE TABELLA

Misura	Azione	Capitolo di bilancio 2017	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
A.1.2 - Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale	l - Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente	52381	SI	650.000,00
A.1.6 Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico	a - Sostegno alle attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e alla esecuzione dei controlli funzionali delle specie e razze animali aventi interesse zootecnico	52177	SI	500.535,55
		ECO PRAF C.	-	41.170,17
		52600	SI	20.000,00
A.1.6 Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico	d - Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici	52600	SI	90.000,00
A.1.14 - Interventi a tutela della sanità animale e pubblica	b - Sostegno in regime de minimis agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali "sentinelle" da Blue Tongue	52599	SI	100.000,00
A.1.15 - Promozione di progetti di sviluppo zootecnico realizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana	c - Azioni finalizzate alla classificazione delle acque per la pesca dei molluschi bivalvi e degli echinodermi	PRAF C.	-	20.000,00
A.1.19 - Erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali riconosciute e ritenute ammissibili ai sensi del D.lgs 102/2004.	a - Indennizzi per eventi climatici avversi e calamità naturali	PRAF I.Vinc.	-	4.016.707,53
A.1.20 - Contributi finanziari in favore dei CAA per lo svolgimento delle attività di assistenza procedimentale in favore di Province, Comunità Montane ed ARTEA di cui alla LR 11/98	a - Contributi in favore dei CAA	52381	SI	120.000,00*
A.1.22 - Interventi in materia di credito agrario	a - Interventi in materia di credito agrario	52381	SI	6.000,00
A.1.24 - Assistenza tecnica	b - Interventi a supporto delle attività svolte dall'Organismo Pagatore Regionale (ARTEA) in riferimento al regolamento	52381	SI	40.000,00

	UE 1305/2013, sottomisura 10.1 "Pagamenti agroclimaticoambientali", alla misura 11 "agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 e ai trascinati delle misure agroambientali del PSR 2007-2013			
A.1.24 – Assistenza tecnica	d - Attività di controllo svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento al regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati (regolamento unico OCM) ed in particolare relativamente all'applicazione dell'OCM viticola	52381	SI	250.000,00
A.1.24 – Assistenza tecnica	q - Interventi a supporto delle attività relative ai controlli di condizionalità svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento agli art. 93, 94 e allegato II del regolamento UE 1306/2013 che stabilisce norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune	52381	SI	40.000,00
A.2.5 - Promozione e sostegno della valorizzazione dei prodotti enogastronomici e del territorio toscano attraverso la creazione e gestione di percorsi turistici del vino, dell'olio e dei sapori	a - Iniziative di valorizzazione dei prodotti certificati toscani e di qualità locale	52381	SI	60.000,00
A.2.6 - Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.	b - Liquidazione degli importi dovuti dalla Amministrazione Regionale per l'adempimento di protocolli di intesa sottoscritti dalla Regione per le finalità della misura	52381	SI	20.000,00
A.2.8 - Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura	a - Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura	52600	SI	30.000,00
A.2.9 - Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna	a - Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna	52381	SI	30.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi		PRAF C.	-	50.643,75
	b – Contributi ai soggetti convenzionati	ECO PAR C.	-	30.000,00
		ECO PRAF C.	-	14.356,25
		52520	SI	1.400.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai comuni - investimenti	PRAF I. Mutuo	-	69.500,00
D.2.5 – Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a – Interventi di informazione ed educazione	PRAF C. Vinc.	-	24.346,00
D.2.8 - Sostegno al	a - Trasferimenti agli Enti	52381	SI	10.000,00

processo della "foresta modello"	competenti per realizzazione e consolidamento Foreste Modello			
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR	ECO PAR I	-	19.870,98
		ECO PRAF INVEST. No Mutuo	-	10.092,10
		PRAF I. Mutuo	-	154.568,78
		PRAF I.	-	561,30
F.1.15 - Iniziativa "Centomila orti urbani"	b - Supporto tecnico alla Regione Toscana per l'attività di definizione, sperimentazione e diffusione del "Modello di orto urbano"	52521	SI	100.000,00
F.1.20 - Servizi per attività della direzione Agricoltura e sviluppo rurale	a - Fornitura di beni e servizi attinenti le competenze della direzione Agricoltura e sviluppo rurale	52582	NO	6.000,84
		52381	NO	3.999,16
F.1.21 - Soccorso di fauna selvatica in difficoltà.	a - Stipula convenzioni con centri specializzati di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà.	55074	NO	119.950,00
		55053	NO	55.960,00**
F.1.26 - Attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne per le competenze attribuite dalla l.r. 7/2005	a - Sostegno all'attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne	55077	SI	50.000,00
F.1.27 - Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori nelle funzioni di cui all'art. 4 bis della L.R. 7/2005	a - Sostegno alle attività di recupero della fauna ittica a rischio	55054	SI	10.000,00
F.1.27 - Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori nelle funzioni di cui all'art. 4 bis della L.R. 7/2005	b - Sostegno alle attività gestione degli incubatoi ittici pubblici	ECO PRAF C.	-	19.548,75
		55054	SI	15.000,00
F.1.28 - Finanziamento alle spese di investimento per la manutenzione e lo sviluppo degli incubatoi ittici pubblici della Toscana	a - Sostegno alle spese di investimento per gli incubatoi ittici pubblici	ECO PAR I	-	20.000,00
		PRAF I. Mutuo	-	60.000,00
F.1.29 - - Crisi idrica 2017. Interventi strutturali urgenti per fini irrigui	a - Crisi idrica 2017. Interventi strutturali urgenti per fini irrigui	PRAF I. Mutuo	-	100.000,00
F.1.30 - Funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB	a - Funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB	52381	SI	15.000,00
F.1.31 Investimenti nel settore ittico	a - Sostegno al settore della pesca e dell'acquacoltura attraverso azioni di ammodernamento o nuova realizzazione di strutture/impianti/attrezzature a servizio delle imprese	PRAF PESCA INV	-	1.048.348,97
Totale				9.442.160,13

5. di dare mandato al dirigente responsabile della misura attivata con il presente atto di avviare il procedimento stabilito dalla scheda di misura.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e

sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.31 azione a****Codice misura F.1.31****Titolo misura:**

Investimenti nel settore ittico

Titolo azione:

Azione a: sostegno al settore della pesca e dell'acquacoltura attraverso azioni di ammodernamento o nuova realizzazione di strutture/impianti/attrezzature a servizio delle imprese

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano in quanto gli interventi sono riferibili a quanto previsto dalla recente normativa comunitaria in materia.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

1.2 Sviluppare le filiere regionali

1.3 Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali ed interaziendali

1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione.

Descrizione della misura

Lo scopo è quello di favorire le iniziative realizzate dalle organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Regolamento UE n.1379/2013 e/o da gruppi di imprese singole o associate che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Le azioni sono finalizzate:

1. all'acquisto di attrezzature per la conservazione, la lavorazione e la commercializzazione del prodotto ittico,
2. alla nuova realizzazione e/o all'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature per la conservazione e la lavorazione del prodotto ittico,
3. al miglioramento delle infrastrutture portuali esistenti
4. all'ammodernamento delle strutture esistenti per la concentrazione e la commercializzazione del prodotto comprese le sale per la vendita all'asta.

In linea con quanto previsto dal Regolamento UE n.508/2014 inerente il FEAMP 2014-2020, il contributo pubblico potrà essere erogato nel limite massimo del 50% della spesa totale ammissibile.

Detto massimale potrà essere aumentato fino al 100% nei casi espressamente previsti dal Regolamento UE n.508/2014 (interesse collettivo, beneficiario collettivo, elementi innovativi, ecc.) .

Per ogni domanda di contributo la spesa massima ammissibile è di euro 350.000,00.

Beneficiari

Il bando regionale per l'attuazione della presente misura individuerà i beneficiari, operanti sul territorio regionale, tra quelli di seguito indicati: Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi del Reg. UE n.1379/2013, imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura in forma singola o associate.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio regionale.

Indicatori di monitoraggio

N. strutture di produzione ammodernate

N. strutture di trasformazione ammodernate

N. strutture di commercializzazione ammodernate.

Priorità

a) Numero Pescherecci/impianti di acquacoltura appartenenti alle imprese che fanno parte del soggetto richiedente

da 1 a 5	punti 0,3
da 6 a 10	punti 0,5
da 11 a 15	punti 0,7
>15	punti 1

b) Quantità di prodotto proveniente dalle imprese che aderiscono al soggetto richiedente

Il punteggio è determinato dal rapporto tra il Prodotto totale trattato o commercializzato ed il prodotto proveniente dalle imprese che aderiscono al soggetto

c) Numero occupati delle imprese che aderiscono al soggetto richiedente

da 1 a 15	punti 0,2
da 16 a 50	punti 0,5
da 51 a 100	punti 0,8
>100	punti 1

d) Iniziative volte alla valorizzazione del prodotto (certificazione di qualità, di provenienza ecc.) punti 1

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il richiedente non rientra nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1.c) e paragrafo 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (avere commesso grave violazione della norma della PCP o una frode nell'ambito del FEP o del FEAMP).

Il richiedente, qualora eserciti l'attività di pesca professionale, non rientra nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 (presenza di infrazioni gravi, associazione allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale INN essere stato associato alla proprietà di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti, avere commesso grave violazione della norma della PCP, avere commesso una frode nell'ambito del FEP o del FEAMP).

Il richiedente non rientra tra i casi di esclusione di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012 (regolarità contributi previdenziali, assenza di sentenze penali ecc., assenza di stato di fallimento).

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative ad interventi di cui ai punti da 1 a 4 riportati al paragrafo "Descrizione della misura" e coerenti con quanto previsto in attuazione del FEAMP 2014-2020.

Le spese ammissibili al finanziamento sono le seguenti:

- acquisto di macchinari e attrezzature;
- impianti di rifornimento carburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, ecc.;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti il progetto;
- riqualificazione di sale per la vendita all'asta anche attraverso infrastrutturazioni immateriali (sistemi informativi di gestione della sala);
- realizzazione di impianti per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti marini;
- realizzazione o potenziamento impianti di produzione ghiaccio e di erogazione acque in area portuale da destinare esclusivamente ad operatori nel comparto della pesca;
- acquisto di edifici connesso ad ampliamento delle attività imprenditoriali nel settore della pesca in area portuale per i quali la spesa ammissibile non potrà superare il 20% della spesa globale dell'investimento medesimo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso;
- realizzazione di nuovi edifici connessa all'ampliamento delle attività imprenditoriali nel settore della pesca in area portuale la cui spesa massima ammissibile non può essere superiore il 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali, al netto delle spese dello stesso e dell'impiantistica;
- riqualificazione di immobili esistenti per l'ampliamento delle attività imprenditoriali nel settore della pesca in area portuale: per tali iniziative la spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso e dell'impiantistica;
- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- attrezzature per diminuire la movimentazione manuale di carichi pesanti, escluse le macchine direttamente connesse alle operazioni di pesca;
- dispositivi di protezione acustica e termica e apparecchi di ausilio alla ventilazione;
- segnali di emergenza e di allarme di sicurezza;
- generatori a efficienza energetica;

- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati nei limiti del 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al 20% per operazioni a tutela dell'ambiente. Tale spesa è ammissibile purché gli immobili siano direttamente connessi alla finalità dell'operazione prevista e che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico;
- costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini e di acqua dolce di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio delle imprese di acquacoltura;
- acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura e imbarcazioni asservite agli impianti di acquacoltura;
- spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili per uso esclusivamente aziendale, nei limiti del 15% della spesa riconosciuta ammissibile;
- acquisto di attrezzatura informatica, compreso il relativo software specifico/specialistico;
- altre spese previste dal bando in linea con quanto disposto dal documento sulle ammissibili predisposto dal Tavolo istituzionale MiPAAF/Regioni in merito all'attuazione del FEAMP;
- spese generali (costi generali e costi amministrativi): si tratta di spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

Responsabile del procedimento.

Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare

Modalità attuative e scadenze

Il settore responsabile approva un bando per l'attuazione della misura e rende disponibile presso ARTEA le risorse da erogare ai beneficiari.

Il settore responsabile effettua l'istruttoria delle domande ricevute ed approva la graduatoria delle domande individuando quelle finanziabili in relazione alle risorse disponibili.

I soggetti beneficiari presentano la rendicontazione degli investimenti al settore responsabile del procedimento che, dopo aver verificato la documentazione, da mandato ad Artea di effettuare la liquidazione.

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 803

20/2002 - Adozione della APP del tesserino venatorio digitale denominata "TosCaccia" e indicazione delle specifiche necessarie per il suo utilizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la legge regionale 10 giugno 2002 n. 20, che disciplina il calendario venatorio regionale, in particolare l'Art 6 riguardante il tesserino venatorio, nello specifico il comma 4 Bis;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 711 del 26/06/2017 "Calendario venatorio 2017 - 2018";

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 3/1994 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 luglio 2011, n. 33/R;

Considerato che già dalla prossima stagione venatoria 2017/2018, sarà possibile utilizzare la App digitale del Tesserino Venatorio denominata "TosCaccia", scaricabile gratuitamente su tutti i telefoni cellulari compatibili, relativa alle procedure di configurazione e alle modalità di utilizzazione e registrazione dei dati richiesti dalla normativa vigente, in particolare contenute nell'art 6 della l.r. 10 giugno 2002 n. 20;

Considerato che l'applicativo suddetto dovrà contenere tutte le specifiche necessarie alla registrazione delle giornate di caccia, ai luoghi prescelti e alla segnalazione dei capi abbattuti, nonché alle procedure di registrazione della mobilità venatoria già contenute nel tesserino venatorio tradizionale cartaceo;

Ritenuto che l'adozione del suddetto applicativo potrà consentire un più rapido ed efficiente flusso dei dati relativi all'attività venatoria, in particolare per la possibilità di conoscere in tempo reale i dati di prelievo su ciascuna specie sul territorio regionale con indubbi vantaggi per le attività gestionali, nonché con una sensibile semplificazione per i relativi adempimenti a carico dell'utenza venatoria;

Considerato che l'adesione dei cacciatori toscani all'uso di tale applicazione può comportare in futuro un

notevole risparmio economico da parte della Regione Toscana nella gestione dei dati relativi all'attività faunistica venatoria nonché nelle procedure di rilascio dei tesserini venatori;

Considerato che l'adozione da parte dei cacciatori toscani dell'applicazione digitale "TosCaccia" sarà facoltativa e non obbligatoria, e che i cacciatori toscani potranno scegliere di continuare ad utilizzare il tesserino venatorio cartaceo tradizionale;

Ritenuto che l'adozione e l'utilizzo da parte dei cacciatori toscani dell'applicazione digitale "TosCaccia", secondo le procedure e le disposizioni specifiche previste e in essa contenute, sostituirà a tutti gli effetti la compilazione del tesserino venatorio tradizionale cartaceo, ma senza precludere, in questa prima fase sperimentale, il ritiro e la riconsegna del medesimo presso il comune di residenza e il possesso del tesserino venatorio cartaceo durante l'attività venatoria;

Visto il Decreto dirigenziale n. 250 del 16/01/2017 "L.R. 3/94; Delib. C.R. 3/12; Delib. G.R. 1159/2016-Pratf 2016 – Misura F.1.24 Az.a): assegnazione dei contributi alle Associazioni Venatorie per "iniziative promozionali per la diffusione della App tesserino venatorio elettronico presso i cacciatori toscani" ed i relativi allegati;

Ritenuto necessario dare la massima divulgazione dell'applicativo digitale "TosCaccia" anche tramite le associazioni venatorie che hanno aderito all'avviso pubblico per "Iniziative promozionali per la diffusione della App tesserino venatorio elettronico presso i cacciatori toscani", approvato con Decreto dirigenziale n. 12688 del 25/11/2016;

Considerato che la versione dell'applicazione digitale "TosCaccia", rappresenterà in questa prima fase, la base sperimentale iniziale dalla quale potranno conseguire miglioramenti ed integrazioni;

Considerato che nell'applicazione digitale "TosCaccia", sarà contenuta una pagina riepilogativa specificamente riservata ai controlli effettuati dal personale di vigilanza preposto, dove saranno riassunte tutte le specifiche necessarie richieste dalla normativa vigente in materia e già contenute nel tesserino venatorio tradizionale cartaceo;

Dato atto che, in applicazione del D.Lgs. 196/2003, i cacciatori toscani i quali adotteranno ed utilizzeranno l'applicazione digitale "TosCaccia", secondo le procedure e le disposizioni specifiche previste e in essa contenute, autorizzeranno la Regione Toscana, tramite l'assenso in fase di configurazione, al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni sulla riservatezza dei dati

stessi, che l'Amministrazione potrà utilizzare per finalità istituzionali, organizzative e statistiche;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di dare mandato al dirigente della struttura competente della Giunta regionale di adottare tutte le procedure necessarie per la realizzazione dell'App digitale del tesserino venatorio denominata "TosCaccia" utilizzabile dalla prossima stagione venatoria 2017-2018, scaricabile gratuitamente su tutti i telefoni cellulari compatibili, relativa alle procedure di configurazione e alle modalità di utilizzazione e registrazione dei dati richiesti dalla normativa vigente, in particolare contenute nell'art 6 della l.r. 10 giugno 2002 n. 20;

2) che l'applicativo suddetto dovrà contenere tutte le specifiche necessarie alla registrazione delle giornate di caccia, ai luoghi prescelti e alla segnalazione dei capi abbattuti, nonché alle procedure di registrazione della mobilità venatoria già contenute nel tesserino venatorio tradizionale cartaceo;

3) che l'adozione da parte dei cacciatori toscani dell'applicazione digitale "TosCaccia" sarà volontaria e non obbligatoria, e che i cacciatori toscani potranno scegliere di continuare ad utilizzare il tesserino venatorio cartaceo tradizionale;

4) di stabilire che l'adozione e l'utilizzo da parte dei cacciatori Toscani dell'Applicazione digitale "TosCaccia", secondo le procedure specifiche, sostituirà a tutti gli effetti la compilazione del tesserino venatorio tradizionale cartaceo, senza precludere in questa prima fase sperimentale il ritiro e la riconsegna del medesimo presso il comune di residenza e il possesso del tesserino venatorio cartaceo durante l'attività venatoria;

5) di prevedere che la versione dell'applicazione digitale "TosCaccia", rappresenterà in questa prima fase, la base sperimentale iniziale dalla quale potranno conseguire miglioramenti ed integrazioni;

6) di dare la massima divulgazione dell'applicativo digitale "TosCaccia" anche tramite le associazioni venatorie che hanno aderito all'avviso pubblico per "Iniziativa promozionali per la diffusione della App tesserino venatorio elettronico presso i cacciatori toscani", approvato con Decreto dirigenziale n. 12688 del 25/11/2016 alle quali sono stati conferiti i relativi fondi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 812

Deliberazione di C.R. 10/2015- Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER) - Obiettivo specifico B.4: Approvazione scheda di attuazione per l'anno 2017 relativa all'azione B.4.2 "Monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle condizioni di pericolosità sismica, indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015 n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";

Vista la legge regionale 19 marzo 2007 n. 14 "Istituzione del Piano ambientale ed energetico regionale" (PAER) così come modificata dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 2 (Adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore);

Vista la Legge Regionale n. 58 del 16/10/2009 "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico" in cui, in particolare, all'art. 2 comma a), la Regione Toscana promuove, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico secondo i contenuti previsti nel successivo art. 3 ed in particolare:

- attività per il monitoraggio del livello di sismicità del territorio regionale;
- indagini ed analisi di microzonazione sismica per la valutazione degli effetti locali.

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale in data 15.03.2017 con Risoluzione n. 47;

Visto il Programma Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2015, n. 10, prorogato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15.

Considerato che il PAER al fine di rafforzare l'efficacia delle politiche ambientali individua quattro Obiettivi generali che richiamano le quattro Aree di Azione Prioritaria del VI Programma di Azione dell'Unione Europea;

Considerato che uno degli Obiettivi di cui sopra “B. Tutelare e Valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità” individua la suo interno l’Obiettivo specifico B.4 “Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti”;

Considerato che fra le tipologie di intervento e azioni previste all’interno dell’Obiettivo si definisce l’azione B.4.2. “Monitoraggio del livello di sismicità del territorio; valutazione delle condizioni di pericolosità sismica; indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani”;

Ritenuto di dare attuazione all’Azione B.4.2 del PAER al fine di consentire per il 2017 la realizzazione delle attività necessarie per l’aggiornamento delle reti di monitoraggio sismico e per le valutazioni delle condizioni di vulnerabilità sismico del patrimonio edilizio esistente;

Considerato che secondo ai sensi di quanto disposto dalla L.R.14/2007 all’art.3 bis c.1, la Giunta regionale con proprie deliberazioni provvede all’attuazione del PAER in coerenza con il documento di economia e finanza regionale (DEFER), la relativa nota di aggiornamento e con il bilancio di previsione;

Visto il Documento Conoscitivo del rischio sismico approvato con Delibera di G.R.T. n. 74 del 1/02/2010 ai sensi di quanto previsto all’art .4 della L.R. 58/2009 che costituisce il riferimento per la programmazione di tutte le attività regionali connesse con la prevenzione del rischio sismico, tra cui anche quelle relative agli interventi di Prevenzione Sismica;

Considerato che, relativamente agli obiettivi specifici di Prevenzione Sismica previsti dal PAER per il macroobiettivo B4 “Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti”, limitatamente all’azione B.4.2. “Monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle condizioni di pericolosità sismica, indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani”; si ritiene opportuno realizzare nell’anno 2017 le seguenti attività, le cui descrizioni e i cui importi economici sono meglio riportate nella scheda di attuazione del macroobiettivo allegata al presente atto (Allegato 1):

1) Monitoraggio del livello di sismicità delle aree a maggior rischio sismico mediante:

- aggiornamento della rete geodetica, sismometrica e geochimica della Toscana;

2) Valutazione delle condizioni di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente mediante:

- indagini geologiche, geofisiche e geotecniche, prove sui materiali e redazione delle verifiche tecniche ai sensi dell’OPCM 3274/2003;

Ritenuto opportuno, anche al fine di dare continuità alle attività di monitoraggio avviate nel 2016 a seguito

della DGRT 1063 del 02/11//2016, dare priorità, per la realizzazione della attività di cui al punto 1, alla stipula di Accordi di collaborazione scientifica con alcuni dei soggetti delle Università e dei Centri di ricerca – meglio specificati in Allegato 1 - con i quali sono stati già avviate attività di monitoraggio nel corso del 2016;

Richiamata la circolare della Direzione Generale della Presidenza del 29 maggio 2013 che detta le indicazioni in merito alla stipula di accordi di collaborazione scientifica ex art 15 legge 241/1990, con le Università pubbliche;

Considerato che nell’attuazione di alcuni obiettivi specifici di cui all’Allegato 1, si potranno stipulare tali tipi di Accordi con Università pubbliche, per la realizzazione di attività rientranti nell’ambito istituzionale di ricerca delle università stesse e rispettando i presupposti e i criteri indicati nella circolare sopra richiamata;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 22/03/2010 “Approvazione schema di protocollo d’intesa tra Regione Toscana e Università di Firenze, Pisa e Siena in tema di Prevenzione sismica in Toscana”;

Richiamate le precedenti Deliberazioni della Giunta regionale n. 1268 del 28/12/2012, 1089 del 01/12/2014 e 1100 del 08/11/2016 con le quali sono stati approvati gli Accordi di collaborazione scientifica con Università e Centri di ricerca rispettivamente per gli anni 2012, 2014 e 2016;

Ritenuto altresì necessario provvedere al finanziamento delle attività di realizzazione di studi di vulnerabilità sismica, così come richiesti ai sensi dell’O.P.C.M. 3274/2003 e previste dall’obiettivo di cui al punto 2 dell’Allegato 1, mediante lo scorrimento della graduatoria di edifici approvata in Allegato 2 al DD 6124/2014 e l’erogazione dei contributi agli EE.LL. proprietari degli edifici stessi;

Dato atto che con il DD 6124/2014 sopra richiamato, sono già stati finanziati gli edifici di cui alla graduatoria approvata in Allegato 2 al decreto, fino all’edificio n. 32 (vedi Allegato 3 al DD6124/2014), e che pertanto con le risorse messa a disposizione con il presente atto si provvederà allo scorrimento della graduatoria a partire dall’edificio posto al n. 33 della graduatoria;

Ritenuto quindi necessario approvare la scheda relativa all’attuazione per l’anno 2017 del Macroobiettivo B4 “Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti” Azione B.4.2. del PAER, Allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto pertanto che alle attività previste nella scheda di cui all’Allegato 1 sono destinate le risorse del bilancio 2017 come di seguito indicato:

- Euro 50.000,00 sul capitolo di bilancio 42352 del bilancio 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 336.200,00 sul capitolo di bilancio 42353 del bilancio 2017 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di rinviare a successivi atti:

- l'approvazione degli Schemi di Accordo di Programma tra la Regione ed i soggetti individuati e il relativo impegno delle risorse per la realizzazione delle attività di cui al punto 1, secondo quanto meglio definito nell'Allegato 1;
- l'approvazione dello scorrimento della graduatoria con l'individuazione dei soggetti interessati e il relativo impegno delle risorse per la realizzazione delle attività di cui al punto 2, secondo quanto meglio definito nell'Allegato 1;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 102 del 21 dicembre 2016 "Documento di economia e finanza regionale 2017";

Vista la L.R. 88 del 27.12.2016 – Legge di stabilità per l'anno 2017;

Vista la L.R. 90 del 27.12.2016 – Bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

Vista la DGRT 4/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 13/07/2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1 di approvare l'Allegato 1 parte integrante della presente delibera al fine di dare attuazione per il 2017 all'azione specifica B.4.2. del PAER;

2 di procedere alla prenotazione delle risorse sul bilancio 2017, da destinare alla realizzazione delle attività previste dall'Allegato 1, come di seguito indicato:

- Euro 50.000,00 sul capitolo di bilancio 42352 del bilancio 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 336.200,00 sul capitolo di bilancio 42353 del bilancio 2017 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4. di rimandare a successivi atti l'approvazione degli Schemi di accordi di collaborazione scientifica previsti per la realizzazione delle attività di monitoraggio e l'approvazione dello scorrimento della graduatoria per la realizzazione delle attività di vulnerabilità sismica, secondo quanto meglio definito nell'Allegato 1;

5. di rimandare l'impegno delle risorse a successivi atti della competente struttura della Direzione Ambiente ed Energia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1**MACROBIETTIVO B4- PREVENIRE IL RISCHIO SISMICO E RIDURRE I POSSIBILI EFFETTI****Settore Sismica****TIPOLOGIE DI INTERVENTO E AZIONI****B.4.2 – MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI SISMICITÀ DEL TERRITORIO; VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ SISMICA E DI VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE; INDAGINI E STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA DEI CENTRI URBANI****Monitorare il livello di sismicità nelle aree a maggior rischio sismico**

Realizzazione ed aggiornamento di reti di monitoraggio sismometrico, geodetico e geochimico a partire dalle aree a maggior pericolosità della Toscana ed in particolare:

- Aggiornamento della rete geodetica esistente nel territorio regionale costituita da n. 8 stazioni;
- Aggiornamento della rete geochimica esistente in Garfagnana e Lunigiana e nell'area Amiatina costituita da n. 6 stazioni;
- Aggiornamento della rete sismometrica locale (RSLG) in Garfagnana e Lunigiana costituita da n. 11 stazioni;

Nello specifico saranno previste attività di manutenzione ordinaria e periodica delle stazioni, propedeutica alla prosecuzione del monitoraggio mediante acquisizione in continuo dei parametri di scuotimento sismico e ad esso correlati e successiva interpretazione e validazione dei risultati prodotti. Ciò al fine di approfondire la conoscenza del livello di sismicità del territorio regionale.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività saranno realizzati accordi di collaborazione scientifica ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 con le Università di Genova e con il CNR di Pisa. Tali accordi saranno stipulati secondo i criteri richiamati nella circolare della Direzione Generale della Presidenza del 29 maggio 2013.

Per la realizzazione delle attività relative alla rete geodetica si farà riferimento al Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena in tema di Prevenzione sismica in Toscana, approvato con DGRT 343 del 22/03/2010 che sarà aggiornato con apposito decreto dirigenziale per la parte delle attività da realizzare nel 2017, nello specifico con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Siena

Valutazioni delle condizioni di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente

Realizzazione di indagini e studi di vulnerabilità sismica sul patrimonio edilizio pubblico mediante indagini geologiche, geofisiche e geotecniche, prove sui materiali relativi alle strutture in muratura e CA degli edifici pubblici in toscana e redazione delle verifiche tecniche ai sensi dell'OCPM 3274/2003.

A tal fine si procederà allo scorrimento della graduatoria di edifici approvata in Allegato 2 al DD 6124/2014 e all'erogazione dei contributi agli EE.LL. proprietari degli edifici stessi.

Con il DD 6124/2014 sopra richiamato, sono già stati finanziati gli edifici in graduatoria fino all'edificio n. 32 (vedi Allegato 3 al DD6124/2014); con le risorse messa a disposizione con il presente atto si provvederà allo scorrimento della graduatoria a partire dall'edificio posto al n. 33 della graduatoria.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività si provvederà allo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 2 al decreto dirigenziale n. 6124 del 12/12/2014 per lo svolgimento delle indagini diagnostiche e delle verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti.

I soggetti realizzatori, costituiti dagli EE.LL. proprietari degli edifici finanziati, provvederanno alla realizzazione delle attività secondo la tempistica ed il cronoprogramma predisposto.

RIFERIMENTI NORMATIVI E RISULTATI ATTESI

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI DI ATTUAZIONE

L.R. 16 ottobre 2009 n. 58 "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico"

MONITORAGGIO E RISULTATI ATTESI

Riduzione del rischio sismico attraverso attività di prevenzione con priorità per le aree a maggior pericolosità sismica della Toscana.

RISORSE FINANZIARIE

Risorse da impegnare

	FONTE	UPB	CAPITOLO	IMPORTO 2017
Monitorare il livello di sismicità nelle aree a maggior rischio sismico	REGIONE	422	42353	103.000,00
	REGIONE	422	42352	50.000,00
	ALTRO			
	TOTALE			153.000,00
Valutazioni delle condizioni di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente.	STATO			
	REGIONE	422	42353	233,200,00
	ALTRO			
	TOTALE			233.200,00
TOTALE				386.200,00

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 814

L.R. 3/94 - Integrazioni e modifiche al Piano di controllo delle popolazioni di cinghiale in Regione Toscana, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 27.04.2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che prevede la possibilità per la Regione di approvare, previo parere dell'ISPRA, piani di controllo ai sensi dell'articolo 37 di validità non superiore a tre anni;

Visto il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015 approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 3 del 24 gennaio 2012 che ha definito gli obiettivi generali e le strategie di intervento per la gestione del territorio agricolo-forestale destinato alla protezione della fauna e alla caccia programmata nonché i criteri generali di sostenibilità nelle aree vocate alla presenza degli ungulati, i criteri e le modalità per il monitoraggio della fauna, per la prevenzione e per il risarcimento danni in favore degli imprenditori agricoli per i danni arrecati dalla fauna selvatica alla produzioni agricole e alle opere approntate sui fondi;

Visto l'articolo 7 bis della citata legge che stabilisce che i piani faunistici venatori della province restano validi fino all'approvazione del piano faunistico venatorio regionale per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Ricordato che ai sensi del comma 3 del citato articolo 37 i piani di abbattimento sono autorizzati dalla Regione sotto il coordinamento della polizia provinciale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 310 dell'11 aprile 2016 (Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/1994);

Rilevata la necessità di dare applicazione agli interventi di controllo sulla specie cinghiale, nei casi e modi previsti al citato art. 37 della l.r. 3/1994 e al citato art. 5 della l.r. 10/2016, allo scopo di risolvere i problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale, in

special modo nei confronti dell'agricoltura, dell'ambiente e delle attività umane;

Vista la proposta di piano di controllo della specie cinghiale in Toscana per il periodo 2016-2018 contenente i metodi ecologici, le condizioni preliminari, le aree di intervento diretto, le modalità e i tempi del prelievo, per l'attuazione degli interventi di controllo sulla specie, redatto ai sensi dell'art. 5 della l.r. 10/2016, inviato ad ISPRA con nota del 18 febbraio 2016 con nota di cui prot. 47870 e integrato con nota di cui prot. 51424 del 22 febbraio, ai fini di ottenere il parere;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 27 aprile 2016 che approva il Piano di controllo delle popolazioni di cinghiale in Regione Toscana 2016-2018 nel quale sono state integralmente recepite le indicazioni dell'ISPRA;

Visto il parere dell'ISPRA sulla suddetta proposta contenuto nella nota di cui prot. 19994/T-A23-T-A29B del 29 marzo 2016, favorevole alle azioni e procedure proposte, con l'unica eccezione di forti limitazioni spaziali per gli interventi attuabili con la tecnica della braccata;

Considerato altresì come l'utilizzo della braccata sia stato di fatto ridotto a casi eccezionali, ovvero come riportato nel parere ISPRA di cui prot. 19994/T-A23-T-A29B del 29 marzo 2016, "escludendo le aree potenzialmente coltivabili, o da rimettere a coltura e in zone e/o frazioni boscate e/o cespugliate, fossi con vegetazione, ecc..";

Considerato che le fattispecie ambientali di cui all'esclusione sopra riportata, riguardano nel territorio regionale, proprio le aree ove preferenzialmente il cinghiale trova rifugio durante le ore diurne e dalle quali risulta più difficile effettuare il prelievo con le tecniche selettive;

Considerati gli esiti delle attività di controllo effettuate sul cinghiale ai sensi del suddetto Piano nel territorio regionale, dai quali relativamente al periodo gennaio giugno 2017, si evince che rispetto alle richieste pervenute per il controllo del cinghiale sono stati attuati 4977 interventi con i metodi indicati nel Piano; di questi solo 402 (8 %) sono stati condotti con la braccata; dagli stessi dati si riscontra che il numero di capi abbattuti in controllo risulta giunto al 30 di giugno a 5.628 capi, rispetto ai 9.927 capi abbattuti nell'intero anno 2016, testimoniando un incremento dell'incidenza del suide nei danni alle coltivazioni;

Viste le richieste giunte da parte dei presidenti degli ATC toscani, conservate agli atti d'ufficio, che

testimoniano lo stato di aumento degli importi relativi ai danni da cinghiale nel corrente anno, in conseguenza della parziale efficacia degli interventi di controllo sinora effettuati con le sole metodologie selettive previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 27 aprile 2016, richiedendo al contempo la possibilità di utilizzare la braccata, specie negli istituti faunistici pubblici;

Viste le richieste inviate dalle associazioni professionali agricole, tese alla attuazione immediata di interventi in braccata per la tutela delle coltivazioni agricole, stante l'anticipo della maturazione conseguente lo stato climatico e le emergenze connesse con lo stato di calamità conseguente al periodo straordinario di siccità in atto;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 78 del 16 giugno 2017, inerente la dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 2 della l.r. 24/2012;

Considerato che la braccata risulta comunque un metodo di controllo utilizzabile per la specie cinghiale ai sensi del predetto art. 5, comma 2 lett. f) della l.r. 10/2016, una volta applicati senza successo metodi di prelievo alternativi in condizioni di tempo e luogo che escludano significativi impatti su altre specie selvatiche;

Rilevato che l'impatto prodotto dalla braccata, ferma restando la assoluta selettività del prelievo, a carico di altre specie selvatiche risulti soprattutto relazionato alla presenza di numero elevato dei cani da seguita, se non adeguatamente selettivi sulla specie target, ed ai tempi di applicazione, se non condotti nei periodi diversi dalle nascite e cura della prole della maggioranza delle specie selvatiche autoctone;

Rilevato altresì che la Regione, ai sensi di quanto disposto dal sopra citato art. 37 della l.r. 3/94, comma 3, in caso di ravvisata inefficacia degli interventi ecologici, può autorizzare piani di abbattimento con modalità di intervento compatibili con le diverse caratteristiche ambientali e faunistiche delle aree interessate;

Rilevato altresì che i metodi ecologici sono contenuti nel sopra richiamato Piano di controllo della specie cinghiale in Toscana per il periodo 2016-2018, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 27 aprile 2016;

Ritenuto quindi opportuno, allo scopo di ridurre i danni alle colture, agli habitat ed alle altre specie selvatiche prodotti dal cinghiale, e ferma restando l'esecuzione preliminare degli altri metodi di prelievo previsti dal Piano, intervenire attraverso il metodo della braccata nelle situazioni in cui risulti necessaria, seppur

condotta con un numero limitato di cani da seguita appositamente selezionati alla ricerca del solo cinghiale, e con un contenuto numero di cacciatori abilitati a tale fattispecie di prelievo;

Considerato che la Regione Toscana, in accordo con l'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI), associazione riconosciuta con R.D. 13 giugno 1940 n. 1051 e soggetta alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole, deputata anche alla validazione delle capacità cinotecniche dei cani da caccia, sta realizzando un protocollo finalizzato alla riconoscimento e impiego dei cani da seguita selettivi per la caccia e controllo del cinghiale in braccata;

Considerato altresì che il percorso di validazione dei cani da seguita selettivi sul cinghiale è in via di realizzazione, ma che comunque esiste una numerosa rappresentanza di cani da seguita impiegati dalle squadre di caccia in Toscana, iscritti e già validati da ENCI e che saranno impiegati in tali attività di controllo, prevalentemente cani e conduttori che abbiano partecipato con successo alle prove abilitative ENCI;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1074 del 2 novembre 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

- di integrare il Piano di controllo delle popolazioni di cinghiale in Regione Toscana di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 27 aprile 2016, sostituendo nell'allegato 1 della suddetta delibera, al punto 5.2, il testo della lettera d), con il seguente:

d) Nelle aree agricole soggette a danni effettivi o potenziali effettivamente coltivate con colture (p.e. mais, favino, girasole, ecc.) tali che, per altezza e sviluppo vegetativo, non permettano l'avvistabilità dei cinghiali e quindi l'efficace utilizzo risolutivo delle altre tecniche di prelievo di cui alle precedenti lettere a), b), c) è consentito l'utilizzo della braccata (con al massimo dieci cani e sessanta persone armate).

Gli interventi in braccata dovranno essere preceduti da almeno cinque interventi selettivi attuati nei trenta giorni precedenti nell'area di braccata o nelle zone adiacenti.

Tali interventi, negli Istituti Faunistici Pubblici nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio possono essere condotti solo nei giorni di martedì e venerdì.

Gli interventi in braccata, per prevenire i danni all'agricoltura e per la tutela delle altre specie faunistiche, sono comunque possibili in tutte le aree di intervento diretto incluse quelle boscate o cespugliate, anche limitrofe, tra il 18 agosto ed il 28 di febbraio,

con cani da seguita appositamente abilitati da ENCI come cani selettivi per la caccia al cinghiale in braccata, accompagnati dai loro conduttori, in numero massimo di 6 cani per muta.

Nel periodo precedente al 1° settembre 2018, come fase di prima attuazione, oltre ai cani abilitati saranno impiegabili cani da seguita con iscrizione all'ENCI od altri ausiliari che garantiscano durante le azioni di controllo adeguata selettività sulla specie cinghiale.

Gli interventi in braccata saranno eseguibili tra il 18 agosto e il terzo sabato di settembre, esclusivamente nei giorni di lunedì e venerdì, e nel periodo successivo, nei soli giorni di martedì e venerdì.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 luglio 2017, n. 815

Istituzione della Piattaforma Regionale di Specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura". Distretto tecnologico "tecnologie-beni culturali e cultura" - definizione Comitato d'indirizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la DGR n. 566 del 7.7.2014 che approva gli "Indirizzi per la riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico";

Vista la DG.R. n. 1018 del 18.11.2014, ad oggetto "Strategia di ricerca e innovazione per la smart specialisation", che contiene tra l'altro le direttrici delle politiche regionali sul trasferimento tecnologico.

Vista la DGR. n. 180 del 2.3.2015 che prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione europea, con decisione C(2015) n. 930, del POR Fesr 2014-2020.

Visto il PRS 2016-2020, approvato con Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 del Consiglio regionale ed in particolare il Progetto Regionale PR 14 "Ricerca, Sviluppo e innovazione" che prevede tra gli obiettivi la Qualificazione e potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico.

Vista la DGR n. 789/2014 che:

- da attuazione agli indirizzi per la riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico, di

cui alla delibera GR n. 566/2014, approvando il quadro di riferimento e dando avvio alle procedure finalizzate all'individuazione dei componenti dei Comitati di indirizzo dei Distretti tecnologici (ad eccezione del Distretto FORTIS) e del Comitato territoriale del Distretto tecnologico Nautica;

- definisce le fasi operative per la costituzione dei DT e i relativi assetti di governante e definisce i requisiti e le caratteristiche del Comitato di indirizzo.

Vista la DGR 1125/2015 che ridefinisce la composizione dei Comitati di indirizzo di cui all'allegato A) della stessa deliberazione 789/2014 che per il Distretto tecnologico "Smart city/turismo/beni culturali".

Vista la DGR n. 855/2016 ad oggetto: "Indirizzi per il consolidamento e la valorizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT)", che tra le altre cose:

- orienta maggiormente l'azione della Regione verso il sostegno e la promozione delle attività finalizzate in primo luogo a favorire processi di conoscenza e di scambio (tra imprese, tra imprese e sistema delle competenze, tra imprese e sistema della produzione di conoscenza) ed in secondo luogo, a promuovere reti stabili di cooperazione come mezzo per consolidare la dimensione sistemica e cooperativa;

- costituisce il Distretto tecnologico "Advanced manufacturing 4.0";

- promuove, in via sperimentale, la costituzione di Reti regionali specializzate di sostegno al sistema manifatturiero - Piattaforma regionale di supporto al manifatturiero (punto 10.1 lett. d) degli indirizzi), quale nuova modalità per la promozione delle potenzialità innovative sui seguenti temi: advanced manufacturing 4.0, sistema moda; nautica e nanotecnologie, estendendo tale sperimentazione anche ai settori del turismo e dell'industria agroalimentare.

Vista la Delibera della G.R. 1091 del 2016 con la quale sono stati modificati gli ambiti di competenza dei DT in relazione alle competenze assegnate alle varie Direzioni ed è stato approvato l'elenco aggiornato dei Distretti tecnologici regionali definendo tra gli altri la modifica del DT Smart city/Turismo/Beni culturali in DT Smart city/Beni culturali.

Considerato che a seguito del bando per la individuazione dei gestori dei Distretti tecnologici di cui alla linea di intervento 1.1.4. del POR Fesr 2014-2020 (d.d. n.8736 del 31.8.2016), alcuni Distretti, tra cui il DTR "Tecnologie per i Beni culturali, smart cities e turismo", non hanno ricevuto alcuna candidatura.

Dato atto che il PR 4 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti

culturali” del PRS 2016-2020, sopra richiamato, si propone, anche a fronte delle sfide che la contemporaneità ci impone in tema di tecnologie, di coniugare quanto sino ad oggi maturato con esigenze di innovazione.

Ritenuto opportuno focalizzare la strategia di trasferimento della conoscenza e delle tecnologie in materia di Cultura e Beni Culturali, in un ambito omogeneo, anche al fine di rafforzare il raccordo e coordinamento con le politiche e la programmazione di settore nonché con la normativa di riferimento in materia.

Considerato che le tematiche della cultura rappresentano l’input capace di generare un valore aggiunto anche di tipo economico e sociale, poiché influenzano positivamente la qualità della vita e delle relazioni, contribuendo a costruire le basi di un nuovo modello di sviluppo culturale anche di tipo produttivo della Regione Toscana.

Considerato che, al fine di far emergere i fabbisogni di innovazione e le possibili soluzioni in termini di ricerca, e ricerca-azione e favorire lo sviluppo di processi collaborativi rivolti anche alla integrazione tra tutela e gestione/valorizzazione culturale, si rende opportuno includere, nel processo di trasferimento della conoscenza, oltre alle università e centri di ricerca, anche le imprese direttamente coinvolte nel processo di ‘produzione culturale’ ossia gli operatori e le istituzioni culturali, i gestori di luoghi, servizi e attività culturali e le fondazioni anche di origine bancaria.

Ritenuto pertanto opportuno perseguire tale strategia attraverso la costituzione di una piattaforma regionale di specializzazione in materia di “tecnologie, i Beni Culturali e la cultura” quale modalità più efficace a regia regionale, per la promozione delle potenzialità innovative del settore e rappresentativa di un’azione progettuale integrata del sistema regionale dell’offerta, in analogia con quanto già avvenuto sui temi della moda, Turismo e Industria 4.0.

Ritenuto opportuno estendere gli ambiti della piattaforma di specializzazione dal concetto di beni culturali in senso stretto a quello di cultura anche per sostenere l’integrazione tra patrimonio culturale, spettacolo dal vivo e filiera del cinema e dell’audiovisivo in organicità con quanto disposto dalla L.R 21/2010 e dagli indirizzi programmatici.

Considerato che, attraverso la costituzione della piattaforma di specializzazione regionale si intende favorire il trasferimento della conoscenza e delle tecnologie tra i vari attori, operatori e utenza specializzata nel settore (stakeholder).

Considerato altresì che, attraverso la piattaforma si intende sollecitare e promuovere lo sviluppo di “Buone Pratiche” fondate sul trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie per lo sviluppo degli ambiti individuati anche in termini di creazione e sostegno di reti informatiche tra gli attori interessati dal processo, quali le università e centri di ricerca, ma anche le imprese, operatori, istituzioni culturali e fondazioni di origine bancaria.

Ritenuto pertanto opportuno attribuire alla Piattaforma il compito di raccordare le azioni dei singoli componenti finalizzate a:

- promuovere presso le imprese e gli operatori interessati dal processo contenuti tecnologici, organizzativi e socio-economici dei rispettivi ambiti di specializzazione;

- innescare processi collaborativi tesi a far emergere i fabbisogni di innovazione e le possibili soluzioni in termini di ricerca, tecnologie, modelli organizzativi e gestionali;

- promuovere l’innovazione tecnologica in campo culturale e il sostegno alle innovazioni che accrescono le opportunità di partecipazione attiva e consapevole dei cittadini;

- proporre i contenuti tecnici di azioni ed interventi regionali finalizzati all’introduzione delle tecnologie digitali nei processi di conservazione, gestione e valorizzazione della cultura e nelle trasformazioni “intelligenti” delle città e delle comunità.

Preso atto che nell’ambito del già citato PRS 2016/2020, il PR5 “Banda Ultra larga e attuazione dell’agenda digitale” prevede fra gli obiettivi ed interventi la promozione dei progetti per le Smart cities e con DGR 383/2017 è stato approvato un protocollo per la promozione e sviluppo delle Smart cities.

Ritenuto pertanto opportuno, tenuto conto dei soprarichiamati atti di PRS e della DGR 383/2017 e dell’istituzione della nuova piattaforma regionale, di dover ridefinire anche i compiti dell’attuale Distretto tecnologico “Smart city/Beni culturali” che viene ad assumere pertanto la nuova denominazione di Distretto tecnologico “Tecnologie - Beni culturali e Cultura” e conseguentemente di modificare anche l’attuale denominazione del comitato di indirizzo da “Comitato di Indirizzo Smart city/turismo/beni culturali” in “Comitato di Indirizzo Tecnologie - Beni culturali e Cultura”.

Ritenuto inoltre opportuno, in continuità ed analogia con le attività già svolte, di confermare i membri dell’attuale comitato di indirizzo nominati con la sopracitata DGR 1125/2015, con l’aggiunta di altri due membri, in considerazione degli ambiti tecnologici previsti dalla nuova piattaforma, da individuare in un

rappresentante delle Fondazioni bancarie presenti in Toscana e un rappresentante delle Camere di Commercio toscane.

Ritenuto altresì opportuno attribuire:

- al Presidente del Comitato di indirizzo DTR “Tecnologie - Beni culturali e Cultura” la funzione di promozione e coordinamento delle attività del Comitato di Indirizzo e di rappresentanza dello stesso rispetto alla Regione Toscana all’interno delle attività della piattaforma;

- al Comitato di indirizzo del DTR “Tecnologie - Beni culturali e Cultura” la funzione di supporto alla Regione Toscana nella definizione degli indirizzi della Piattaforma in considerazione della nuova modalità di promozione delle potenzialità innovative mediante un’azione progettuale integrata del sistema regionale dell’offerta a regia regionale.

Ritenuto opportuno istituire anche un Nucleo Interdirezionale di coordinamento della piattaforma Tecnologie - Beni culturali e Cultura composto dai Direttori delle Direzioni Cultura e Ricerca, Presidenza, Attività Produttive e Istruzione e formazione, o loro delegati, allo scopo di promuovere lo sviluppo della piattaforma in termini anche di coinvolgimento di nuovi soggetti (Università, organismi di ricerca, gestori di alteri DTR, e altri componenti della tecno-rete regionale), attivando forme di collaborazione inerenti le materie della piattaforma.

Visto l’allegato A) - schema di funzionamento della piattaforma Regionale di specializzazione “Tecnologie - Beni culturali e Cultura” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto l’allegato B) - composizione del comitato di indirizzo di Indirizzo “Tecnologie - Beni culturali e Cultura” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso nella seduta del CD del 20.07.2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare l’attuale denominazione del Distretto tecnologico da DT “Smart city/Beni culturali” in DT “Tecnologie - Beni culturali e Cultura”;

2. di istituire la Piattaforma Regionale di specializzazione “Tecnologie - Beni culturali e Cultura” come descritta in narrativa e secondo la struttura definita all’allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto;

3. di modificare l’attuale denominazione del comitato di indirizzo da “Comitato di Indirizzo del DTR smart city/turismo/beni culturali” in “Comitato di Indirizzo del DTR Tecnologie - Beni culturali e Cultura”.

4. di definire la composizione del Comitato di Indirizzo del DTR Tecnologie - Beni culturali e Cultura” con le funzioni indicate in narrativa e come descritto nell’allegato B, che costituisce parte integrante del presente atto;

5. di istituire un Nucleo Interdirezionale di coordinamento della piattaforma “Tecnologie - Beni culturali e Cultura”, come indicato in narrativa;

6. Di demandare ad uno specifico e successivo atto la definizione delle attività di coordinamento e di promozione delle potenzialità innovative e di trasferimento tecnologico per le smart city all’interno delle attività dell’ Agenda Digitale.

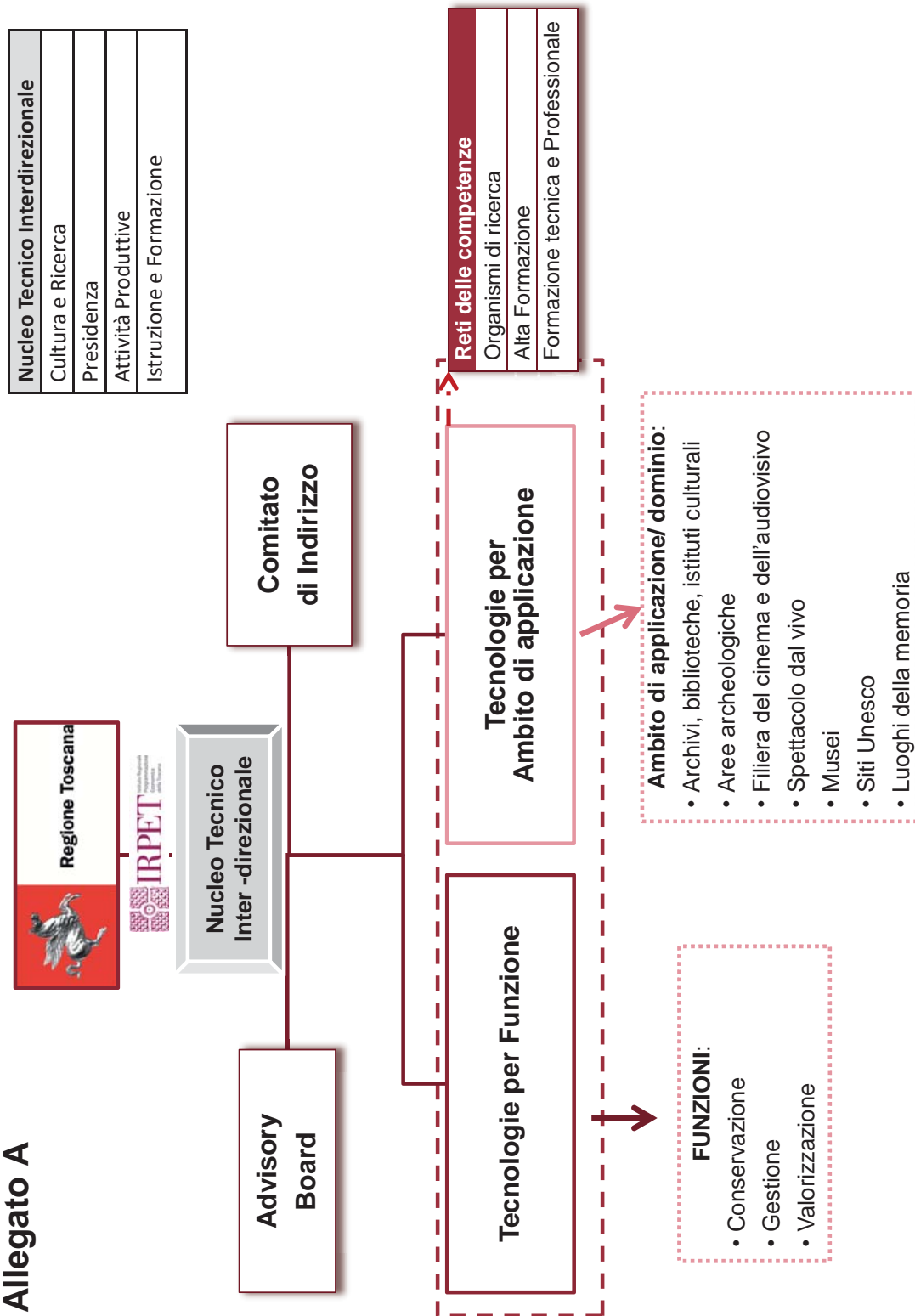
Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Piattaforma regionale di specializzazione “Tecnologie - beni culturali e cultura”

Allegato A



Allegato B)

composizione membri comitato di indirizzo del Distretto tecnologico regionale “tecnologie, beni culturali e cultura”.

Comitato di indirizzo tecnologico (conferma DGR 1125/2015)

- n.4 rappresentanti del sistema delle imprese,

a. Alessandro Brogi - Devise.it Srl

b. Daniele Pracchia - CCIAA Siena

c. Simone Genovesi - Uplink Web Agency Srl

d. Giammarco Piacenti - Piacenti spa

(Membro aggiunto: Fabio Faggella – Cooperativa Archeologia s.c.r.l.)

(Supplente: Andrea Gualtierotti - M.I.D.A. srl)

- n.4 rappresentanti del sistema della ricerca,

a. Alberto Del Bimbo – Dip. Ingegneria dell'Informazione - Università Firenze

b. Giuliano Benelli – Dip. Ingegneria dell'Informazione e Scienze Matematiche -
Università Siena

c. Maria Rosaria Tinè – Dip. Chimica e Chimica industriale - Università Pisa

d. Salvatore Siano - Istituto Fisica Applicata (IFAC) CNR

(Supplente: Piero Castoldi - Ingegneria - Scuola Superiore S.Anna)

- n. 1 membro espresso dalle Fondazioni di origina bancaria presenti in Toscana

- n.1 membro espresso dalle Camere di commercio presenti in Toscana

Presidente del Comitato di indirizzo: Leonardo Masotti – El.en spa

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione IEFP, Apprendistato e Tirocini**

DECRETO 20 luglio 2017, n. 10673
certificato il 21-07-2017

DGR 968/07 e s.m.i. Accreditamento degli organismi formativi. Rilascio dell'accREDITamento all'organismo formativo R.F. Antincendio di Forconi Giovanni - cod. FI1059.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 968/2007 e s.m.i., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accREDITamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168/2008 e s.m.i., di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accREDITamento degli organismi che svolgono attività di formazione nel territorio regionale;

Vista la domanda di accREDITamento per la sola realizzazione di attività riconosciuta ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della LR 32/2002 e s.m.i. inviata dall'organismo formativo R.F. ANTINCENDIO DI FORCONI GIOVANNI con sede legale in via Partigiani d'Italia 70/72 -zona ind. Terrafino a Empoli (FI) e pervenuta in data 08/06/2017 prot. 294353/S.060.080;

Preso atto che in data 28/06/2017, a seguito di visita in loco, veniva proposto il rigetto dell'accREDITamento poiché non risultava soddisfatto il Requisito II.1 Disponibilità ed adeguatezza locali, arredi e attrezzature per mancanza di un DVR contenente il riferimento all'attività di formazione;

Dato atto che il Settore "Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini" della Regione Toscana ha provveduto, tramite PEC del 29/06/2017, prot. 330535/S.060.080, a comunicare l'avvio del procedimento di rigetto

dell'istanza di accREDITamento regionale all'organismo formativo R.F. ANTINCENDIO DI FORCONI GIOVANNI, indicando, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, il termine di dieci giorni entro i quali presentare per iscritto le osservazioni in merito;

Preso atto che l'organismo formativo R.F. ANTINCENDIO DI FORCONI GIOVANNI ha provveduto ad inviare le osservazioni in merito in data 07/07/2017 (ns. prot. n. 346329 del 10/07/2017);

Dato atto dell'esito positivo della verifica on desk condotta dagli uffici regionali in data 18/07/2017 sulle sopra citate osservazioni;

Ritenuto di accREDITare per la sola realizzazione di attività riconosciuta ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della LR 32/2002 e s.m.i. con il presente atto l'organismo formativo R.F. ANTINCENDIO DI FORCONI GIOVANNI e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accREDITamento FI1059, come indicato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR 968/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accREDITare per la sola realizzazione di attività riconosciuta ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della LR 32/2002 e s.m.i., per i motivi indicati in narrativa, l'organismo formativo R.F. ANTINCENDIO DI FORCONI GIOVANNI con sede legale in via Partigiani d'Italia 70/72 -zona ind. Terrafino a Empoli (FI) e di attribuire ad esso il relativo punteggio e il codice di accREDITamento FI1059, come risulta dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di comunicare all'organismo interessato l'esito di rilascio dell'accREDITamento;

3. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente per legge nei relativi termini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

**DGR 968/07 e s.m.i. Accredittamento degli organismi formativi
Elenco Organismi
Rilascio dell'accredittamento**

Allegato A

Codice	Denominazione	Indirizzo	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
FI1059	R.F. ANTINCENDIO DI FORCONI GIOVANNI	VIA PARTIGIANI D'ITALIA 70/72 - ZONA IND. TERRAFINO - 50053 EMPOLI (FI)	28/06/2017	NR	RA	20	3	23

Legenda:

Form. Fin.	Formazione Finanziata
Form. Ric.	Formazione Riconosciuta
Esiti:	
RA	Rilascio di accredittamento
NA	Rigetto dell'accredittamento
NR	Non Richiesto

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 21 luglio 2017, n. 10758
 certificato il 24-07-2017

L.R. 10/2010 art. 48; D.Lgs.152/2006 art. 20.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al
“Progetto di attività di ricerca di risorsa geotermica,
denominato “Niccioleta”, finalizzata all’identificazione
di rocce contenenti fluidi caldi geotermici, nei Comuni
di Massa Marittima e Monterotondo Marittimo
(GR)”. Proponente: RAUCH S.r.l., Provvedimento
conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata
 dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare
 l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in
 materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di
 impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle
 modalità di determinazione degli oneri istruttori ed
 alle modalità organizzative per lo svolgimento dei
 procedimenti di competenza regionale in materia di
 valutazione di impatto ambientale;

Permesso che

la proponente Società RAUCH Srl, con istanza
 depositata in data 01.06.2017, ha richiesto alla Regione
 Toscana -Settore Valutazione Impatto Ambientale,
 Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche
 di interesse strategico regionale (Settore VIA), ai sensi
 dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs.
 152/2006, l'avvio del procedimento di verifica di
 assoggettabilità, relativamente al progetto di attività di
 ricerca di risorsa geotermica, denominato “Niccioleta”,
 finalizzata all'identificazione di rocce contenenti fluidi
 caldi geotermici, nei Comuni di Massa Marittima e
 Monterotondo Marittimo (Provincia di Grosseto),
 trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali,
 e ha contestualmente depositato la documentazione
 prescritta anche presso i Comuni interessati;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data
 05.06.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web
 della Regione Toscana. Il procedimento di verifica
 di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data
 05.06.2017;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul
 sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze
 di riservatezza;

il proponente, in data 30.05.2017, ha provveduto
 al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47
 ter della L.R. 10/2010, pari a €25,00, come da nota di
 accertamento n. 11974 del 12.06.2017;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato
 IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da
 sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di
 competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45
 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 06.06.2017,
 i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di
 ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e
 degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
 Provincia di Grosseto, Comune di Monterotondo
 Marittimo, Acquedotto del Fiora, nonché di: ARPAT,
 Azienda USL Toscana Sud-Est, e dei Settori Tutela,
 riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Servizi
 Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, Miniere,
 Programmazione Viabilità;

Dato atto che la documentazione depositata dal
 proponente è composta dagli elaborati progettuali ed
 ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento,
 depositata in data 01.06.2017;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata
 dal proponente, emerge quanto segue l'area oggetto delle
 previste attività di ricerca, denominata “Niccioleta”,
 occupa una superficie di circa 40,05 Km2 nei Comuni
 di Massa Marittima e Monterotondo Marittimo, nel
 territorio provinciale di Grosseto;

il progetto di ricerca in oggetto, prevede principalmente
 l'esecuzione di indagini magnetotelluriche in grado di
 migliorare le conoscenze strutturali del sottosuolo e dare
 riscontro della presunta esistenza della risorsa geotermica
 a medio-alta entalpia, con temperature attese del fluido
 geotermico a partire da circa 200 °C, a profondità di
 2.500 – 3.000 m dal p.c.;

obiettivo finale della ricerca è l'identificazione di siti
 potenzialmente adatti per la coltivazione delle risorse
 geotermiche, con la perforazione di pozzi profondi, per
 reperire fluidi con temperature a partire da circa 200 °C; il
 fluido geotermico potrà cedere calore in un ciclo Rankine
 e sarà poi reiniettato nello stesso serbatoio geotermico di
 provenienza, attraverso pozzi di reiniezione;

la eventuali e future attività di ricerca esplorativa
 profonda e di coltivazione geotermica non sono oggetto

del presente procedimento e dovranno essere sottoposte alle procedure di VIA;

le attività di ricerca oggetto del presente procedimento si articoleranno come di seguito: -attività preliminare di approfondimento delle conoscenze bibliografiche e di acquisizione dei dati disponibili geologici, geofisici e geochimici dell'area; -sarà acquisita e valutata la cartografia geologica esistente e, se necessario, integrata con rilevamenti tematici; in questa fase, particolare attenzione verrà dedicata allo studio e all'approfondimento degli elementi strutturali più significativi; -saranno acquisiti e valutati tutti i dati idrogeologici ed idrogeochimici disponibili, per approfondire la conoscenza sui sistemi di circolazione e sulla possibile temperatura dei fluidi geotermici; -saranno acquisiti i dati gravimetrici in forma digitale (un valore ogni km², estratti dalla carta gravimetrica d'Italia), per valutare la necessità di ulteriori integrazioni e per eseguire elaborazioni e modellazioni strutturali da utilizzare nella interpretazione integrata del modello geotermico a valle delle prospezioni di campagna in programma; -sarà realizzata una nuova prospezione magnetotellurica (circa 35 -40 sondaggi MT), con lo scopo di migliorare le conoscenze strutturali del sottosuolo;

nell'ambito del procedimento in oggetto verranno eseguite indagini magnetotelluriche a completamento della fase di esplorazione superficiale e i risultati dei dati geofisici, integrati con i dati stratigrafici e termometrici dei pozzi limitrofi perforati, permetteranno di definire meglio il modello geotermico dell'area del permesso e la profondità di possibili orizzonti fratturati, presumibilmente presenti a partire da circa 2.500 -3.000 m da p.c. ;

la magnetotellurica è una metodologia geofisica elettromagnetica (EM) a banda larga che utilizza un'onda EM naturale generata dalle variazioni temporali, del campo magnetico e del campo elettrico terrestre (tellurico). Le frequenze rilevate con un sondaggio MT variano generalmente nella banda 0,001-10.000 Hz, la profondità d'investigazione del metodo può variare da poche decine di metri fino a decine di chilometri. In corrispondenza di ogni singolo sondaggio MT vengono rilevate le variazioni temporali delle 3 componenti (Hx, Hy, Hz) del campo magnetico, mediante bobine a induzione, e delle 2 componenti orizzontali (Ex, Ey) di quello elettrico, mediante dipoli (coppie di elettrodi). Le bobine sono alte circa 110 cm con diametro di una decina di cm e vengono posizionate sul terreno, interrando parzialmente, in direzione N-S e W-E per la misura delle componenti Hx e Hy. La bobina per la misura della componente Hz è lunga circa 70 cm e viene posizionata verticalmente, interrandola per qualche decina di cm. Due dipoli elettrici, usualmente lunghi 100 m ciascuno e posizionati ortogonalmente in direzione N-S e W-E, rilevano le componenti Ex ed Ey. Gli elettrodi, oggi notevolmente miniaturizzati,

sono interrati nello strato corticale del terreno. Per ogni sondaggio quindi si ottengono due curve di resistività in funzione della frequenza (o periodo) lungo due direzioni tra loro ortogonali che forniscono utili indicazioni sulle dimensioni delle strutture investigate;

verrà eseguita una prospezione magnetotellurica (MT) a cinque componenti, con punti di misura allineati lungo due profili orientati in maniera più adeguata alle strutture geologiche presenti nell'area in oggetto. I due profili MT proposti hanno una lunghezza complessiva di circa 18 km; si prevede di eseguire circa 35 - 40 sondaggi MT, con misurazioni MT almeno ogni 500-600 m;

il proponente segnala che, fatti salvi il numero massimo di 40 sondaggi e le caratteristiche realizzative dei medesimi, contenute nella documentazione agli atti, in fase di progettazione esecutiva il medesimo provvederà a specificare gli aspetti di dettaglio della prospezione;

la squadra di acquisizione e "field processing" generalmente sarà composta da 6-8 persone, il rilievo potrà essere eseguito e completato entro un massimo di 30 giorni consecutivi (permettendo incluso), considerando le inevitabili ripetizioni di sondaggi e qualche giorno di fermo per cause meteorologiche;

la strumentazione insiste su limitate superfici di terreno (100-200 m lineari per i dipoli e circa 4 m² per le bobine), è trasportata con automezzi leggeri che utilizzano la viabilità esistente e viene posizionata e rimossa nell'arco delle 24 ore. La registrazione dura in media 14-16 ore, centrate nella fascia notturna per ridurre l'influenza del rumore antropico;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, gli aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici delle aree interessate dal progetto;

sono stati presi in esame il quadro normativo di riferimento ed i principali strumenti di programmazione e di pianificazione pertinenti con il progetto in esame;

l'area nella quale insistono le attività di ricerca "Niccioleta" interessa i bacini idrografici del Fiume Cornia nella sua parte nord-occidentale e quelli dei Fiumi Bruna e Pecora nella parte sud-orientale.

all'interno del perimetro all'interno del quale saranno svolte le attività:

- sono presenti alcune aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- è presente il Sito di Importanza Comunitaria (SIC ZSC) IT51A0002 - Poggio di Prata;

- sono presenti alcune aree soggette a tutela del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/2000;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i possibili impatti determinati dal progetto;

Dato atto che

la Provincia di Grosseto, nel contributo del 28.06.2017 osserva che le attività di ricognizione, oggetto del

presente procedimento, hanno un carattere non invasivo sulle risorse territoriali, pertanto non rileva elementi di contrasto con lo strumento di pianificazione provinciale (PTC) in relazione agli aspetti di natura geologica, idraulica, idrogeologica e forestale. Inoltre richiama quanto dichiarato dal proponente circa il programma di ricerca, il cui obiettivo è l'identificazione di siti potenzialmente adatti per la coltivazione della risorsa geotermica mediante impianti a ciclo binario con sistemi innovativi non tradizionali senza emissioni in atmosfera e con reiniezione nello stesso serbatoio geotermico di provenienza e ricorda, che per una eventuale possibile localizzazione di centrali geotermiche tradizionali, l'art.34 "energia", c.8 delle Norme del P.T.C. richiede agli strumenti di pianificazione territoriale l'applicazione dei criteri localizzativi degli impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili secondo i contenuti nella Scheda 13 A del piano, specificando al c.11 delle stesse norme che "(...) Lo sfruttamento delle fonti geotermiche tradizionali sarà consentito solo nei due poli della geotermia (Amiata e Colline Metallifere). (...). La Scheda 13A, denominata "Indirizzi per la disciplina locale delle F.E.R.", esplicita alla lettera "C.1 Fonte geotermica" che "...Le centrali geotermiche possono essere localizzate nei comuni di Santa Fiora, Monterotondo Marittimo e Montieri....";

il Comune di Monterotondo Marittimo, nel contributo del 12.06.2017, dichiara che l'area oggetto delle attività di ricerca ha un'estensione così esigua rispetto all'estensione dell'intero territorio comunale da non creare impatti significativi su alcuna componente ambientale;

l'Acquedotto del Fiora, nel contributo del 20.07.2017, suggerisce prescrizioni;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici pervenuti dagli Uffici regionali interessati, dalla competente Azienda USL e da ARPAT:

- il Settore Miniere nel contributo del 20.06.2017 esprime una posizione favorevole;

- il Settore Programmazione Viabilità, nel proprio contributo del 29.06.2017, osserva che non vi sono elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse regionale e nazionale esistenti o previste;

- il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel proprio contributo del 03.07.2017 esprime una posizione favorevole e suggerisce alcune prescrizioni;

- il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, nel proprio contributo pervenuto il 04.07.2017 esprime posizione favorevole e ricorda quanto segue:

"Il progetto in esame, riguardante la realizzazione di indagini magnetotelluriche per l'identificazione di rocce contenenti fluidi caldi geotermici, nell'ambito dell'area

di ricerca Niccioleta" nei comuni di Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR), risulta in linea con le attività del programma di lavori proposto, che mira ad accrescere le conoscenze strutturali profonde attraverso studi e prospezioni geofisiche, prima della proposta di perforazione di uno o più pozzi esplorativi. Nelle more della definizione delle aree non idonee (ANI) e della conseguente approvazione delle modifiche al PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) si ritiene opportuno fare presente che, qualora venisse approvata dal Consiglio Regionale la sopra richiamata modifica del PAER, un'eventuale futura richiesta di autorizzazione alla costruzione di impianti geotermoelettrici insistenti all'interno di una ANI, così come identificate nel PAER modificato, potrà essere negata ;

- ARPAT nel proprio contributo del 27.06.2017, informa che, vista la tecnica di indagine utilizzata (prospezioni magnetotelluriche), ritiene che il progetto non comporti impatti significativi sulle varie componenti ambientali di competenza (Suolo e Sottosuolo; Ambiente idrico; Atmosfera; Rumore), e che quindi possa essere escluso dalla procedura di VIA. Non rileva specifiche prescrizioni da impartire;

- la Azienda USL Toscana Sud Est, nel proprio contributo del 28.06.2017, esprime posizione favorevole suggerendo alcune prescrizioni;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi acquisiti:

il progetto di ricerca geotermica in esame, si ripropone di contribuire a ricostruire l'assetto del sottosuolo ai fini dell'individuazione di potenziali risorse geotermiche da coltivare per scopi elettrici e/o termici;

la realizzazione delle attività di ricerca previste ha lo scopo di caratterizzare dal punto di vista geotermico il sottosuolo dell'area vasta;

le attività di eventuale esplorazione profonda non sono oggetto del presente procedimento. Una volta eventualmente progettate, sulla base dei dati raccolti con le attività in esame, le medesime dovranno essere soggette alle procedure di VIA;

le attività di coltivazione geotermica, tramite ad esempio centrali a ciclo binario, non sono oggetto del presente procedimento che riguarda attività di ricerca; soltanto al termine della ricerca potrà essere stabilito se e come potrà essere condotta la coltivazione geotermica, la quale dovrà essere soggetta alle procedure di VIA;

la geotermia costituisce una fondamentale fonte rinnovabile di produzione di energia, utile a sostituire progressivamente l'impiego di idrocarburi; tuttavia la ricerca e la coltivazione della risorsa devono avvenire in maniera ambientalmente sostenibile;

l'utilizzo geotermico a fini elettrici e/o termici riveste quindi un ruolo importante nell'ambito della promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili; tuttavia la ricerca geotermica deve essere svolta nel rispetto delle componenti ambientali interessate;

i sensi dell'art. 1 comma 1 del D.Lgs. 22/2010, la ricerca e la coltivazione a scopi energetici delle risorse geotermiche sono considerate di pubblico interesse e di pubblica utilità;

il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale), approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n.10 dell'11 febbraio 2015, prevede che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi regionali del "burden sharing", si raggiunga nel 2020 una produzione di ulteriori 150 MW geotermici, attraverso lo sviluppo dei permessi di ricerca per risorse geotermiche, quale quello oggetto della presente richiesta di contributo. Il Piano stesso indica, quale condizione essenziale di sviluppo di questa fonte di energia rinnovabile, la generale riduzione degli impatti ambientali che ne possano derivare; con la D.G.R. 1229 del 15/12/2015, è stato approvato il documento "Disposizioni in materia di geotermia di cui all'art.1 comma 1 della LR 17/2015", che provvede ad individuare il numero massimo dei pozzi esplorativi da assentire ed i criteri e i parametri per la loro corretta ed equilibrata distribuzione sul territorio;

la Risoluzione n. 140, approvata dal Consiglio Regionale della Toscana in data 1 febbraio 2017, riguardante la definizione delle aree non idonee (ANI) per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana, pur sottolineando l'importanza che la geotermia riveste nella politica energetica della Toscana, richiama la LR 17/2015 "Disposizioni urgenti in materia di geotermia" e la LR 52/2016 "Disposizioni in materia di impianti geotermici. Modifiche alla l.r. 39/2005", entrambe volte a garantire un corretto inserimento territoriale dell'attività geotermoelettrica. Nella Risoluzione viene altresì evidenziata la necessità di regolamentare in maniera più stringente il tema dell'inserimento nel territorio, attraverso l'individuazione di aree non idonee (ANI), in analogia con le restanti fonti di energia rinnovabile, che tengano conto delle caratteristiche e dei vincoli paesaggistici e ambientali insistenti sulle diverse aree della regione, nonché della presenza di produzioni agricole di particolare pregio. Nelle more della definizione delle ANI e della conseguente approvazione delle modifiche al PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) si ritiene opportuno fare presente che, qualora venisse approvata dal Consiglio Regionale la sopra richiamata modifica del PAER, un'eventuale futura richiesta di autorizzazione alla costruzione di impianti geotermoelettrici insistenti all'interno di una ANI, così come identificate nel PAER modificato, potrà essere negata;

è in corso, da parte della Regione Toscana, la procedura per la individuazione delle aree non idonee per le attività geotermiche;

Considerato inoltre che

il progetto in esame prevede esclusivamente la realizzazione di prospezioni magnetotelluriche, che comportano: lo spostamento lungo la viabilità pubblica ed i tracciati campestri di alcuni veicoli dotati di strumentazione che sosterranno brevemente a intervalli regolari lungo la viabilità medesima; la posa dei sensori, appoggiati al suolo, collegati tra di loro tramite cavi anch'essi appoggiati al suolo; la rimozione, al termine delle operazioni, delle attrezzature collocate in opera;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali, relativi alle modalità di effettuazione delle indagini magnetotelluriche, tali indagini prevedono la misura di campi elettrici e magnetici generati da sorgenti naturali o indotte (sorgente di energia per propagare nel sottosuolo correnti comprese tipicamente tra 1 Hz e 10Hz) . Le emissioni della sorgente sono a bassissima potenza e ricadono entro i limiti stabiliti per legge per le radiazioni elettromagnetiche. Tali indagini rientrano nello standard delle registrazioni largamente adottate in campo minerario e mai hanno lasciato segni sulle infrastrutture di superficie;

per quanto riguarda fauna, flora, vegetazione ed ecosistemi, le attività previste, di durata ed entità limitate, hanno gli stessi effetti della normale circolazione stradale ovvero delle ordinarie attività di coltivazione dei fondi agricoli (presenza di macchinari e di persone, rumore e vibrazioni, polveri), largamente diffuse nell'area geografica in esame;

in ragione della natura della campagna di indagine prevista, non si rilevano interferenze con le acque superficiali e sotterranee;

per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, le attività di ricerca previste, ove condotte nel rispetto del progetto presentato e del quadro prescrittivo conclusivo del presente atto, non determinano modificazioni che recano pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione e non comportano alterazione dello stato dei luoghi, attività edilizie, modificazioni morfologiche o abbattimento di alberi;

Considerato infine che

per quanto riguarda l'articolazione del progetto geotermico nelle fasi di esplorazione superficiale, esplorazione profonda e coltivazione della risorsa, si evidenzia che:

- tale articolazione rappresenta l'unico modo per poter realizzare progetti di ricerca e coltivazione geotermica nel rispetto della normativa di settore e della normativa in materia di VIA;

- le fasi di ricerca e coltivazione sono completamente differenziate dal punto di vista tecnico e amministrativo sia dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (le attività di ricerca sono sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità e le attività di coltivazione a procedura di VIA) che da quella in materia

geotermica (per effettuare la ricerca è necessario ottenere il titolo minerario “permesso di ricerca” mentre per effettuare la coltivazione è necessario ottenere il titolo minerario “concessione di coltivazione”);

- nell’ambito delle attività di ricerca risulta impossibile dimensionare nel dettaglio e localizzare fin dall’inizio, in un unico momento progettuale, tutte le attività di ricerca necessarie ad individuare e caratterizzare la risorsa geotermica. Le attività di ricerca per loro natura sono concatenate e vengono svolte in maniera progressiva, con indagini caratterizzate da un livello di approfondimento conoscitivo via via maggiore:

i dati ricavati da alcune indagini (indagini superficiali) sono utilizzati per progettare nel dettaglio e localizzare altre indagini (indagini esplorative profonde). Infatti è insito nel concetto stesso di ricerca la circostanza per cui la risorsa che si intende reperire non è allo stato attuale adeguatamente conosciuta e che si devono progressivamente acquisire elementi tecnici in merito alla consistenza ed alle caratteristiche della risorsa stessa. Infatti, la tipologia progettuale relativa alle attività di ricerca geotermica (Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006) non prevede che obbligatoriamente le attività di ricerca necessarie all’individuazione ed alla caratterizzazione della risorsa debbano essere contenute tutte nel medesimo progetto. Le attività di ricerca esplorativa profonda devono essere necessariamente localizzate e dimensionate affinché se ne possano valutare gli impatti sull’ambiente. Richiedere che tutte le attività di ricerca necessarie siano contenute in un unico progetto e che le medesime siano soggette ad un unico procedimento di valutazione, significa rendere tecnicamente impossibile la ricerca geotermica;

in considerazione dei modesti effetti territoriali delle attività geognostiche, come quelle in esame, ai sensi dell’art. 15 comma 3 del D.Lgs. 22/2010 (vigente normativa in materia geotermica) nonché dell’art. 6 comma 1 del DPR 380/2001 e dell’art. 136 della L.R. 65/2014 (vigente normativa urbanistica nazionale e regionale), le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato, costituiscono attività edilizia libera;

in esito alla conclusione del presente procedimento di verifica di assoggettabilità, il proponente, al fine di poter realizzare le attività previste, deve ottenere il titolo minerario (Permesso di Ricerca) dal competente Ufficio regionale;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all’allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell’ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all’art.3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall’esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull’ambiente ed è emersa l’indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché a incrementare la sostenibilità ambientale dell’intervento in esame;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell’impatto ambientale, e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell’intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. si ricorda:

a) che lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere la continuità della viabilità esistente, con particolare riferimento alla viabilità finalizzata alla prevenzione e repressione degli incendi boschivi;

b) quanto previsto dall’art. 3 comma 11 del D.Lgs.22/2010 e dall’art. 33 comma 4 della L.R. 78/1998, in merito alla prestazione di garanzie fideiussorie per le attività di recupero ambientale;

c) che gli accessi ai corsi d’acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico;

d) che, nel rispetto del Regolamento Forestale della Toscana, l’esecuzione di tutte le attività programmate deve avvenire con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, con particolare riferimento alle aree a pericolosità geomorfologica;

e) che le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l’insacco di fuochi;

f) la vigente normativa (parte seconda del D.Lgs. 42/2004), con riferimento al ritrovamento di cose di interesse archeologico;

g) in merito ai rifiuti prodotti, che i medesimi devono essere raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs.152/2006;

che, al termine delle attività deve essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati, i quali devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura, materiale o residuo di lavorazione;

h) quanto previsto dagli artt. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, in merito all’eventuale ritrovamento di terreni e/o acque inquinate, ovvero all’eventuale verificarsi di eventi potenzialmente in grado di inquinare terreni o acque;

i) che nell'ambito del documento di salute e sicurezza, devono essere prese in esame le attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica o geomorfologica;

1) che l'utilizzo della viabilità interessata, durante le attività di ricerca previste, deve avvenire in modo da evitare interferenze e pericoli per la circolazione. È fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento attuativo;

2. si raccomanda al proponente, prima dell'esecuzione delle attività previste, di divulgare presso la popolazione interessata l'oggetto e le caratteristiche delle indagini previste;

3. al termine delle attività, il proponente deve provvedere al ripristino delle condizioni paesaggistiche ante operam;

4. il proponente deve tenere a disposizione, durante le attività di esecuzione delle attività previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento da mezzi meccanici (ad esempio materiali assorbenti) ed indicare per iscritto alle imprese appaltatrici le procedure operative da mettere in atto (ad esempio rimozione della porzione di suolo contaminata). Il proponente deve controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi, annotando i relativi controlli su un registro a disposizione dell'Autorità mineraria e degli Enti di controllo;

5. il proponente deve inviare una richiesta all'Acquedotto del Fiora S.P.A. di tracciatura delle infrastrutture a rete (condotte idriche e fognarie) afferenti al SII ed attualmente in gestione all'acquedotto stesso, al fine di poter verificare l'eventuale concludersi di interferenze tra le opere di progetto e le infrastrutture a rete;

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo, è comunque tenuto all'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di attività di ricerca di risorsa geotermica, denominato "Niccioleta", finalizzato all'identificazione di rocce contenenti fluidi caldi geotermici, nei Comuni di Massa Marittima e

Monterotondo Marittimo (Provincia di Grosseto), proposto dalla società RAUCH S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al punto 1) del dispositivo l'Autorità mineraria. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le attività previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, con riferimento alla procedura in corso da parte della Regione Toscana per l'individuazione delle aree non idonee per le attività geotermiche, un'eventuale futura richiesta di autorizzazione alla costruzione di impianti geotermoelettrici insistenti all'interno di una area non idonea, così come identificata nel Piano ambientale ed energetico regionale specificamente modificato, potrà non essere accolta;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto alla proponente RAUCH S.r.l.;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiadini

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 25 luglio 2017, n. 10894
certificato il 26-07-2017

D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 art. 48 e art. 43, comma 6. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto esistente per la produzione di vetro con capacità di fusione superiore a 20t/giorno, sita nel Comune di Colle di Val d'Elsa, Località Catarelli, Via Senese snc, Proponente: RCR Cristalleria Italiana S.p.A. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 52/2014/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale di cui al D.P.G.R. 19/R/2017;

Vista la D.G.R. n. 1261 del 05.12.2016, relativa alle modalità organizzative nonché indirizzi operativi volti ad individuare forme di snellimento e raccordo procedurale per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010;

Ricordato che

l'installazione per la produzione del vetro, ubicato in Loc. Catarelli, Via Senese snc in Comune di Colle val d'Elsa (SI) è in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Siena – al tempo competente in materia – con D.D. n. 829 del 23/03/2013;

l'AIA è stata rilasciata al gestore RCR Cristalleria Italiana SpA;

l'attività rientra nell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, codice IPPC 3.3 "Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno";

l'installazione in esame non è mai stata oggetto di procedimenti in materia di VIA;

Dato atto che

l'art. 29-octies comma 3 lett. a) del Dlgs. 152/2006, stabilisce che entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT (migliori tecnologie disponibili) riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità competente procede ad un riesame dell'AIA dell'installazione stessa;

sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L.70 del 8.3.2012, è stata pubblicata la decisione di esecuzione della Commissione che stabilisce le conclusioni sulle BAT per la produzione del vetro, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

con nota del competente Settore della Regione Toscana prot. n. AOOGR/70149/P del 01/03/2016, ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006, è stato avviato il procedimento di riesame dell'AIA per l'adeguamento dell'installazione in esame alle migliori tecniche disponibili;

per i fini di cui al capoverso precedente, in data 15/11/2016 si è svolta una riunione della Conferenza di Servizi appositamente indetta. Successivamente, il Settore regionale competente ha disposto la sospensione del procedimento di riesame dell'AIA, fino al termine dell'espletamento delle procedure di VIA (AOOGR/42836/P.050.040.010 del 27/01/2017);

Rilevato che il punto 3. del dispositivo della citata D.G.R. n.1261 del 05.12.2016 stabilisce che procedimenti di riesame dell'AIA in corso sono sospesi fino all'ultimazione delle procedure di VIA;

Premesso che

il proponente RCR Cristalleria Italiana Spa, con istanza depositata in data 24.03.2017 e perfezionata in data 28.04.2017, ha richiesto alla Regione Toscana -Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione per la produzione di vetro, ubicata in Loc. Catarelli, Via Senese snc, nel Comune di Colle val d'Elsa (SI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha

contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso il Comune di Colle val d'Elsa (SI);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2016;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data 05.05.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 05.05.2017;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 21.03.2017, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di €3.550,00, come da nota di accertamento n.11689 del 11.04.2017;

l'istanza è relativa all'esistente installazione per la produzione di vetro, ubicata in Loc. Catarelli, Via Senese snc, nel Comune di Colle val d'Elsa (SI);

il progetto in esame, rientra tra quelli di cui al punto 3 lettera o) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 05.05.2017, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Tutela della Natura e del Mare, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; ARPAT; Azienda USL Toscana sud-est;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali relativi alla istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale depositati presso il competente Settore regionale ed acquisiti dal Settore scrivente, nonché dalla documentazione allegata alla istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, depositata in data 24.03.2017 e perfezionata in data 28.04.2017;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue lo stabilimento è ubicato in una zona ad uso misto produttivo/residenziale del Comune di Colle di Val d'Elsa (SI) nella zona denominata Loc. Catarelli, ovvero la strada principale di collegamento tra l'uscita dalla strada SGC Siena – Firenze ed il centro di Colle di Val d'Elsa. Il complesso analizzato è composto da vari edifici nei quali vengono svolte le lavorazioni di RCR, ed in particolare:

- Edifici adibiti ad attività produttiva (fusione e stampaggio con calata di prodotti in cristallo);
- Edifici adibiti ad attività di confezionamento ed imballaggio;
- Edifici adibiti ad attività di magazzino e logistica dei prodotti finiti;
- Edifici adibiti ad attività di ufficio (amministrativa-commerciale-progettazione);
- Edifici adibiti ad attività esposizione e vendita prodotti;

l'area è insediata in una zona in cui su due lati si attesta verso la campagna e soprattutto la distanza tra gli edifici produttivi ed il confine di proprietà risulta essere piuttosto importante. Sul terzo lato l'area confina con la strada di viabilità principale che collega appunto l'uscita dal SGC Siena – Firenze, al centro di Colle di Val d'Elsa. Sul quarto lato gli edifici ed il confine di proprietà sono prospicienti alla viabilità di zona (Via Umbria), oltre la quale si trova una zona ad uso esclusivamente residenziale;

il proponente, RCR Cristalleria Italiana Spa, è il gestore dell'impianto, definito dal codice IPPC 3.3. "Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno". In particolare l'attività della RCR Cristalleria Italiana è finalizzata alla produzione di articoli da tavola e da regalo in Luxion, vetro sonoro superiore "Ultra Clear";

l'orario dell'attività, e quindi l'orario di lavoro, è svolto a ciclo continuo dalle ore 00:00 alle ore 24:00, 365 giorni all'anno;

la RCR opera nel settore della produzione di articoli da tavola e da regalo in Luxion (vetro sonoro superiore "Ultra Clear") materiale brevettato da RCR avente caratteristiche di lucentezza, trasparenza e sonorità simili a quelle proprie del cristallo, ma senza piombo. La maggior parte del prodotto viene confezionato come prodotto finito, una aliquota subisce seconde lavorazioni, come taglio, decorazione, lucidatura, prima di essere confezionato come prodotto finito;

il ciclo produttivo della RCR comprende le seguenti attività:

- stoccaggio delle materie prime;
- preparazione della miscela vetrificabile;
- fusione della miscela;
- formatura;
- impianto termico di ribruciatura;
- impianto termico di normalizzazione;
- scalottatura;
- scelta e confezionamento;
- seconde lavorazioni;
- immagazzinamento;
- spedizione;

la produzione avviene tramite macchina automatiche sia per articoli pressati, sia per articoli soffiati;

le materie prime in arrivo vengono immagazzinate nelle vicinanze del reparto di composizione, dove

successivamente vengono miscelate per ottenere la ricetta di fusione. In particolare sono stoccate in appositi silos:

- Idrossido di sodio (liquido);
- Carbonato di Sodio;
- Sabbia (silice);

in balloni ermetici posizionati sotto tettoie dello stabilimento:

- Antimoniato di Sodio;
- Ossido di Zinco ;
- Solfato di Sodio ;

in fustini di plastica conservati in composizione:

- Ossido di Erbio;

in balloni ermetici, coperti da cappucci in plastica monouso e collocati in aree di stoccaggio esterne impermeabilizzate da asfaltatura:

- Carbonato di Potassio;
- Carbonato di Calcio;
- Carbonato di Bario;
- Borace Pentaidrato;

in apposite vasche in cemento collocate sotto tettoia rispettivamente una per il vetro, l'altra per il Cristallo:

- Rottame di vetro pronto alla fusione;
- Rottame di cristallo in attesa di destinazione;

le materie prime utilizzate per la preparazione della miscela vetrificabile vengono scaricate dai contenitori di stoccaggio, silos o sacconi, ed inserite nei silos di servizio del reparto composizione. In questo reparto le materie prime vengono miscelate tra di loro in percentuali stabilite, al fine di ottenere un vetro a composizione chimica ben definita, il Luxion. Dai silos di servizio, collocati in elevazione all'interno del locale composizione, le varie materie prime vengono scaricate su bilance; successivamente alla loro pesatura, controllata da un sistema elettronico, un nastro trasportatore provvede al loro convogliamento entro un mescolatore dove avviene l'omogeneizzazione della miscela. In fase di mescolamento, la miscela viene bagnata con idrossido di sodio liquido per evitare dispersioni polverose nelle successive fasi di movimentazione. Dopo mescolamento la miscela viene stoccata in tramogge; la durata del ciclo di preparazione di una tramoggia è di circa 10 minuti. Il numero di tramogge preparate in un giorno è variabile in base al programma di produzione giornaliero. Le tramogge preparate vengono temporaneamente stivate in composizione per poi essere trasferite, con carrello elevatore, in prossimità del caricatore automatico del bacino di fusione dei forni elettrici. L'impianto di preparazione della miscela è isolato dalle zone circostanti mediante tamponature ed è mantenuto sotto aspirazione da un apposito impianto che convoglia il particolato disperso in un impianto di filtrazione a maniche;

in corrispondenza della zona di fusione si verifica, a scopo di raffreddamento, il maggiore utilizzo di acqua necessaria in azienda. Si usa acqua osmotizzata, per raffreddare zone critiche del forno come elettrodi e giunti particolarmente sollecitati dal punto di vista termico;

l'acqua passa all'interno di scatole metalliche, dette scatole di raffreddamento e dopo avere asportato il calore necessario viene raffreddata in torri di raffreddamento e rimessa in ciclo. L'acqua grezza, sia di pozzo che di riciclo, viene impiegata per raffreddare il vetro fuso che non viene utilizzato dalle macchine formatrici; esso viene convogliato all'interno di vasche piene di acqua provviste di meccanismi di movimentazione del materiale. L'acqua raffredda il vetro fuso, che diventa solido, successivamente viene estratto dalle vasche e inviato allo stoccaggio e al successivo riutilizzo. L'acqua di raffreddamento tracima dalle vasche e attraverso un sistema di tubazioni e pompe viene indirizzata all'impianto di depurazione acque industriali. La quantità di quest'acqua di raffreddamento è pari a circa il 70% del consumo totale di fabbrica e circa il 16 % viene riciclata;

nell'anno 2015 sono stati consumati 34.587 MW/h di energia elettrica;

le acque grezze da trattare possono essere qualificate nelle seguenti categorie: -acque nere ; -acque di processo ; -acque lavaggio pavimenti . Le acque nere, provenienti dai servizi igienici dello stabilimento e dalla mensa aziendale, sono convogliate alla fognatura urbana immediatamente fuori dallo stabilimento. Le acque di processo, di raffreddamento del forno e di raffreddamento del vetro, vengono pretrattate per separare la frazione solida ed i residui oleosi presenti; successivamente vengono inviate all'esterno dell'Azienda per essere convogliate al fiume Elsa. Le frazioni solida ed oleosa vengono smaltite periodicamente come rifiuti. Le acque di lavaggio dei pavimenti vengono raccolte in appositi contenitori e successivamente smaltite con altri rifiuti aventi le stesse caratteristiche;

per la raccolta delle acque meteoriche lo stabilimento è dotato di due collettori fognari distinti: il primo collettore di diametro 800 mm, collettore A, è destinato a recepire le acque meteoriche dai vari capannoni in cui sono alloggiati i reparti produttivi e le relative strade prospicienti, mentre il secondo collettore di diametro 1.000 mm, collettore B, è destinato a recepire le acque meteoriche del magazzino prodotto finito e dei magazzini prodotto semilavorato e le relative strade prospicienti. Entrambi i collettori sono sempre stati adeguati ed efficienti nel raccogliere le acque meteoriche e nel convogliarle verso il fiume Elsa. Un terzo collettore C, di diametro 500 mm riceve, gli scarichi delle acque industriali usate per il raffreddamento del forno e del vetro. Tali acque, dopo essere transitate dall'impianto di depurazione, confluiscono in un punto immediatamente a valle del pozzetto di ispezione dell'impianto di depurazione, nel collettore B;

i sistemi di abbattimento per i forni elettrici sono abbattitori a maniche e sono destinati al trattamento delle polveri derivanti dall'attività dei forni. Il particolato della miscela vetrificabile, captato tramite cappa di aspirazione posta sul davanzale del forno, viene convogliato a mezzo ventilatore in filtri a maniche di opportuna tessitura,

che operano una filtrazione praticamente assoluta. Un sistema di lavaggio con aria compressa temporizzato, provvede alla pulizia delle maniche filtranti. Il materiale trattenuto dalle maniche filtranti viene recuperato per gravità in apposito recipiente e di seguito reinserito nel forno fusorio. Gli abbattitori destinati al trattamento delle polveri prodotte dalle aspirazioni localizzate presenti nelle officine macchine utensili, pulizia stampi e manutenzioni generali, sono costituiti da un doppio sistema filtrante a maniche e a tasche; il proponente prende in esame, con riferimento al livello preliminare della progettazione, gli aspetti progettuali dell'intervento previsto;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

il sito in esame:

non è interessato dal vincolo idrogeologico;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, ricade interamente all'interno del sistema delle aree urbane, come classificata dal Regolamento Urbanistico del Comune di Colle val d'Elsa, nel sub sistema A2 "aree produttive", UTOEA.2.2 Catarelli, area di trasformazione ATCC-6 in cui è possibile solo l'ampliamento dell'attività esistente di fabbricazione di vetro e cristallo o attività ad essa correlate nei limiti indispensabili al mantenimento e potenziamento dell'azienda;

non ricade all'interno di parchi naturali nazionali, regionali o provinciali, siti di Natura 2000 ZSC, ZPS, siti di interesse regionale SIR, zone umide di importanza interregionale (RAMSAR). Il sito è limitrofo all'ANPIL denominato "parco fluviale dell'alta val d'Elsa";

l'insediamento si trova ad una quota di circa 175 m s.l.m. al margine orientale dell'abitato di Colle val D'Elsa su una superficie sub-pianeggiante costituita da un ampio affioramento di travertini e calcari lacustri pleistocenici. L'area si trova sulla destra idrografica del fiume Elsa che scorre a circa 200 m di distanza ed il cui letto è ben inciso e posto ad una quota che è circa 30-40 m sotto quella dell'insediamento;

l'area, grazie alla scarsa pendenza, non presenta problematiche legate all'instabilità geomorfologia;

per la sua conformazione geo-morfologica, l'area non può essere interessata da fenomeni franosi ed è da escludere la presenza di cavità sotterranee di origine naturale che possano essere causa di collasso del terreno di fondazione dei fabbricati e dei piazzali;

con la ricostruzione geometrica del sottosuolo ed in relazione ai dati inerenti ai pozzi presenti nell'area dello stabilimento, sono presenti almeno due livelli acquiferi, il primo presenta a circa 12.50-19.00 m dal p.c. presente nei depositi sabbioso-travertinosi mentre il secondo più profondo, individuato e captato dai pozzi, è presente nelle sabbie plioceniche a profondità superiori ai 70 m. L'acquifero più superficiale risulta protetto da una coltre continua costituita da limi e argille quasi impermeabili. A circa 150m ad ovest dell'area dello stabilimento è

presente il Fiume Elsa che scorre in direzione Nord Sud ad una quota di 130 m s.l.m., inferiore di 40 m rispetto al piano del polo industriale. In base alla ricostruzione stratigrafico-idrogeologica della zona, il Fiume Elsa, risulta tutelato per quanto riguarda eventuali sversamenti superficiali, poiché la coltre impermeabile superficiale, impedisce a potenziali inquinanti di infiltrarsi nel terreno e raggiungere il fiume;

l'area ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Arno;

la cartografia della pericolosità idraulica dell'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Settentrionale, Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale -PGRA (DPCM 27 ottobre 2016), stabilisce che l'impianto è localizzato in un'area non classificata a pericolosità da alluvione;

per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, è vigente il Piano stralcio Assetto Idrogeologico -PAI-(DPCM 6 maggio 2005), da cui si ricava che l'impianto in oggetto ricade in un'area classificata a pericolosità moderata (PF1);

l'area non risulta interessata dal vincolo paesaggistico, secondo il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;

non rientra tra i siti interessati da procedimenti di bonifica;

per quanto riguarda la classificazione acustica, l'impianto, ricade all'interno di un'area di classe IV e classe V "Aree prevalentemente industriali", mentre i recettori più prossimi in classe IV, secondo il Piano di Classificazione Acustica comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 54 del 30/06/2005;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti alla attuazione del progetto in esame e ne esamina le ricadute socio-economiche;

Dato atto che

l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel contributo pervenuto il 07.06.2017 non evidenzia elementi di particolare rilevanza da segnalare per quanto di competenza, ricorda:

"Dalla documentazione trasmessa risulta che il procedimento ha per oggetto una verifica di assoggettabilità "postuma" relativa ad un sito produttivo esistente, che viene svolta in occasione del riesame dell'AIA. Riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale -PGRA - (DPCM 27 ottobre 2016). A tal riguardo si precisa che l'impianto in oggetto ricade in un'area non classificata a pericolosità da alluvione. Ai sensi della Disciplina di Piano, si ritiene che l'intervento in oggetto non rientri nella casistica per cui questa Autorità rilascia parere. Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, è vigente

il Piano stralcio Assetto Idrogeologico -PAI-(DPCM 6 maggio 2005). A tal riguardo l'impianto in oggetto ricade in un'area classificata a pericolosità moderata (PF1). Ai sensi delle Norme di attuazione del Piano, non è richiesta espressione di parere da parte di questa Autorità. Riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale – PdG (DPCM 27 ottobre 2016). Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si precisa che l'impianto afferisce al corpo idrico denominato "Fiume Elsa valle sup." (cod. IT09CI_N002AR095fi1), classificato in stato ecologico "scadente" e chimico "buono" e con obiettivo il raggiungimento di uno stato ecologico "buono" al 2021, mentre quello chimico risulta raggiunto. Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano e quanto contenuto nella documentazione trasmessa, in particolare per gli scarichi idrici, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'impianto. Relativamente allo scarico nel corpo idrico superficiale "Fiume Elsa valle sup.", si chiede di trasmettere anche a questa Autorità i dati relativi alla portata scaricata al fine di migliorare il quadro conoscitivo del suddetto piano. Anche in relazione al PdG non è prevista espressione di parere da parte di questa Autorità...";

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati, dalla Azienda Sanitaria e da ARPAT

l'ARPAT esprime una posizione favorevole, e ricorda che: "... In riferimento all'oggetto è stata esaminata la documentazione tecnica presentata dal proponente e pervenuta allo scrivente Dipartimento, tramite PEC, con nota dell'Amministrazione R.T., Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale, prot. n. 0228627 del 05/05/2017 (ns. prot. n. 2017/0031175 del 05/05/2017) finalizzata alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art.48 L.R. 10/2010 e art.20 D.Lgs. 152/2006. La Ditta RCR risulta in possesso di autorizzazione AIA di cui alla D.D. Raccolta n. 829 del 25/03/2013, per l'esistente stabilimento relativo all'attività di produzione di articoli da tavola e da regalo in Luxion®, vetro sonoro superiore "Ultra Clear", in cui non è prevista l'utilizzazione di piombo nelle miscele di vetrificazione, a seguito dell'interruzione della produzione del cristallo dal giugno 2013. Inoltre risulta dismesso l'impianto di acidatura, comprensivo dello stoccaggio e distribuzione dell'acido, dell'impianto di neutralizzazione delle acque acide e della parte dell'impianto di depurazione destinata al trattamento chimico delle acque industriali.

Nel Novembre 2016 lo scrivente Dipartimento si era già espresso in merito al procedimento finalizzato al riesame dell'AIA richiesto da RT, preso atto del periodo di quattro anni trascorso dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT relative alle attività di "produzione per la fabbricazione del vetro", avvenuta in data 28/02/2012, e applicabili all'installazione in oggetto. La ditta presenta in merito le "Conclusioni generali sulle BAT per la fabbricazione del vetro" e le "Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione del vetro per uso domestico". Per tutto quanto sopra esposto e descritto non si ritiene necessario attivare una procedura di assoggettabilità a VIA ...".

Si segnala che ARPAT conclude il proprio contributo rimandando alla fase di riesame AIA alcuni approfondimenti. In particolare precisa che: "... in fase di riesame AIA, in corso di svolgimento, inerenti le misure di tutela delle diverse matrici ambientali coinvolte e riferibili alle migliori tecnologie disponibili (BAT) sia fatto riferimento alle integrazioni richieste da ARPAT con nota di cui al prot.0075362 del 15/11/2016 ...";

l'Azienda USL esprime una posizione favorevole, ricordando che: "... durante l'attività di esercizio siano adottati tutti gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene ambientale ...";

il Settore Autorizzazioni Ambientali (struttura regionale autorizzante) non rileva elementi di particolare rilevanza da segnalare esprimendo una posizione favorevole in merito alla esclusione dalla VIA dell'impianto in esame e conclude "... tenuto conto che si tratta di un'attività preesistente alla emanazione della Direttiva IPPC 96/61/CE, attualmente autorizzata con provvedimento di AIA rilasciato con determinazione dirigenziale della Provincia di Siena n. 829/2013 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività IPPC 3.3 (allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e considerate le valutazioni già in parte effettuate nell'ambito del procedimento di riesame in corso, inerenti misure di tutela sulle matrici ambientali coinvolte riferibili alle migliori tecnologie disponibili, si ritiene di poter esprimere favorevole di esclusione dalla procedure di VIA ...";

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore rileva "... la presenza di scarichi nel fiume Elsa, ossia in corpo idrico facente parte del Reticolo Idrografico di cui alla LR 79/2012 aggiornato con DCRT 101/2016. Si rileva altresì la presenza di pozzi per la captazione di acque pubbliche, in relazione i quali risulta in corso il procedimento di rinnovo della concessione ai sensi del RD 1775/1933 ...". [...] e richiede "... un maggior dettaglio di tali manufatti. Tali opere necessiteranno, qualora non già in essere, di Autorizzazione Idraulica e contestuale Concessione di suoli del Demanio";

il Settore Tutela della Natura e del Mare, non rileva elementi di particolare rilevanza da segnalare esprimendo una posizione favorevole in merito alla esclusione dalla VIA dell'impianto in esame e precisa che: "... È possibile concludere in maniera oggettiva che non sono prevedibili effetti significativi sulla rete natura 2000, né sugli elementi di interesse per la biodiversità regionale, né sulla rete ecologica di cui all'art. 75 della l.r. 30/2015, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni (sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza): gli scarichi aziendali non compromettano il raggiungimento dello stato ecologico "buono" del fiume Elsa, requisito fondamentale per garantire la conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti; sia verificata in particolare la compatibilità della temperatura dello scarico con le caratteristiche ecologiche del fiume Elsa al fine di non comprometterne l'idoneità ambientale per le specie di interesse conservazionistico presenti ...";

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che il presente procedimento consegue ad una istanza presentata in applicazione dell'art.43 comma 6 della L.R. 10/2010: "6. Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee e ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente. Tali disposizioni non si applicano alle attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA).";

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al

monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini autorizzativi (AIA) il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve dare conto di quanto segue:

a) come indicato dall'Azienda Sanitaria, per quanto attiene la tutela della salute, il proponente deve indicare gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi con cui -durante l'attività di esercizio - provvederà ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene ambientale;

b) come indicato dal settore regionale competente in materia di biodiversità, il proponente deve evidenziare le modalità con cui: -gli scarichi aziendali non andranno a compromettere il raggiungimento dello stato ecologico "buono" del fiume Elsa, requisito fondamentale per garantire la conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti; -sarà assicurata la compatibilità della temperatura dello scarico con le caratteristiche ecologiche del fiume Elsa al fine di non comprometterne l'idoneità ambientale per le specie di interesse conservazionistico presenti;

c) si ricorda quanto evidenziato da ARPAT nel contributo istruttorio agli atti, riportato in premessa.

2. Si ricorda quanto segue:

a) vista la presenza di manufatti di scarico nel fiume Elsa, ossia in corpo idrico facente parte del Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 aggiornato con D.C.R. 101/2016, deve essere richiesta al Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore l'autorizzazione idraulica e contestuale concessione di suoli del demanio, sulla base di elaborati di adeguato dettaglio;

b) per quanto attiene, le risorse idriche, dato atto che con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017, è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'installazione in esame deve essere gestita in modo da non aggravare lo stato dei corpi idrici interessati.

3. Relativamente allo scarico della installazione nel corpo idrico superficiale, il proponente deve trasmettere anche all'Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale i dati relativi alla portata scaricata al fine di migliorare il quadro conoscitivo dei propri strumenti di piano.

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto

all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente installazione per la produzione di vetro, ubicata in Loc. Catarelli, Via Senese snc, nel Comune di Colle Val d'Elsa (SI), gestita da RCR Cristalleria Italiana S.p.a., per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, fatto salvo quanto indicato nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente RCR Cristalleria Italiana S.p.a.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Renata Laura Caselli

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi

DECRETO 24 luglio 2017, n. 10951
certificato il 26-07-2017

Determinazione dei fabbisogni di personale della Giunta Regionale per l'anno 2017 ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della Legge Regionale 8 gennaio 2009, n. 1.

IL DIRETTORE

Visto l'art. 23 della Legge Regionale 8 gennaio 2009, n. 1 in materia di programmazione del fabbisogno di personale il quale prevede che con propria deliberazione la Giunta regionale per ogni Legislatura determina gli indirizzi per la programmazione del fabbisogno di personale e il Direttore competente in materia di personale provvede, di norma annualmente, alla determinazione del fabbisogno di personale previa comunicazione al Comitato di Direzione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 12 giugno 2017 che definisce la Dotazione organica del personale dirigente e delle categorie della Giunta regionale e la dotazione organica provvisoria ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 e successive modificazioni, ai fini dell'inquadramento del personale delle Amministrazioni Provinciali e dell'Unione dei Comuni trasferito ai sensi dell'articolo 7 della sopracitata legge regionale n. 22/2015;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 607 del 12 giugno 2017 che al punto 1) del dispositivo determina gli indirizzi triennali per la presente legislatura in materia di programmazione del fabbisogno di personale ed al punto 2) incarica il Direttore della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi di provvedere alla determinazione del fabbisogno di personale a tempo indeterminato per l'anno 2017 nell'ambito degli attuali stanziamenti di bilancio;

Preso atto di quanto previsto dagli indirizzi della Giunta Regionale con la propria sopra menzionata Deliberazione n. 607 del 12 giugno 2017, con particolare riferimento all'attivazione del reclutamento del personale con il seguente ordine di priorità:

a) attivazione della mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001 da altra Pubblica

Amministrazione sottoposta a regime di limitazioni delle assunzioni, valutando prioritariamente l'inquadramento nel ruolo organico regionale di dipendenti di altre amministrazioni attualmente in posizione di comando presso l'Ente;

b) scorrimento delle graduatorie vigenti, anche di enti del sistema regionale, nel rispetto delle capacità assunzionali stabilite dall'articolo 1, comma 228, Legge 208/2015, fermo restando eventuali modifiche della normativa in materia, intervenendo prioritariamente su ambiti di professionalità e di competenze tali da consentire il proseguimento del processo di rafforzamento della dotazione di personale delle strutture coinvolte nella gestione di programmi operativi dei fondi strutturali europei, considerata la strategicità delle funzioni attuative delle politiche comunitarie;

c) utilizzo temporaneo di personale di altri enti tramite l'istituto del comando ai sensi dell'articolo 29 della L.R. n. 1/2009, nei limiti di risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di spesa dei bilanci regionali, tenendo conto dei posti disponibili in dotazione organica o garantendo un bilanciamento con i comandi in uscita e le aspettative non retribuite; fermo restando che per quanto riguarda i comandi in ambito sanitario l'articolo 95 della LR 84/2015 prevede un apposito contingente, non superiore alle 10 unità, di personale del servizio sanitario regionale di qualifica non dirigenziale il cui costo è finanziato con il fondo sanitario;

d) attivazione del reclutamento delle categorie protette ai sensi della Legge 68/1999 nei limiti derivanti dalle carenze di assunzioni obbligatorie derivanti dal prospetto informativo aziendale del Ministero del lavoro, così come comunicato dalla Direzione Lavoro -Collocamento mirato; tale reclutamento avverrà con gradualità nel corso del triennio, attraverso lo scorrimento delle graduatorie già vigenti e l'attivazione di ulteriori nuovi concorsi, previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria tra enti ai sensi del citato art. 30 del D.Lgs. 165/2001;

Preso atto che nell'ambito degli indirizzi della Giunta Regionale sopra enucleati viene dato mandato al Direttore della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, ai sensi dell'articolo 23, comma 2 della LR 1/2009, per l'attivazione delle procedure di assunzione, per l'anno 2017, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;

Ritenuto opportuno procedere all'indizione di procedure di Mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 per la copertura di n. 3 unità di personale di categoria D, con neutralità della spesa nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 47, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Considerato opportuno procedere all'inquadramento nel ruolo organico regionale di una unità di personale

di categoria C appartenente ad altra amministrazione in posizione di comando presso la Regione Toscana, al fine di potenziare il supporto agli adempimenti amministrativi conseguenti alla introduzione del processo amministrativo telematico e di deposito telematico degli atti giudiziari;

Considerato necessario rafforzare la gestione delle politiche comunitarie, fermo restando il rispetto delle capacità assunzionali stabilite dall'articolo 1, comma 228, Legge 208/2015, procedendo allo scorrimento della graduatoria di concorso pubblico per "Assistente Amministrativo

- Gestione Fondi Comunitari e Nazionali" per n. 4 unità di personale di categoria C;

Vista la comunicazione della Direzione Lavoro -Collocamento mirato, prot. n. 117523 del 6 marzo 2017, inerente il Prospetto Informativo Aziendale del Ministero del Lavoro relativo all'anno 2016, dal quale si evince una carenza di n. 41 disabili da assumere al fine di rispettare la quota di assunzioni obbligatorie ai sensi della Legge 68/1999 con invito all'Amministrazione Regionale ad effettuare una pianificazione per la copertura di tali carenze;

Ritenuto quindi opportuno, al fine di coprire i suddetti posti vacanti di personale di categoria protetta, procedere allo scorrimento, fino al loro esaurimento, delle relative graduatorie di concorso pubblico vigenti per "Funzionario Amministrativo" per n. 6 unità di personale di categoria D e per "Funzionario Tecnico-Professionale" per n. 2 unità di personale di categoria D, fermo restando il mancato computo di n. 4 unità di personale che stanno già prestando servizio in Regione Toscana con categoria C e che con lo scorrimento delle graduatorie avranno uno sviluppo di carriera in categoria D;

Ritenuto inoltre opportuno, al fine di coprire i restanti posti vacanti di personale di categoria protetta, procedere all'indizione di concorsi pubblici, per complessive n. 6 unità di personale di categoria D, n. 10 unità di personale di categoria C e attivando la mobilità esterna di n. 3 unità di personale di categoria B, tutti interamente riservati alle categorie protette/disabili, articolati per diversi profili professionali sulla base delle esigenze prioritarie individuate dalle Direzioni della Giunta;

Valutato inoltre di rimandare alla programmazione del fabbisogno di personale per l'anno 2018 le eventuali ulteriori assunzioni di personale appartenente alle Categorie protette per la graduale copertura delle carenze che saranno definite a seguito dell'invio del Prospetto Informativo Aziendale del Ministero del Lavoro relativo all'anno 2017;

Preso atto della copertura finanziaria per l'anno 2017 presente sugli appositi capitoli del Bilancio regionale;

Considerato inoltre che in data 21 giugno 2017 è stato convertito con modifiche il DL 50/2017 con Legge 96/2017 la quale all'articolo 22, comma 1 bis, dispone "per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale stabilita per il turn over è innalzata per gli anni 2017 e 2018 al 75%" si demanda a successivi atti le eventuali modifiche amministrative sulla base al sopracitato innalzamento della percentuale di turn over qualora la Regione Toscana rientrasse nelle condizioni di cui sopra;

Preso atto del parere favorevole del CD del 13 luglio 2017, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 23 della sopra citata Legge regionale n. 1/2009;

DECRETA

1. di determinare, per l'anno 2017, la copertura del fabbisogno di personale della Giunta Regionale come di seguito riportato:

1.1 indizione di Avvisi pubblici per mobilità esterna per la copertura di n. 3 unità di personale di categoria D; inquadramento di n. 1 unità di personale di categoria C appartenente ad altra Amministrazione in posizione di comando presso la Regione Toscana al fine di potenziare il supporto agli adempimenti amministrativi conseguenti alla introduzione del processo amministrativo telematico e di deposito telematico degli atti giudiziari;

1.2 scorrimento graduatoria concorso pubblico "Assistente Amministrativo -Gestione Fondi Comunitari e Nazionali" di n. 4 unità di categoria C;

1.3 di provvedere al reclutamento obbligatorio delle Categorie protette di cui alla Legge 68/1999 come di seguito riportato:

1.3.1 esaurimento della graduatoria di concorso pubblico ai sensi della Legge 68/1999 per Funzionario Tecnico Professionale n. 3 unità di categoria D, di cui n. 1 unità di personale è già in servizio in Regione Toscana con categoria diversa, per un totale di 2 assunzioni effettive;

1.3.2 scorrimento della graduatoria di concorso pubblico ai sensi della Legge 68/1999 per Funzionario Amministrativo n. 9 unità di categoria D, di cui n. 3 unità di personale è già in servizio in Regione Toscana con categoria diversa, per un totale di 6 assunzioni effettive;

1.3.3 attivando i seguenti concorsi pubblici per indizione di concorsi pubblici ai sensi della Legge 68/1999 per la copertura di:

n. 6 unità di personale di categoria D, di cui 2 unità con profilo professionale di Funzionario Amministrativo,

2 unità con profilo professionale di Funzionario Gestione Risorse Finanziarie e 2 unità con profilo professionale di Funzionario Tecnico-Professionale;

n. 10 unità di personale di categoria C, di cui 5 unità con profilo professionale di Assistente Amministrativo e 5 unità con profilo professionale di Assistente Gestione Risorse Finanziarie;

1.3.4 indizione di Avvisi pubblici per mobilità esterna per la copertura di n. 3 unità di personale di categoria B;

2. di rimandare alla programmazione del fabbisogno di personale per l'anno 2018 le eventuali ulteriori assunzioni di personale appartenente alle Categorie protette per la graduale copertura delle carenze che saranno definite a seguito dell'invio del Prospetto Informativo Aziendale del Ministero del Lavoro relativo all'anno 2017;

3. di dare mandato al Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane di attivare le procedure sopra citate così come deciso nel Comitato di direzione del 13 luglio 2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Carla Donati

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Avviso, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 10/11/2014 n. 65, dell'avvio del procedimento relativo alla variante allo strumento della pianificazione urbanistica del Comune di Chiusi della Verna (Ar), da concretizzarsi nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del dlgs 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Corsalone, sito nel comune di Chiusi della Verna (Ar), in località Corsalone.

IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI ENERGIA E INQUINAMENTI

Vista l'istanza, con contestuale richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto,

presentata dalla ditta individuale Agri Live di Poggi Marco, con sede legale in Bibbiena (Ar), in via Faentino n. 27, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del dlgs 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente ed opere connesse, ubicato sul torrente Corsalone, nel comune di Chiusi della Verna (Ar), in località Corsalone, Zona industriale, autorizzazione che costituisce variante allo strumento della pianificazione urbanistica del Comune di Chiusi della Verna (Ar);

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387;

Vista la legge regionale n. 39/2005;

Visto l'articolo 34 della legge regionale n. 65/2014;

AVVISA

che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto, pubblicati nel sito istituzionale della Regione Toscana in data 18/04/2017, sono consultabili, nell'apposita sezione ambiente – energia, avente il seguente percorso web: <http://www.regione.toscana.it/-/conferenze-dei-servizi>.

Dalla data odierna e per i successivi 30 (trenta) giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire alla Regione Toscana, Direzione Ambiente ed energia, Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto "Osservazioni alla variante al Regolamento urbanistico del Comune di Chiusi della Verna (Ar) - Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Corsalone, sito nel comune di Chiusi della Verna, in località Corsalone – Zona industriale".

Per maggiori informazioni, rivolgersi al settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti della Regione Toscana: Elisabetta Lenzi (055 - 4386628 – elisabetta.lenzi@regione.toscana.it).

La Dirigente

Renata Laura Caselli

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. progetto definitivo denominato "nuovo sollevamento fognario via Caccini - firenze" (Comune di Firenze).

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la LR 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la LR 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di PUBLIACQUA SpA;

Vista la comunicazione di PUBLIACQUA SpA, in atti di AIT al prot. 5902/2017, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo denominato NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO VIA CACCINI - FIRENZE successivamente integrata al fine della predisposizione della variante urbanistica attivata con il presente Avviso ai sensi dell'art.158bis – DLgs152/2006;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e pertanto comporta l'adeguamento al PIT degli strumenti urbanistici con necessità di acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art.11 dell'Accordo tra Regione Toscana e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo approvato con DGR n.1006/2016 e sottoscritto ij data 16/12/2016;

Verificato che gli interventi sono previsti nel Piano degli Interventi 2016/2019 di PUBLIACQUA SpA approvato con Delibera Assembleare AIT n. 29/2016 con il codice MI_FOG-DEP01_03_0051 (Interventi Strategici Fognatura - D.Lgs. 152/2006);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito dell'Autorità all'indirizzo <http://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/impianto-sollevamento-fognario-via-caccini-firenze> è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO VIA CACCINI - FIRENZE;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conforme agli strumenti vigenti l'area di pertinenza del nuovo sollevamento fognario ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale (AREE PER SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI DI USO PUBBLICO) alla destinazione AREE DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI (ATs11.2) come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella ELABORATI VARIANTE URBANISTICA al percorso sopra indicato);

Che PUBLIACQUA SpA ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento alle Ditte interessate dai procedimenti di esproprio e/o asservimento e che i termini di tale procedimento sono conclusi;

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo denominato NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO VIA CACCINI - FIRENZE finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità nonché alla variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio
Area Vasta Centro
Barbara Ferri

CONSORZIO COMICENT

Deposito Bilancio finale della liquidazione con il conto della gestione ed il piano di riparto.

Si comunica che in data 26/06/2017 è stato depositato presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pistoia il bilancio finale di liquidazione, con il conto della gestione ed il piano di riparto della Liquidazione Coatta Amministrativa del Consorzio Comicent.

Gli interessati, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, possono proporre, con ricorso al Tribunale, le loro contestazioni.

Il Commissario Liquidatore
Elena Lorenzi

ALTRI AVVISI

TONELLI RENATO SRL

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni . Variante a volume 0, progetto di coltivazione della cava nr 6 denominata "PIASTRICCIONI C" sita nel Comune di Carrara Bacino 1, Torano.

La Tonelli Renato srl con sede in Carrara 54033 Via Baluardo, 7 (MS)

RENDE NOTO CHE

è stata rilasciata da parte del Parco delle Alpi Apuane la P.C.A. comprensiva di nulla osta nr 10 del 19/07/2017 con esito favorevole, relativa alla variante a volume 0 del progetto di coltivazione della cava nr 6 denominata Piastriccioni C sita nel Comune di Carrara Bacino 1 Torano (MS) La pronuncia di compatibilità ambientale può essere consultata nella sua interezza sul sito del Parco o presso i suoi uffici di Massa in Via Simon Musico, 8 e di Seravezza in Via Corrado del Greco, 11.

Il Proponente
Tonelli Renato srl

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

DELIBERAZIONE 18 luglio 2017, n. 49

Variante n. 22 al Regolamento Urbanistico finalizzata alla attuazione di un comparto residenziale posto in loc. Le Melorie, con procedimento di compensazione urbanistica di cui all'art. 101 della L.R.65/2014. Adozione ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. 65/2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di prendere atto della Relazione del Responsabile del Procedimento, e la valutazione di coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (P.I.T., P.T.C., P.S.), e della Relazione del Garante della Comunicazione;

3) Di dare atto che con Determinazione n. 28 del 11.07.2017 l'Autorità Competente per la conclusione del procedimento di VAS si è espressa con PARERE FAVOREVOLE ALLA NON ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., come meglio descritto nelle premesse;

4) Di adottare ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014, la Variante n. 22 al Regolamento Urbanistico finalizzata ad un intervento con procedimento di compensazione urbanistica di cui all'art. 101 della L.R. 65/2014, composta dai seguenti elaborati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Relazione tecnica-urbanistica,
- Relazione del Responsabile del Procedimento;
- Rapporto del Garante della Comunicazione;
- Tav 1-3 del vigente R.U. Stato modificato; Omissis
- Relazione Geologica di fattibilità ai sensi del Regolamento n. 53/R/2011; Omissis
- Proposta progettuale perequativa, composta dai seguenti elaborati Omissis:
 - Tav .1 Inquadramento urbanistico
 - Tav .2 Rilievo celerimetrico-documentazione fotografica

- Tav .3 Planimetria generale - proposta di progetto
- Relazione Tecnico descrittiva
- Computo metrico estimativo del marciapiede pubblico con illuminazione
- Stima dei lavori degli interventi previsti su area pubblica
- Quadro economico generale sul progetto;

5) Di dare atto altresì, che le facoltà edificatorie acquisite, saranno esercitate sulla base della approvazione, ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, di un Progetto unitario convenzionato, che potrà essere approvato solo a conclusione del procedimento di approvazione della suddetta variante;

6) Di dare mandato al Garante per la comunicazione di esplicitare l'attività di pubblicità della presente variante promovendo l'informazione e la partecipazione;

Omissis

Il Responsabile del 3° Settore
Nicola Gagliardi

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 7 giugno 2017, n. 92

Declassificazione e dismissione di una di porzione di strada comunale in Loc. Uzzano nel Comune di Ortignano Raggiolo.

IL PRESIDENTE

Viste le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30.04/1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada";

Vista la L.R.T. n. 88/1998, così come modificata dalla L.R.T. n. 40/2000, che attribuisce la competenza alle Province in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

Ricordati, i contenuti della deliberazione della Giunta Provinciale n. 457 del 24.06.2003, con la quale è stato approvato il procedimento di competenza della Provincia di classificazione, declassificazione e dismissione di strade comunali di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 88/1998;

Richiamato l'art. 30 dello Statuto dell'Ente – adottato con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del

12.03.2015, a seguito della riforma istituzionale in corso, avviata con la Legge nazionale n. 56/2014 concernente il nuovo assetto istituzionale territoriale – titolato: “Il Presidente della Provincia” secondo cui, tra l’altro: “... omissis....è l’organo responsabile dell’amministrazione dell’ente....omissis....”;

Richiamato altresì, l’art. 31 del medesimo Statuto sopra indicato, titolato “Competenze del Presidente della Provincia”, secondo cui, tra l’altro: “...omissis....e) sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli ufficiomissis....”;

Ricordato che, ad oggi, il Nucleo di Valutazione, istituito con delibera della Giunta Prov.le n. 83 del 23.03.2000, avente inizialmente, tra gli altri, il compito di formulare proposte motivate alla Giunta Prov.le, in tema di valutazione impatto ambientale (V.I.A) – in ragione dell’assegnazione alla Regione Toscana di queste attribuzioni, avvenuta mediante Legge RT n. 22/2015 e ss mm ii – è chiamato ad esprimersi esclusivamente, in materia urbanistica;

Richiamata inoltre, la Determinazione Dirigenziale n. 35/2016, con la quale è stato approvato il nuovo organigramma dell’Ente, ponendo l’Ufficio Pianificazione Territoriale, con le residue funzioni in materia urbanistico – territoriale, come già sopra ricordato, nonché il Servizio Viabilità all’interno del Settore Servizi Tecnici il cui unico Dirigente è stato individuato, peraltro, nella persona dell’Ing. Claudio Tiezzi;

Verificato pertanto, per le motivazioni sopra menzionate che il parere tecnico necessario per il perfezionamento della stessa risulta esclusivamente onere del dirigente sopra ricordato, Ing. Claudio Tiezzi, funzionario proponente per il presente atto, individuato altresì, di sovrintendere alla necessaria fase istruttoria;

vista la richiesta del Comune di Ortignano Raggiolo del 18 aprile 2017 prot. n. 1132, pervenuta a questa Amministrazione in data 18 aprile 2017 prot. n. 8809/12-03-A0-01, con la quale si chiede la declassificazione e dismissione di una porzione di strada comunale in Loc. Uzzano nel Comune di Ortignano Raggiolo, distinta alla seguente particella catastale del Foglio n. 5 del N.C.T.

Particella n. 235 – superficie mq. 164;

Vista la documentazione tecnica integrativa inviata dal Comune di Ortignano Raggiolo in data 18 aprile 2017;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Ortignano Raggiolo n. 4 del 28.02.2017, con la quale è stata approvata la sdemanializzazione di porzione

di strada comunale in Loc. Uzzano, nel Comune di Ortignano Raggiolo;

Ritenuto di dover procedere alla declassificazione e dismissione della suddetta porzione di strada comunale in Loc. Uzzano, nel Comune di Ortignano Raggiolo;

Visto il parere favorevole del responsabile dell’ufficio proponente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D.gls 18.08.2000 n. 267;

DECRETA

1) Di approvare la declassificazione e dismissione di porzione di strada comunale in Loc. Uzzano, nel Comune di Ortignano Raggiolo distinta alla seguente particella catastale del Foglio n. 5 del N.C.T.;

Particella n. 235 – superficie mq. 164;

ai sensi dell’art. 2 del D.gls n. 285/92 e degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 495/92 modificato con D.P.R. n. 610 del 16.09.1996, secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Ortignano Raggiolo n. 4 del 28.02.2017;

2) Di inviare copia del presente Decreto al Comune di Ortignano Raggiolo e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per le opere pubbliche e per l’edilizia – Direzione generale per le strade ed autostrade – Divisione V;

3) Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto.

Il Presidente
Roberto Vasai

- Determinazioni

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 21 luglio 2017, n. 478

Acquisizione al patrimonio comunale di terreni utilizzati per scopi di interesse pubblico ai sensi dell’art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. Loc. Sant’Angelo a Lecore, porzione di Via Berlinguer, verde pubblico e parcheggio pubblico. Liquidazione dell’indennizzo a favore dei Sigg.ri Lenzi Leardo e Cavicchi Marta mediante deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato.

IL DIRETTORE DEL 5° SETTORE
SERVIZI TECNICI/VALORIZZAZIONE DEL
TERRITORIO

Omissis

DETERMINA

1) di acquisire al patrimonio indisponibile del Comune di Campi Bisenzio, con sede in Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36; C.F. 80016750483, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, i terreni occupati e irreversibilmente trasformati, così identificati al Catasto Terreni del Comune di Campi Bisenzio:

- Foglio 30, particella n. 524 di mq. 4014 (ex 333) di proprietà dei Sigg.ri Lenzi Leardo, nato a Campi Bisenzio (FI) il 2.10.1929, C.F. LNZLRD29R02B507Q (proprietà per ½) e della Sig.ra Cavicchi Marta, nata a Signa (FI) il 31.07.1938, C.F. CVC MRT38L71I728M (proprietà per ½);

- Foglio 30, particella n. 525 di mq. 1322 (ex 69, 282, 283, 284) di proprietà del Sig. Lenzi Leardo, nato a Campi Bisenzio (FI) il 2.10.1929, C.F. LNZLRD29R02B507Q (proprietà per 1/1);

che si sono resi necessari per la realizzazione un tratto di Via Berlinguer (particella n. 524) e di un'area a verde

pubblico comprendente un parcheggio pubblico in fregio a Via Berlinguer (particella n. 524);

2) di dover corrispondere ai proprietari, mediante deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, un indennizzo complessivo pari ad € 174.434,51 per pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale comprensivo dell'indennità a titolo risarcitorio per il periodo di occupazione senza titolo, suddiviso come segue in base alle rispettive quote di proprietà: €108.825,42 a favore del Sig. Lenzi Leardo, di cui €43.216,34 in quanto proprietario per 1/1 del terreno identificato nel Foglio 30, particella n. 525 ed €65.609,08 in quanto proprietario per ½ del terreno identificato nel foglio 30, particella n. 524 ed €65.609,09 a favore della Sig.ra Cavicchi Marta, in quanto proprietaria per ½ del terreno identificato nel foglio 30, particella n. 524;

3) di impegnare la spesa complessiva di €174.434,51 con imputazione come segue:

Capitolo/ articolo	Descrizione capitolo	Missione/ Pro-gramma/ Titolo	Identificativo Conto FIN (V liv. piano dei conti)	CP/ FP V	ESERCIZIO DI ESIGIBILITA'	
					2017 Euro	Altre annualità
1502/ 013	Spese per espropri finanziarie con avanzo di amministrazione	10/5/2	999 - Altri terreni n.a.c.	CP	€173.000,00	///
134	Spese espropri finanziarie con alienazioni	1/05/02	999 altri terreni N.A.C.	CP	€ 1.434,51	///

4) di autorizzare l'Ufficio Ragioneria ad emettere, entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, il mandato di pagamento necessario al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, della somma complessiva di €174.434,51, così suddivisa:

- € 131.218,17 a favore del Sig. Lenzi Leardo nato a Campi Bisenzio (FI) il 2.10.1929, C.F. LNZLRD29R02B507Q e della Sig.ra Cavicchi Marta, nata a Signa (FI) il 31.07.1938, C.F. CVC MRT38L71I728M, ciascuno proprietario per ½ del terreno identificato nel foglio 30, particella n. 524;

- € 43.216,34 a favore del Sig. Lenzi Leardo, nato a Campi Bisenzio (FI) il 2.10.1929, C.F. LNZLRD29R02B507Q, proprietario per 1/1 del terreno identificato nel foglio 30, particella n. 525;

5) di precisare, a norma dell'art. 183, comma 9 bis del vigente TUEL, che trattasi di spesa non ricorrente;

6) di dare atto che si procederà alla eventuale ritenuta alla fonte del 20% prevista dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 al momento dello svincolo delle indennità depositate;

7) di notificare il presente atto ai Sigg.ri Lenzi Leardo e Cavicchi Marta nelle forme degli atti processuali civili;

8) di trasmettere la presente determinazione al Servizio Finanziario per l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, visto con la cui apposizione l'atto è esecutivo e può essere eseguito;

9) che il presente provvedimento conclude l'iter espropriativo ed è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella, allegato B, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

10) che il presente provvedimento sarà registrato presso la competente Agenzia delle Entrate, trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Servizi di Pubblicità

Immobiliare di Firenze a cura e spese del Comune di Campi Bisenzio, pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, pubblicato all'albo pretorio on-line e sul sito internet del Comune di Campi Bisenzio e trasmesso in copia integrale entro trenta giorni alla sezione Regionale della Corte dei Conti;

11) contro il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana entro 60 giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data della notifica;

Ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del procedimento è il sottoscritto Direttore del 5° Settore.

Il Direttore del 5° Settore
Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio
Domenico Ennio Maria Passaniti

- Avvisi

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Approvazione della variante al piano attuativo denominato "Villa La Massa" e contestuale variante al Regolamento Urbanistico, nonché conclusione del relativo procedimento di adeguamento al P.I.T. con valenza di piano Paesaggistico.

IL RESPONSABILE DELLA U.O.A.
URBANISTICA EDILIZIA

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 22/03/2016 era stata adottata la variante al piano attuativo denominato "Villa La Massa" con contestuale variante al R.U.C. e premesso altresì che, la Conferenza Paesaggistica indetta ai sensi dell'art. 21 della disciplina del P.I.T.-P.P.R., nella seduta conclusiva dei lavori, tenutasi in data 15/02/2017, ha dichiarato la variante in oggetto adeguata al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 11/05/2017, è stata approvata la variante al piano attuativo denominato "Villa La Massa" con contestuale variante al R.U.C. ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, in base al disposto di cui al comma 3, dell'art. 107 e che, la Conferenza Paesaggistica indetta ai sensi dell'art. 21 della disciplina del P.I.T.-P.P.R., nella seduta conclusiva del 20/07/2017, ha dichiarato che la variante approvata risulta adeguata al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico.

In base alle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, lo strumento urbanistico approvato acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Il Responsabile
Antonino Gandolfo

COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)

Avviso di approvazione del Piano attuativo del Comparto 57/C in Bibbiena località Casella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la deliberazione consiliare n. 37 del 24/05/2017 di adozione del Piano attuativo di cui all'oggetto;

- Visto l'avviso della suddetta adozione pubblicato sul BURT del 21/06/2017;

- Considerato che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT non sono state presentate osservazioni;

- Visto il comma 5 dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014;

- Vista la determina del responsabile del servizio urbanistica che da' atto della scadenza dei termini di pubblicazione e che non sono intervenute osservazioni;

RENDE NOTO

che alla data di pubblicazione del presente avviso, il Piano attuativo del Comparto 57/C in Bibbiena località Casella deve intendersi efficace a tutti gli effetti.

Il Responsabile del Servizio
Graziano Binozzi

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)

Pubblicazione di motivate richieste per diversa durata delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo non superiori ad anni venti in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere da realizzare.

IL DIRIGENTE

Visto il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del

Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, nella loro vigente formulazione;

Visto l'art. 105, comma 2, lett. l), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Vista la Legge 296/2006 (Finanziaria 2007);

Vista la Legge regionale n. 88 del 01/12/1998, di delega di funzioni amministrative dalla Regione Toscana ai Comuni;

Visto l'art 1, comma 18, del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", in virtù del quale, a seguito delle modifiche intervenute, le concessioni sul demanio marittimo, lacuale e portuale, aventi finalità turistico-ricreative, in essere alla data di entrata in vigore dello stesso decreto e in scadenza, sono prorogate fino al 31 dicembre 2015;

Vista la circolare prot. n. M_TRA/PORTI/6105 in data 06.05.2010, con la quale la Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture ha impartito in merito all'applicazione del predetto art. 1, comma 18 del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25 il proprio indirizzo interpretativo ed applicativo per l'esercizio delle funzioni amministrative residue allo Stato in materia di rilascio di concessioni demaniali marittime;

Visto l'art. 34-duodecies del D.L. 18.10.2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, che ha prorogato al 31 dicembre 2020 il termine del 31.12.2015 previsto dall'art 1, comma 18, del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25, per le concessioni aventi finalità turistico-ricreative e per quelle destinate alla nautica da diporto;

Vista la circolare prot. n. M_TRA/PORTI/586 in data 15.01.2013, con la quale, in relazione alla predetta proroga al 31.12.2020 del termine di scadenza delle concessioni aventi finalità turistico-ricreative e per quelle destinate alla nautica da diporto, la Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture ha impartito ulteriore indirizzo interpretativo ed applicativo per l'esercizio delle funzioni amministrative residue allo Stato, prevedendo "la possibilità di rilasciare da parte dell'autorità concedente un provvedimento ricognitivo, sia del titolo concessorio scaduto che delle norme che

hanno disposto la validità dello stesso alla data del 31 dicembre 2020, con l'indicazione sia della misura del canone che l'importo complessivo relativo al periodo di proroga, ai fini del calcolo e del versamento dell'imposta di registro";

Visto l'art. 4-bis del decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, come modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Legge Finanziaria 2007", art. 1, comma 253, prevede che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico- ricreativo possono avere durata superiore a sei anni, e comunque fino a venti anni, "in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare";

Visto il Decreto Legge n. 194 del 30 dicembre 2009, (c.d. Milleproroghe), convertito in Legge in data 26 febbraio 2010 e s.m.i., al suo articolo 1, comma 18 fa "salve le disposizioni di cui al disposto dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494", come modificato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 253, che prevede - come si è detto - che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico- ricreativo possono avere durata superiore a sei anni, e comunque fino a venti anni, "in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare", quindi la possibilità per gli imprenditori di correlare l'ammontare degli investimenti con la durata della concessione;

Vista la procedura di infrazione avviata dalla Commissione U.E. (2008/4908 – C(2009) 0328 – Costituzione in mora; nonché C(2010)2734 – di messa in mora complementare) è stata archiviata in data 27 febbraio 2012 in seguito alla abrogazione del c.d. diritto di insistenza (cfr. art. 37 cod. nav., abrogato dall'art. 1, comma 18°, D.L. n. 194/2009 conv. in legge n. 25/2010) e del c.d. diritto al rinnovo automatico (cfr. art. 10 legge n. 88/2001, abrogato dall'art. 11, comma 1°, lettera a) della legge n. 217/2011), facendo quindi salve le ulteriori disposizioni del D.L. n. 400/1993 conv. in legge n. 494/1993, come successivamente modificato e integrato dapprima dalla legge n. 296/2006 e poi dal ridetto comma 18° dell'art. 1 del D.L. n. 194/2009;

Vista la circolare del ministero delle infrastrutture e dei trasporti - direzione generale per i porti del 6 maggio 2010, prot. n. m_tra/porti/6105, class. a. 2.50, viene ricordato al § 4 ("portata delle disposizioni di cui all'articolo 03, comma 4-bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494") dalla formulazione del comma 18° dell'art. 1 d.l. 30 dicembre 2009, n. 194 conv. in legge 26 febbraio 2010, n. 25 si ricava la facoltà per gli interessati ("entro e non oltre il periodo temporale di proroga previsto ex lege sino al 31 dicembre 2015", e

comunque nelle more della vigenza della concessione) di formulare motivate richieste «di una diversa durata delle concessioni superiore ad anni sei e comunque non superiore a venti anni, in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle Regioni»;

Viste le linee guida che Anci Toscana ha dettato al fine di intraprendere l'iter amministrativo nel caso di presentazione delle istanze per il prolungamento delle concessioni demaniali, con il previsto atto formale, fino a un massimo di anni venti;

Vista la delibera della Giunta Municipale n. 503 del 16/12/2015, con la quale il Comune di Camaiore ha fatto propri gli indirizzi di cui sopra redatti da Anci Toscana;

Vista la determina dirigenziale n. 1438 del 21/12/2015 di indirizzo per la presentazione delle istanze di prolungamento delle concessioni demaniali;

Vista la legge Regione Toscana n. 31 del 09/05/2016 e proprio Regolamento del 07/06/2016 con l'approvazione delle linee guida;

Visto l'Art. 18 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Navigazione e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo,

RENDE NOTO

che è pervenuta all'Ufficio Protocollo del Comune di Camaiore – Uff. Demanio Marittimo, un'ulteriore istanza motivata e finalizzata al prolungamento della concessione sia per investimenti già effettuati che per investimenti da effettuare e precisamente:

1) SOCIETA' "TIMAVO DI TESSITORE SARA E TESSITORE LUCA SNC" – BAGNO TIMAVO – istanza acquisita al prot. n. 47.637/DM del 21/07/2017 con richiesta di rilascio di atto formale di durata ventennale per investimenti già effettuati e da effettuare;

ORDINA

di procedere, per i motivi espressi e per un periodo di giorni venti, alla pubblicazione della domanda citata in epigrafe con pubblicazione del presente avviso all'albo on-line del sito del Comune di Camaiore e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

I giorni di inizio e fine della pubblicazioni sono i seguenti:

dal 02/08/2017 al 22/08/2017

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, al Comune di Camaiore – Servizio 13 Pianificazione Territoriale e Demanio Statale - Demanio Marittimo, entro il termine perentorio sopraindicato, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela di eventuali contro interessi o diritti, avvertendo che trascorso il termine stabilito non sarà accettato alcun reclamo e si procederà a dare ulteriore corso alle istruttorie per accertamento della documentazione prodotta e rilascio titoli concessori di durata fino a 20 anni.

Gli allegati a corredo delle istanze pervenute non scansionabili, sono a disposizione in formato cartaceo per la relativa consultazione, presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Camaiore.

Il Dirigente
Roberto Lucchesi

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di efficacia della variante al Piano Complesso di Intervento denominato "P.C.I. 3 - La Villa".

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE SERVIZI TECNICI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Visto il 5° comma dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014;

Dà atto

che, non essendo pervenuta alcuna osservazione, dopo la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT, sul sito web del Comune e l'opportuna affissione di manifesti e locandine in tutto il territorio comunale, nel termine previsto dal comma 3, art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, relativamente alla "Variante al Piano Complesso di Intervento denominato "P.C.I. 3 La Villa" -Approvazione ai sensi dell'art. 226 L.R.T. 65/2014 (Disposizioni transitorie per i piani complessi di intervento)", adottata con deliberazione della Giunta Comunale n. 99 dell'11/05/2017, esecutiva, essa diviene efficace a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La deliberazione sopra richiamata e gli elaborati del Piano sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Campi Bisenzio.

Il Dirigente del V Settore
Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di variante al RU finalizzata al Piano di Recupero per ampliamento media struttura di vendita e modifica zona "B" in zona "BR". Adozione ai sensi della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
SERVIZI TECNICI
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art 30 della Legge Regionale n. 65/2014 in combinato disposto con il successivo art. 107;

Rende noto

-che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 158 del 20/07/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30 e con la procedura di cui all'art. 32 nel combinato disposto dall'art. 107 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la "Variante al RU finalizzata al Piano di recupero per ampliamento media struttura di vendita e modifica zona "B" in zona "Br"". Trattasi di una variante semplificata al RU per definire la proposta di perimetrazione di piano di recupero e modifica zona "B" in zona "BR" con adozione del relativo piano attuativo in località Via Guinizzelli – Via Barberinese – Via Tosca Fiesoli; -che la variante segue la procedura dell'art. 32 in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato; -che la suddetta deliberazione, unitamente ai suoi allegati ed agli elaborati con essa approvati, resterà depositata presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata e gli elaborati del Piano con essa adottati presso il Servizio Urbanistica del Comune – posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 – Campi Bisenzio, negli orari di apertura: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30. La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

2. chiunque può presentare al Comune di Campi Bisenzio le osservazioni che ritenga opportune. Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Direttore del V Settore "Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio" del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 -50013 Campi Bisenzio, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo [comune.campi-bisenzio@](mailto:comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it)

postacert.toscana.it o Canale telematico APACI messo a disposizione da Regione Toscana.

*Il Dirigente del V Settore
Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio*

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

Adozione variante al Regolamento Urbanistico Comunale relativa al cambio di funzione agricola di due piccoli appezzamenti di terreno - iniziativa privata - del comune di Castiglione d'Orcia ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art. 19,

AVVISA

che gli atti e i elaborati relativi alla suddetta deliberazione consiliare n. 46 del 30.06.2017 con cui è stata adottata la VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE RELATIVA AL CAMBIO DI FUNZIONE AGRICOLA DI DUE PICCOLI APPEZZAMENTI DI TERRENO - INIZIATIVA PRIVATA, sono depositati in libera visione per chiunque vi abbia interesse presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune sito in Castiglione d'Orcia, viale Marconi 11/a.

Tutta la documentazione è altresì disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.comune.castiglionedorcia.siena.it

(link diretto: <http://www.comune.castiglionedorcia.siena.it/on-line/Home/IIComune/Ufficieservizi/Tecnico-Urbanistica/RegolamentoUrbanistico/articolo817940.html>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana gli interessati possono presentare osservazioni in ordine ai contenuti specifici della variante, ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n. 65/2014.

Tutte le sopradette osservazioni con eventuali grafici allegati dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire al Protocollo del Comune entro i 60 (sessanta) giorni prescritti.

Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio comunale (on line), sulla pagina relativa alla pubblicazione della variante in oggetto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Responsabile del Procedimento
Stefano Pecci*

**COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
(Arezzo)**

**Variante al Piano Particolareggiato n. 196.
Proponente Comune di Civitella in Val di Chiana.
Adozione.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 116 della L.R. 65/2014 e succ. mod.
e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 12.07.2017 con delibera n. 38 ai sensi dell'articolo 116 della L.R. 65/2014 con le modalità di cui agli articoli 33 e 111 della medesima legge, è stata adottata la variante al Piano Particolareggiato n. 196, per la modifica delle NTA facenti parte del predetto strumento urbanistico;

AVVISA CHE

- a partire da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Civitella in Val di Chiana sede Badia al Pino, via Luigi Settembrini 21 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni;
- gli elaborati tecnici allegati alla Delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it

Il Responsabile del Procedimento
Marco Magrini

COMUNE DI Crespina Lorenzana

Adozione della Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del territorio di Lorenzana, con contestuale Variante parziale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del territorio di Crespina.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto i disposti dell' art. 19 della L.R. 65/2014 e s.m.

Visto i disposti dell'art. 25 della L.R. 10/2010 e successive modificazioni

AVVISA

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 21/06/2017 è stata adottata la Variante al Piano

Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del territorio di Lorenzana, con contestuale Variante parziale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del territorio di Crespina;

- che nella medesima delibera sono stati adottati , ai sensi dell'art. 24 e 25 della Legge Regionale Toscana n.10/2010, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica;

- che il proponente è la Giunta Comunale e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;

- che ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 65/2014 e s.m. e dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010 le consultazioni di cui all'art. 25 della predetta legge Regionale vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni delle Varianti adottate così come previsto dall'art. 19 comma 2 della L.R. 65/2014 e s.m.;

- che presso questo Comune P.zza Cesare Battisti n. 22, Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio - Urbanistica, sono depositati gli elaborati delle varianti e gli atti relativi al procedimento di VAS;

- che i medesimi rimarranno in libera visione per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- che da tale data, gli interessati, i soggetti competenti in materia ambientale, le organizzazioni di cui all' articolo 4, comma 1 lettera p) della L.R. 10/2010 e s.m., potranno presentare osservazioni e pareri;

- che per il provvedimento adottato valgono comunque i contenuti ed i termini di cui all'art.19 della L.R. 65/2014 e s.m.;

- che la Deliberazione Consiliare con i relativi allegati sono accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di Crespina Lorenzana alla sezione Amministrazione trasparente sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio al seguente link: [http://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/am-](http://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=19008anno=)

[ministrazionetrasparente_pagina.php?id=19008anno=](http://amministrazionetrasparente_pagina.php?id=19008anno=)

- che le osservazioni e pareri potranno pervenire al Comune di Crespina Lorenzana presso l'Ufficio protocollo, P.zza C. Battisti n. 22, oppure tramite pec al seguente indirizzo: comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it;

L'effettuato deposito è reso noto al pubblico tramite pubblicazione sul B.U.R.T. della Regione Toscana.

Il Responsabile
Luca Melani

COMUNE DI Crespina Lorenzana

Adeguamento del Piano di Classificazione Acustica Comunale in relazione alle Varianti al P.S. e R.U. Adozione.

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE AREA 3
PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
E DEL PROCEDIMENTO

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 5 della L.R. 89/1998 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

-che con deliberazione Consiliare n. 37 del 21/06/2017, è stata adottata la variante in oggetto per conformare il PCCA alle Varianti al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico di cui alla deliberazione di C.C. n. 36/2017;

-che gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa ed ai Comuni confinanti;

AVVISA

- che la delibera di adozione del PCCA con i relativi allegati sono pubblicati per la libera consultazione sul sito Web del Comune di Crespina Lorenzana, alla sezione Amministrazione trasparente sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio al seguente link: <http://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/am->

[mministrazionetrasparente_pagina.php?id=19008anno=](http://amministrazionetrasparente_pagina.php?id=19008anno=)

-che la documentazione cartacea è depositata per la consultazione al pubblico presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio – Urbanistica;

-che a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana chiunque può presentare, entro il termine di sessanta giorni, osservazioni e pareri;

-che le osservazioni di cui all'art. 5 comma 3 della LR. 89/1998 devono pervenire al Comune nel termine sopraindicato e possono essere presentate presso l'Ufficio protocollo, P.zza C. Battisti n. 22, oppure tramite pec al seguente indirizzo: comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it;

-che il Garante della Comunicazione nominato è l'Ing. Saleppichi Massimo;

Il Responsabile
Luca Melani

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO
(Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Figline Valdarno riconferma con modifiche delle previsioni del comparto C1.18 - Gaville D - Approvazione ai sensi dell'art. 30 e ss. L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Richiamato l'art. 32 comma 3 della Legge Regionale n. 65/2014

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con deliberazione di n. 66 del 10.07.2017, immediatamente eseguibile, ha approvato la "Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Figline Valdarno riconferma con modifiche delle previsioni del comparto C1.18 - Gaville D - Approvazione ai sensi dell'art. 30 e ss. LR n. 65/2014", in anticipazione alla formazione del primo Piano Operativo comunale;

- che la suddetta deliberazione, unitamente ai seguenti allegati integranti (in formato digitale) sono stati pubblicati in Albo pretorio ai sensi della normativa vigente, consultabili sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo: <http://www.comunefiv.it/albo-pretorio-principale> sotto la voce "Delibere" e depositati presso il Servizio Pianificazione urbanistica;

- che detta variante è efficace dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile del Servizio
Angela Rosati

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di adozione della variante al R.U. mediante approvazione del progetto di ampliamento dei campi di calcio del Centro Sportivo ubicato in viale Nervi, 2 (art. 34 LR 65/2014).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della LR 65/2014, art. 34 (Variante mediante approvazione del progetto)

AVVISA CHE

con deliberazione n. 2017/C/00036 del 26.06.2017, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di recupero AT 12.21 San Firenze.

Documentazione di adozione

Deliberazione del Consiglio Comunale n. [2017/C/00036](#) del 26.06.2017 avente ad oggetto Approvazione progetto di ampliamento dei campi di calcio del Centro Sportivo. Adozione variante al RU (art. 34 LR 65/2014) e variazione di bilancio.

Allegati integranti

02_2017_0000432_000000002252_001_(Id-283336).docx.p7m

Allegato 1.pdf

Allegato 2.pdf

Allegato 3.pdf

Allegato 4.pdf

Allegato 5.pdf

Allegato A.zip

Allegato B(firmato).pdf

La variante al RU adottata, in originale digitale, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 34 della LR 65/2014 viene sottoposta alle formalità di pubblicazione specificamente previste:

- avviso sul presente Burt
- comunicazione alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze

La deliberazione, corredata di tutti gli allegati, è inoltre pubblicata in Albo pretorio ai sensi dell'art. 124 (Pubblicazione delle deliberazioni) del Testo unico Enti Locali; è altresì resa accessibile sul sito istituzionale del Comune nella sezione Atti e Deliberazioni e nella sezione Amministrazione Trasparente.

Gli atti pubblicati sono pertanto consultabili e disponibili in via telematica, oltre che attraverso i link e le modalità sopra indicati, attraverso i seguenti percorsi:

http://www.comune.fi.it/export/sites/retcecivica/comune_firenze/albo_pretorio/

http://www.comune.fi.it/export/sites/retcecivica/comune_firenze/comune/atti_e_delibere/index.html

http://www.comune.fi.it/export/sites/retcecivica/comune_firenze/Amministrazione_Trasparente/Provvedimenti.html

La documentazione è inoltre consultabile presso la Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione urbanistica, nella sede di piazza San Martino n. 2, nei giorni martedì e venerdì dalle 10,00 alle 12.00 - giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Osservazioni

Nei 30 giorni continuativi successivi al 02 agosto 2017 e quindi entro e non oltre il giorno 01 settembre 2017 chiunque vi abbia interesse può consultare la documentazione e presentare osservazioni utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. invio tramite posta elettronica (certificata o non certificata) con file formato .pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;
2. presentazione in formato cartaceo firmato allo sportello al pubblico oppure tramite invio per posta al

Comune di Firenze – Direzione Urbanistica, piazza San Martino n. 2 - 50122 Firenze; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Il Direttore della Direzione Urbanistica

Responsabile del procedimento

Stefania Fanfani

COMUNE DI FIVIZZANO (Massa Carrara)**Adozione variante semplificata al Regolamento Urbanistico - Artt. 30 - 32 - 224 - 228 L.R. 65/2014.**

Si comunica che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 14/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico, secondo le procedure della L.R. n. 65/2014, artt. 30 - 32 - 224 - 228;

Copia della Variante, con tutti gli atti relativi, resterà depositata nella Sede Comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Tutti gli interessati possono prenderne visione durante il periodo di deposito e presentare osservazioni nei trenta giorni consecutivi

Il Responsabile Area 3

Andrea Menchelli Paolini

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)**Piano Attuativo di iniziativa privata "Poggio agli Olivi" in attuazione della scheda di trasformazione TRr01 - Impruneta - Adozione e approvazione schema di Convenzione.****IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TERRITORIO E SVILUPPO**

Vista la Legge Regionale Toscana del 10 novembre 2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

- che il Piano è stato adottato, ai sensi della L.R. 65/2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 27/07/2017;

- che tale deliberazione n. 71 del 27/07/2017, completa degli allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso la Segreteria Generale per 30 giorni consecutivi dal 02/08/2017 (data di pubblicazione dell'avviso nel BURT) ed è consultabile con il seguente orario:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì

dalle ore 15,00 alle ore 18,00 il giovedì.

Durante il periodo di deposito (dal 02/08/2017 al 01/09/2017) potranno essere presentate osservazioni agli atti medesimi.

Dette osservazioni, comprensive di eventuali elaborati, dovranno essere presentate in triplice copia al protocollo generale del Comune, inviate tramite raccomandata a/r, in tal caso farà fede il timbro postale, oppure a mezzo pec.

Durante il medesimo periodo la suddetta deliberazione è altresì disponibili per la consultazione presso:

- Ufficio Urbanistica – sede V. Fratelli Rosselli, 6 a Tavarnuzze – nei giorni di mercoledì dalle 9,00 alle 13,00 e il giovedì dalle 15,00 alle 18,00 (su appuntamento, tel. 055/2372129 – 135 – 143).

- sul sito web del Comune di Impruneta www.comune.impruneta.fi.it - sez. strumenti urbanistici.

- che il Responsabile del procedimento è l'arch. Paola Trefoloni, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica;

- che il Garante dell'informazione e della partecipazione è il Dott. Gianluca Bertini.

Il Dirigente ad interim
Samantha Arcangeli

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Piano attuativo di iniziativa privata in attuazione della scheda di trasformazione TRr02 - Pozzolatico - Adozione e approvazione schema di Convenzione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TERRITORIO E SVILUPPO

Vista la Legge Regionale Toscana del 10 novembre 2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

- che il Piano è stato adottato, ai sensi della L.R. 65/2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 27/07/2017;

- che tale deliberazione n. 72 del 27/07/2017, completa degli allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso la Segreteria Generale per 30 giorni consecutivi dal 02/08/2017 (data di pubblicazione dell'avviso nel BURT) ed è consultabile con il seguente orario:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì

dalle ore 15,00 alle ore 18,00 il giovedì

Durante il periodo di deposito (dal 02/08/2017 al 01/09/2017) potranno essere presentate osservazioni agli atti medesimi.

Dette osservazioni, comprensive di eventuali elaborati, dovranno essere presentate in triplice copia al protocollo generale del Comune, inviate tramite raccomandata a/r, in tal caso farà fede il timbro postale, oppure a mezzo pec.

Durante il medesimo periodo la suddetta deliberazione è altresì disponibili per la consultazione presso:

- Ufficio Urbanistica – sede V. Fratelli Rosselli, 6 a Tavarnuzze – nei giorni di mercoledì dalle 9,00 alle 13,00 e il giovedì dalle 15,00 alle 18,00 (su appuntamento, tel. 055/2372129 – 135 – 143).

- sul sito web del Comune di Impruneta www.comune.impruneta.fi.it - sez. strumenti urbanistici.

- che il Responsabile del procedimento è l'arch. Paola Trefoloni, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica;

- che il Garante dell'informazione e della partecipazione è il Dott. Gianluca Bertini.

Il Dirigente ad interim
Samantha Arcangeli

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Piano attuativo di iniziativa privata in attuazione della scheda di trasformazione TRr06 - Impruneta - Adozione e approvazione schema di Convenzione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TERRITORIO E SVILUPPO

Vista la Legge Regionale Toscana del 10 novembre 2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che il Piano è stato adottato, ai sensi della L.R. 65/2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 27/07/2017;

- che tale deliberazione n. 73 del 27/07/2017, completa degli allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso la Segreteria Generale per 30 giorni consecutivi dal 02/08/2017 (data di pubblicazione dell'avviso nel BURT) ed è consultabile con il seguente orario:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì

dalle ore 15,00 alle ore 18,00 il giovedì

Durante il periodo di deposito (dal 02/08/2017 al 01/09/2017) potranno essere presentate osservazioni agli atti medesimi.

Dette osservazioni, comprensive di eventuali elaborati, dovranno essere presentate in triplice copia al protocollo generale del Comune, inviate tramite raccomandata a/r, in tal caso farà fede il timbro postale, oppure a mezzo pec.

Durante il medesimo periodo la suddetta deliberazione è altresì disponibili per la consultazione presso:

- Ufficio Urbanistica – sede V. Fratelli Rosselli, 6 a Tarnuzze – nei giorni di mercoledì dalle 9,00 alle 13,00 e il giovedì dalle 15,00 alle 18,00 (su appuntamento, tel. 055/2372129 – 135 – 143).

- sul sito web del Comune di Impruneta www.comune.impruneta.fi.it - sez. strumenti urbanistici.

- che il Responsabile del procedimento è l'arch. Paola Trefoloni, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica;

- che il Garante dell'informazione e della partecipazione è il Dott. Gianluca Bertini.

Il Dirigente ad interim
Samantha Arcangeli

COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO (Pisa)

Piano di Recupero dell'area polifunzionale San Rocco in Monteverdi Marittimo. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 111 c. 5 della L.R.T. 65/2014

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 24 del 11/07/2017, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano di Recupero dell'area polifunzionale San Rocco in Monteverdi Marittimo;

- che la delibera ed il materiale progettuale suddetto sono depositati nella casa comunale per trenta giorni, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Responsabile del Servizio
Dario Simoni

COMUNE DI MONTICIANO (Siena)

Adozione variante semplificata al R.U. del Comune di Monticiano ai sensi dell'art.32 L.R.T. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 20 del 24.04.2017 ha adottato la VARIANTE al Regolamento Urbanistico del Comune di Monticiano, ai sensi dell'art.32 della L.R.T. n.65/2014, "Revisione delle N.T.A. – Capo IV - Sviluppi Urbani Recenti e Revisione

della zona destinata ad attrezzature sportive del territorio della frazione di Iesa per destinarla a verde pubblico" e ne richiede la pubblicazione sul Bollettino Regionale della Toscana, a far data dal 2 agosto 2017 al 1 settembre 2017.

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Valtriani

COMUNE DI PALAIA (Pisa)

Adozione variante al Regolamento Urbanistico art. 16 N.T.A. - inquinamento acustico.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA

Visti gli artt. 17 – 18 - 19 della L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 29 del 18/07/2017 è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, la "Variante al Regolamento Urbanistico" di cui all'oggetto redatta ai sensi dell'art. 17 – 18 e 19 della suddetta legge regionale 65;

- che la deliberazione sopra citata, unitamente agli elaborati della variante urbanistica, è depositata presso l'amministrazione comunale per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana;

- che la documentazione potrà essere consultata nell'orario d'ufficio, dal lunedì al venerdì, nel periodo suddetto, da chiunque ne sia interessato;

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, redatte in carta da bollo, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio Urbanistico e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Palaia nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Michele Borsacchi

COMUNE DI PISA

Approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Progetto di sottovia carrabile per la soppressione del passaggio a livello - località Putignano" come variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Ricordato che con delibera di C.C. n. 45 del 15.12.2016, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la variante in oggetto.

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 19 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con delibera di C.C. n. 26 del 08.06.2017, esecutiva ai sensi di Legge, il suddetto atto è stato approvato;

- gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati presso la Direzione Urbanistica, per la consultazione al pubblico.

Il Direttore
Dario Franchini

COMUNE DI PISA

Adozione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/14 e modifiche successive per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 relativo alle aree oggetto del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016".

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 32 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con delibera di C.C. n. 27 del 06.07.2017, esecutiva ai sensi di Legge, il suddetto atto è stato adottato;

- gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati presso la Direzione Urbanistica, per la consultazione al pubblico.

Il Direttore
Dario Franchini

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

Variante n. 23 al Regolamento Urbanistico per la riqualificazione dell'area ex Fornace di cui alla Scheda Norma PdL 75 con trasferimento della potenzialità

edificatoria. Adozione ai sensi degli art. 30, 32 e 111 della L.R. 65/2014 ed adempimento della procedura di VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA
LAVORI PUBBLICI AMBIENTE MANUTENZIONI

Visti gli atti di ufficio;

in adempimento degli artt. 30, 32 e 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25 della LRT 10/2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 18 Luglio 2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi degli artt. 30, 32 e 111 della L.R. n.65/2014, la Variante urbanistica al vigente Strumento Urbanistico avente ad oggetto "Variante n. 23 al Regolamento Urbanistico per la riqualificazione dell'area ex Fornace di cui alla Scheda Norma PdL75 con trasferimento della potenzialità edificatoria. Adozione ai sensi degli art. 30, 32 e 111 della L.R. 65/2014";

- che la deliberazione sopracitata, unitamente agli elaborati di variante e ai suoi allegati, resterà depositata presso la Segreteria del Comune di Ponsacco, posta in P.zza R. Valli, 8 per 30 (trenta) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso la Segreteria dal lunedì al venerdì nell'orario d'ufficio, nonché sul sito internet: www.comune.ponsacco.pi.it;

- che con sopra citata Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 18.07.2017 è stato adottato, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della LRT 10/2010 e ss.mm.ii, il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, corredato di Sintesi non tecnica;

- che, ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., per la proposta di variante avente ad oggetto "Variante n. 23 al Regolamento Urbanistico per la riqualificazione dell'area ex Fornace di cui alla Scheda Norma PdL75 con trasferimento della potenzialità edificatoria. Adozione ai sensi degli art. 30, 32 e 111 della L.R. 65/2014", il proponente è il Settore 3 – Servizio Urbanistica del Comune di Ponsacco e l'autorità precedente è il Consiglio Comunale, che i materiali relativi alla procedura di VAS, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Ponsacco, posta in P.zza R. Valli, 8 per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e che entro tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni;

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del

Settore 3 e che dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Ponsacco nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni per l'adozione ai sensi degli artt. 30, 32 e 111 della L.R. 65/2014 e di 60 (sessanta) giorni ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 e s.m.i. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile del 3° Settore
Nicola Gagliardi

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Approvazione Piano di Lottizzazione residenziale presentato dall'Az. Agricola Balbi Fattoria Il Capitano Srl e dalla Coop. Don Maestrini per l'ambito a progettazione unitaria "P10-II Cosso" ubicato in via S. Martino a Quona a Pontassieve. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
GOVERNO DEL TERRITORIO

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale n. 11 in data 14.03.2017, con la quale sono stati adottati gli atti in oggetto, pubblicata sul BURT del 12.04.2017;

Vista la mancata presentazione di osservazioni nel termine dei 30 gg decorrenti dalla data di pubblicazione anzidetta;

Vista la L. 1150/1942, il D.Lgs 152/2006 e la L.R. 65/2014 art. 111;

RENDE NOTO

che il suddetto strumento urbanistico diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Burt, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, prevista per il giorno 02.08.2017.

Il Dirigente
Alessandro Degl'Innocenti

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di subcomparto funzionale sub1 - comparto 14PP Sistema Ambientale - località Le Prata. Adozione.

DIRIGENTE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il Governo del Territorio", titolo II capo I articolo 19,

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 40 del 18.07.2017 il Consiglio Comunale ha adottato la variante urbanistica ad oggetto "Variante al Regolamento Urbanistico per individuazione di subcomparto funzionale sub1 - comparto 14PP Sistema Ambientale - località Le Prata";

AVVISA

- che, ai sensi dell'art.19 L.R. 65/2015, gli atti della suddetta Variante rimarranno depositati per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 2 agosto 2017;

- che gli atti sono depositati presso il Servizio Urbanistica di questo Comune, ove chiunque potrà prenderne visione; resteranno inoltre pubblicati fino alla scadenza sul sito istituzionale del Comune di San Giuliano Terme;

- che tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune nei termini sopra descritti.

Il Dirigente del Settore 2
Silvia Fontani

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di lottizzazione di iniziativa privata dei terreni classificati "Area della trasformazione a prevalente destinazione residenziale TIR.3b" posti in località San Miniato Basso, via Capitini, via Leopardi e via Verga. Avviso di adozione.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 33 e 111 della l.r. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 26.06.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano di lottizzazione di iniziativa privata dei terreni classificati "Area della trasformazione a prevalente destinazione residenziale TIR.3b" posti in località San Miniato Basso, via Capitini, via Leopardi e via Verga;

- che la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto adottati sono depositati presso lo Sportello del Settore 3 Servizi Tecnici per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- che entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione, entro l'orario di apertura al pubblico, e presentare le osservazioni che ritiene opportune

facendole pervenire al Comune di San Miniato, Sportello del Settore 3 Servizi Tecnici, via Vittime del Duomo n. 11 – 56028 San Miniato (PI). Farà fede unicamente la data del timbro apposto sull'osservazione dal protocollo comunale.

Le suddette osservazioni dovranno essere pertinenti allo strumento di pianificazione in oggetto e redatte in duplice copia, compresi eventuali allegati elaborati grafici in formato A4.

Il Dirigente
Antonino Bova

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Modifiche a seguito di variazioni intervenute nell'anno 2017 in materia di autorizzazioni al trasporto sanitario.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.A.

Visto l'art. 3 c. 7 del DPGR 01.10.2001 n. 46/R;

Vista la L.R. 22.05.2001 n. 25;

Visto il D. Lgs.vo 267/2000;

RENDE NOTO

Che con Determinazione n. 856 del 21/07/2017 è stato recepito l'aggiornamento dell'autorizzazione al trasporto sanitario dell'anno 2017

- Misericordia di Sinalunga - dismissione ambulanza di tipo A autorizzata al trasporto di soccorso e rianimazione, modello Volkswagen targata SI 379573.

Il Responsabile
Cristina Cassioli

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Modifiche a seguito di variazioni intervenute nell'anno 2017 in materia di autorizzazioni al trasporto sanitario.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.A.

Visto l'art. 3 c. 7 del DPGR 01.10.2001 n. 46/R;

Vista la L.R. 22.05.2001 n. 25;

Visto il D.Lgs.vo 267/2000;

RENDE NOTO

Che con Determinazione n. 857 del 21/07/2017 è stato recepito l'aggiornamento dell'autorizzazione al trasporto sanitario dell'anno 2017:

- Misericordia di Sinalunga - ambulanza di tipo A modello FIAT DUCATO targata CW 792 PZ di proprietà della suddetta associazione è in possesso dei requisiti previsti dal D.D. n. 316112004 e L.R. 22/05/2001, n. 25 e autorizzata al trasporto di soccorso e rianimazione.

Il Responsabile
Cristina Cassioli

COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Piano di Recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 35 co. 4 del Regolamento Urbanistico e art. 111 L.R.T. 65/201, in Vicopisano via del Marrucco - Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visti gli atti di ufficio; Visto l'art. 111 commi 4° e 5° della LRT 10/11/2014, n. 65;

RENDE NOTO

che con atto consiliare n. 54 del 30/06/2017, dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato, ai sensi dell'art. 111 della LRT n. 65/2014, il Piano di recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 35 co. 4 del regolamento urbanistico in Vicopisano via del Marrucco, già adottato con deliberazione consiliare n. 3/2017 del 30/01/2017.

Il Responsabile
Marta Fioravanti

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Deliberazione C.C. del 10 luglio 2017, n. 38. Variante al Piano Attuativo sottozona C1 - Piano Regolatore Portuale. Atto unico. (Pubblicato sul B.U. n. 30 Parte II del 26.07.2017).

Si comunica che l'avviso in oggetto è così modificato:

Approvazione variante al Piano Attuativo sottozona C1 - Piano Regolatore Portuale. Atto unico (Art. 112 L.R. 65/2014).

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 111, comma 5 della Legge Regionale n. 65/2014

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di C.C. n. 38 del 10 luglio 2017 è stata "APPROVATA" la variante al Piano Attuativo sottozona C1 – Piano Regolatore Portuale, ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale n. 65/2014;

- che detta Deliberazione e i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a partire dal 26/07/2017 durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione;

- che il piano attuativo è reso accessibile anche sul sito istituzionale del Comune.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Fabrizio Petruzzi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631